cs.

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Mercoledì 16 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4023

Il Duce presiede il Comitato corporativo

Una "Casa di riposo per gli anziani del lavoro,, - Le casse mutue: 1,500.000 assicurati - L'efficienza della cooperazione fascista

ROMA, 15

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale. Erano presenti tutti i suoi membri, e cioè: il Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro per l'Agricoltura S. E. Acerbo, i Sottosegretari alle Corporazioni Biagi e Asquini, i presidenti delle Confederazioni dei professionisti e artisti, i datori e prestatori d'opera, on. Bodrero, Tassinari, Razza, Benni, Clavenzani, Lantini, De Marsanich, Marchi, Ciardi, Pala, Barni, Bianchini e Mezzetti; i presidenti dell'Ente nazionale della cooperazione e del Patronato nazionale onorevoli Peverelli e Maraviglia, e il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi.

Il Regime per i lavoratori benemeriti

Il Comitato corporativo ha innanzi tutto dato all'unanimità, su relazione di S. E. Biagi, parere favorevole al riconoscimento giuridico della «Casa di riposo» per gli anziani del lavoro «destinata, mediante l'apporto delle associazioni sindacali e del fondo per le Corporazioni, a commemorare in modo tangibile il Decennale nel mondo del lavoro, assicurando ai vecchi lavoratori (con preferenza a quelli insigniti della Stella al merito del lavoro) un tranquillante riposo negli ultimi anni della loro vita. La casa, cui è stato assegnato un patrimonio di 4 milioni e 800 mila lire, sorgerà in una sede climatica delle provincie redente.

Il Capo del Governo ha sottolineato l'importanza politica dell'atto portato innanzi al Comitato, atto che dimostra ancora una volta come, nel clima di collaborazione delle forze produttive instaurato dal Regime, si possano compiere, anche in momenti economici difficili, importantissimi atti concreti a favore dei lavoratori benemeriti.

Si è quindi iniziata la discussione sul tema relativo alla modificazione dello statuto della Cassa malattia addetti al commercio e su quello del riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti (E. N. A. T.)

La relazione di S. E. Asquini

S. E. Asquini ha fatto un'ampia e dettagliata relazione, illustrando i dati caratteristici e le risultanze più importanti della gestione finora compiuta dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, dando anche notizie precise su vari elementi del costo delle singole prestazioni. Egli ha poi ... dati principali e riassunto ... più importanti dello statuto dell'E. N. A. T.

...azione su tali istituti ha dato S. E. Asquini di fornire alcuni ...merici riassuntivi della situazione attuale delle Casse mutua malattie nei vari settori della produzione. ...onsistenza attuale delle quali è rappresentata dalle cifre seguenti: Nell'industria 1.049.537 assicurati e circa 45 milioni di contributi; nell'agricoltura 87.565 assicurati e circa 4 milioni di contributi; nei trasporti marittimi 32 mila assicurati e 5 milioni di contributi; nei trasporti terrestri 30.000 assicurati e 3 milioni di contributi; nel commercio 224.636 assicurati e contributi 30.536.235. Sono inoltre da aggiungere le Casse delle provincie nuove, circa 160 mila assicurati con 30 ... di contributi. In totale si ha ...ione e 500 mila assicurati, con ...ioni di contributi che dimostra ...viluppo preso, in questo ramo ...ganizzazione corporativa del ...

...difiche a vari statuti

...azione di S. E. Asquini hanno ...rola gli onorevoli Me...anich, Peverelli, Ciardi, ...po di che è stato espresso ...orevole agli statuti in di...

...iagi ha poi riferito sul rico... giuridico dell'Associazione ...ascista gestori di imposte di ...dei quali è stata recentemen... ...iuta la possibilità di inquadra... sindacale. Egli ha anche illu... ...vemente alcune modifiche da ... allo statuto dell'Associazione ... fascista dirigenti di aziende ... lo statuto della costituenda ...one nazionale fascista dirigen... ...se di assicurazione.

...i argomenti, e specialmente sul... ...one dei dirigenti di imprese, ... parlato gli onorevoli Clavenzani, ...ni e Benni, quindi il Comitato ...resso parere favorevole secondo ...poste di S. E. Biagi. E' stato ...arere favorevole ad alcune modi... ...oni dello statuto della Confedera... nazionale fascista di imprese tra... marittimi ed aerei (che assumerà ...ome di Confederazione nazionale ...sta della navigazione marittima ed ...a) e al riconoscimento giuridico ...Unione industriale fascista della ...vincia di Vercelli, in ordine al ...le hanno parlato S. E. Starace e ... Benni.

...derazioni cooperative riconosciute

...Comitato ha poi iniziato la discus... ...e sul riconoscimento giuridico delle ...erazioni nazionali fasciste delle co... ...tive di consumo, di produzione, di ...ro, edilizie, dei trasporti.

S. E. Biagi ha fatto sul suddetto argomento una breve ma completa relazione, dimostrando, con dati e cifre, l'efficienza e l'importanza che la cooperazione fascista avrà raggiunto ne... ...i di produzione suindicati, ed illu...ndo brevemente le caratteristiche principali relative all'inquadramento sindacale delle Federazioni di cooperative, secondo le disposizioni di legge e le precedenti deliberazioni del Comitato corporativo centrale.

Su tale argomento hanno parlato De Marsanich, Ciardi, Peverelli, Marchi e Penni. Facendo alcune osservazioni di dettaglio, ha risposto brevemente S. E. Biagi, dopo di che il Comitato ha dato parere favorevole alle proposte di riconoscimento giuridico delle suddette Federazioni. Esaurito così l'ordine del giorno, il Capo del Governo ha sciolto la seduta.

"Andare verso il popolo,,

ROMA, 15

L'odierna discussione del Comitato corporativo centrale per l'istituzione di una «Casa di riposo per gli anziani del lavoro» dà nuovamente forma concreta all'intendimento del Duce «Andare verso il popolo».

Non si tratta, infatti, nel caso specifico, della vecchia pomposa beneficenza che si esprime come atto caritatevole che fa sentire al beneficiato l'umiliazione delle condizioni in cui le vicende della vita lo hanno costretto, ma si tratta del riconoscimento del diritto a chi ha lungamente lavorato ad una vecchiaia tranquilla e dignitosa.

La nuova Casa di riposo non sarà, infatti, un freddo e desolato ospizio. Sarà un istituto lieto, recintato di orti e giardini, fornito di ben attrezzate botteghe di lavoro, nelle quali gli anziani potranno con tutta tranquillità esercitare ancora i loro mestieri, le loro antiche arti, senza l'assillo del salario quotidiano e senza soffrire per il distacco da quel lavoro che ha riempito tutta la loro vita. Profondo il significato di questa iniziativa che potrà, forse, avere ampi sviluppi. Lavoratori che hanno trascorso un'intera vita di fatiche, popolo anch'esso artefice dei propri destini, ricevono un giusto contributo di onore per le fatiche cui è legato il progresso produttivo del Paese. E' tutto l'ordinamento protettivo del lavoro che si sviluppa e prende forme concrete, oltre che assumere i più elevati aspetti spirituali.

Mussolini visita le vestigia del Senato romano

ROMA, 15

Questa mattina il Capo del Governo si è recato a visitare i lavori della Curia romana. Al Foro attendevano il Capo del Governo il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Di Crollalanza, Ercole e De Francisci, il sen. Fedele, il Sottosegret. Solmi, l'Accademico Paribeni l'on. Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il prof. Bartoli, direttore del Foro Romano e del Palatino.

Un'antica aspirazione

La ricostruzione architettonica della Curia era stata per lunghi anni un'aspirazione comune degli archeologici, specie quando gli scavi del Foro rimisero in luce il comizio e tante altre grandiose vestigia romane, ma essa era rimasta inattuata sinchè il Governo fascista nel 1923 iniziava e concludeva le pratiche di esproprio con i frati possessori della chiesa e dell'annesso edificio ed un anno fa, ordinava l'inizio dei lavori. Questi sono oggi a buon punto ed il Duce, visitandoli, ha potuto constatare i risultati ottenuti, sia mediante l'opera di scavo interno, sia ricostituendo la facciata della Curia quale doveva essere all'epoca di Diocleziano.

La chiesa di Sant'Adriano posta al limite del Foro, edificata intorno al 1600 sopra altre strutture di costruzioni medioevali, sorge precisamente sull'area dell'antica Curia, ove il Senato teneva le sue sedute, che la tradizione vuole fondata dal Re Tullo Ostilio, rifatta da Silla, quindi da Cesare e, nuovamente, dopo un incendio, da Diocleziano nel 303 d. C. finchè al tempo di Onorio I fu trasformata in chiesa.

La Curia occupava appunto il vano del tempio ed aveva alcune dipendenze la principale era l'ufficio o «secretarium senatus» sul quale sorse Santa Martina e a cui la Curia era unita da un portico distrutto nella seconda metà del 500 quando si aprì via Bonella.

Questo vasto ambiente di così alta importanza storica ed archeologica è stato oggi ritrovato scavando con un'abile opera di ingegneria per 6 metri in tre strati di costruzioni che lo nascondevano, lasciando in piedi la chiesa, non toccando i piloni che sorreggono le colonne.

L'importanza delle scoperte

Sono stati così ritrovati con gli armamenti che li pavimentavano gli ampi gradini su cui poggiavano i seggi, è stata rafforzata la facciata della chiesa che non è altro che quella della Curia edificata da Diocleziano; ne sono state ricostruite le linee e il portale sui disegni del 500, riproducendo anche la porta sul modello di quella originale che è stata trasportata nel 600 nella Basilica lateranense e che fu modificata per adattarla alla costruzione del tempio.

Il prof. Bartoli ha dato al Capo del Governo notizie dettagliate e precise dei risultati dell'esplorazione compiuta e delle opere di restaurazione attuate; Mussolini ha tracciato alcune direttive per i lavori che sono ancora da compiere.

Un gruppo di operai adibiti ai lavori, schieratisi di fianco alla Curia, hanno salutato romanamente al passaggio del Capo del Governo il quale ha mosso con affabile cordialità verso il gruppo trattenendosi qualche minuto a parlare con alcuni operai.

Il Duce si è vivamente interessato alla illustrazione dei lavori e si è trattenuto a lungo nella sala della Curia, per osservare attentamente le reliquie della costruzione primitiva, ormai in gran parte affiorate. Terminata la visita S. E. Mussolini, dopo aver percorso un tratto della Via Sacra fino al tempio di Antonino e Faustina si è diretto verso la cancellata che separa il Foro dalla via dell'Impero.

Prima che egli risalisse in automobile il comm. Bartoli gli ha fatto omaggio di un ramo di lauro del Palatino. Alle 10.15, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla che si era adunata nelle adiacenze, il Capo del Governo ha lasciato il Foro.

Il Duce alla Mostra edilizia

ROMA, 15

S. E. Mussolini, accompagnato dal Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza, ha visitato stamane la Mostra edilizia e dei materiali da costruzione e la Esposizione del controllo delle combustioni. Attendevano il Capo del Governo S. E. Bottai, presidente della Mostra, l'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Del Bufalo, S. E. il senatore Berio e il comm. Di Marzio. Durante la visita il Capo del Governo ha esaminato con interesse i numerosi materiali, chiedendo ai vari espositori dati tecnici particolareggiati.

Le impressioni sull'Italia dei giornalisti bulgari

SOFIA, 15

Il viaggio dei giornalisti bulgari in Italia dà sempre argomento a numerosi articoli. L'*Jutro* pubblica una corrispondenza da Firenze del suo direttore, membro della comitiva, riguardante le istituzioni fasciste a favore della classe operaia. L'articolo tra l'altro esalta il prestigio e il fascino di Mussolini sugli operai italiani fatti oggetto dal Regime di assidue cure attraverso i Sindacati.

Un saldo attivo di 38 milioni nella bilancia commerciale di ottobre

ROMA, 15

Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di lire 550.679.532 e quello delle merci esportate di lire 589.050.274, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 785.886.239 e per l'esportazione quello di lire 836.102.872. Complessivamente nei primi dieci mesi del 1932 il valore delle marci importate fu di lire 6.895.184.206 e quello delle merci esportate di lire 5.603.264.453.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe, per l'importazione, il valore di lire 9.899.560.280 e per l'esportazione quello di lire 8.369.379.056 con un disavanzo di lire 1.530.182.224, che nei primi dieci mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.291.919.753.

Oggi si riapre la Camera

ROMA, 15

Come già abbiamo annunziato, la Camera si riaprirà domani. La seduta sarà dedicata alla celebrazione del Decennale.

La posizione di von Papen più critica

Aspro rifiuto socialdemocratico alla proposta di trattative

BERLINO, 15

Il pericolo di un aperto conflitto tra il nuovo Reichstag e il Governo von Papen sembra essersi acuito nel corso della giornata di oggi. Questa impressione si ha in seguito al rifiuto opposto dalla direzione della frazione parlamentare socialdemocratica di accettare l'invito di von Papen ad un esame della discussione e dall'annuncio fatto dai socialisti di impegnare battaglia a fondo al Gabinetto.

L'invito rivolto ai socialdemocratici era dovuto all'espresso desiderio del Presidente della Repubblica Hindenburg il quale aveva dichiarato a von Papen che si doveva prendere contatto con tutti i partiti che riconoscono la repubblica e possono considerarsi nazionali. Soltanto i comunisti dovevano essere esclusi da queste consultazioni. Dopo questi colloqui del Cancelliere con i capi partito il Presidente della Repubblica intendeva sentire egli stesso i rappresentanti dei vari partiti politici. A quanto si assicura i socialisti stessi avrebbero accettato un invito di Hindenburg, ma dopo il rifiuto da essi opposto all'invito di von Papen è dubbio che un invito parta ancora dal Presidente.

Dopo la deliberazione della frazione parlamentare socialista, le possibilità di un'intesa di von Papen con le destre nazionali è diventata ancora più problematica.

Ecco il testo della dichiarazione con la quale la direzione del partito socialdemocratico, in seduta tenuta nel pomeriggio di oggi, ha deciso di respingere l'invito del Cancelliere:

La deliberazione dei socialisti

«La direzione della frazione parlamentare socialdemocratica, nella sua seduta di martedì 15 novembre, ha deciso all'unanimità di non accettare l'invito del Cancelliere von Papen per un colloquio con il Cancelliere stesso. Con i due scioglimenti del Reichstag il Cancelliere von Papen ha interpellato due volte di seguito il popolo germanico sulla sua politica e per due volte di seguito ha avuto un rifiuto netto e preciso. La costituzione che egli ha giurato di osservare non gli dà diritto di intraprendere altri tentativi del genere, anzi lo obbliga alle dimissioni. Il Cancelliere ha calpestato con indifferenza la costituzione, mettendosi contro le persone chaimate al Governo, come pure ha ignorato la sentenza del Supremo Tribunale del Reich. Rimanendo in carica egli deride la sentenza del popolo germanico. Nei suoi discorsi in pubblico ha offeso i partiti ed ha definito nemici del popolo coloro che si sono posti contro la sua politica. Il suo contegno è incompatibile con l'inizio di trattative fra lui e il partito sociademocratico.

Il partito socialista vede nel Cancelliere von Papen l'avvocato di una minuscola minoranza che cerca di salvaguardare i propri interessi di classe, misconoscendo i principii fondamentali della Repubblica e i diritti del popolo.

La direzione della frazione parlamentare social-democratica, tenendo conto di tutte queste ragioni, non può attendersi risultati fattivi dal progettato colloquio. Essa ritiene piuttosto necessario far sentire la propria voce di protesta contro una politica che con ogni passo sempre più si allontana dal terreno del diritto. Prende pure posizione nel modo più energico contro la discussione pubblica di progetti che tendono, attraverso una decisione dell'Assemblea nazionale, a modificare con metodi anticostituzionali l'attuale stato di cose basato sulle leggi e chiede le dimissioni del Governo».

Altri tentativi presso Hitler

Nel suo viaggio di ritorno da Dresda a Berlino, secondo informazioni attendibili, il Cancelliere ha incontrato a Halle, nei possessi di un amico politico, il fiduciario von Alvensleben, che funge da intermediario fra il Governo e il partito nazionalsocialista.

Qualche agenzia straniera ha già diramato la notizia che von Papen a Halle ha avuto i colloqui segreti con Hitler, Frick, Göring e Strasser, ma la notizia risulta infondata perchè Hitler si trova a Monaco e Göring a Roma. D'altra parte Hitler non ha ancora fatto sapere a von Papen se accetta il suo invito. D'altra parte, nei circoli governativi, si considerano inopportuni i colloqui con rappresentanti di Hitler perchè già diverse volte è risultato che Hitler non si ritiene impegnato da accordi presi dei suoi sottocapi.

Frattanto il Presidente del Reichstag Göring ha annunciato che la prima seduta è convocata per martedì sei dicembre, l'ultimo termine ammesso dalla Costituzione. L'annuncio serve a smentire tutte le voci messe ad arte in circolazione, che cioè il Presidente Göring abbia l'intenzione di convocare quanto prima possibile il Reichstag.

Il discorso di Re Carol alla riapertura della Camera romena

BUCAREST, 15

Col consueto cerimoniale ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi l'inaugurazione della sessione parlamentare. Recandosi al Parlamento, il Sovrano è stato salutato entusiasticamente da una enorme folla che faceva ala nelle vie.

Il Sovrano è giunto alle 12 precise al Parlamento per leggere il discorso dalla Corona, discorso in cui sono contenuti i progetti di legge che dovranno essere approvati nel corso della prossima sessione. La maggior parte di questi progetti è di natura finanziaria ed economica.

Nei riguardi della politica estera, Re Carol ha detto che «la Romania perseguirà con dignità e senza titubanza la realizzazione di quei principi che soli possono formare la base per l'azione statale della Romania e precisamente l'osservanza più rigorosa dei trattati e il mantenimento fedele delle alleanze, il miglioramento dei rapporti amichevoli con tutti i Paesi senza eccezione, nonchè la stretta collaborazione con la Società delle Nazioni, i cui ideali pacifici sono condivisi da tutto il popolo romeno.

Trotzki partito per Copenaghen

Sue speranze in un prossimo rimpatrio

ISTANBUL, 15

Col piroscafo «Praga» del Lloyd Triestino Trotzki è partito alla volta di Copenaghen. La partenza dell'esule sovietico è avvenuta lunedì sera in tutta segretezza, perchè le autorità turche avevano severamente proibito che venisse diffusa la notizia.

Trotzki viaggia con un passaporto turco accompagnato da sua moglie, dal suo segretario Frankel, che è d'origine cecoslovacca e da tre giovani collaboratori stranieri. Il Governo danese gli ha concesso il permesso per un soggiorno di una settimana. Dietro invito di una associazione danese Trotzki terrà una conferenza a Copenaghen. Anche la Francia gli ha concesso il passaggio attraverso il territorio della Repubblica. Trotzki scenderà a Marsiglia e proseguirà quindi il viaggio per Dunkerque, dove si imbarcherà su un piroscafo che lo trasporterà a Copenaghen.

Si crede che il viaggio durerà dalle sei alle otto settimane. Trotzki spera di ottenere anche dalla Norvegia e dalla Svezia il permesso di tenervi conferenze.

Lo scrittore inglese Mac Eastman ha detto che l'esiliato spera in un prossimo ritorno in Russia per essere assunto al Governo. Mac Eastman è il cognato dell'attuale Commissario sovietico per la Giustizia Nicola Krilenko e il traduttore inglese della «Storia della rivoluzione russa» di Trotzki. Quest'ultimo ha dichiarato che vede il potere di Stalin sempre più indebolirsi e che egli ancora spera di ritornare in Russia. Più si evolvono alcune delle classi operaie e di agricoltori create dalla rivoluzione e più esse saranno insofferenti del presente sistema di Governo.

E poichè nessuno in Russia ha dimenticato Trotzki, egli sarà di nuovo chiamato nel suo Paese. L'ex Generalissimo sovietico sembra di spirito gaio e molto fiducioso nell'avvenire.

Azana smentisce le voci di accordi militari con la Francia

MADRID, 15

Durante una sua visita a Valladolid, il Presidente del Consiglio Azana ha pronunciato un discorso di propaganda esaminando gli aspetti della politica spagnola. Riferendosi alla politica estera Azana ha dichiarato che le voci corse in occasione della visita di Herriot circa possibili accordi di carattere bellico sono assolutamente prive di fondamento. Tutti i Paesi, ha continuato il Presidente del Consiglio, desiderano la pace e la Spagna in modo speciale. La Repubblica spagnola intende occupare il posto che le spetta senza ricorrere alla guerra.

Soddisfazione di Gömbös per l'esito del viaggio a Roma

BUDAPEST, 15

Al saluto rivoltogli al suo arrivo alla stazione dal presidente dell'Associazione patriottica e vicepresidente del partito unitario governativo, ex Ministro Raday, S. E. Gömbös ha risposto con un breve discorso in cui fra l'altro ha detto:

«Dai resoconti che mi sono giunti ho potuto rilevare che il mio lavoro è stato seguito con attenzione dalla Nazione ungherese. Io ho soggiornato in Italia, non come un semplice cittadino ungherese, ma quale rappresentante di tutti gli otto milioni di ungheresi. Questa consapevolezza mi ha dato forza di poter sostenere gli interessi ungheresi in quella capitale che per prima ha riconosciuto l'ingiustizia commessa contro l'Ungheria ed ha appoggiato sempre con grande amore la causa dell'Ungheria. (Il discorso del Presidente del Consiglio è stato interrotto a questo punto da «Evviva l'Italia ed il Duce»). Mi sono recato in Italia — ha continuato Gömbös per esprimere la mia gratitudine, ed allo stesso tempo per esporre sinceramente la nostra situazione e per poter risolvere con forze riunite vari problemi. Ritorno ora a Budapest con la certezza di avere adempiuto al mio dovere e da ciò tutta la Nazione può trarre nuova forza. Nelle condizioni attuali bisogna aumentare in prima linea le forze centripete, perchè soltanto quelle Nazioni che posseggono forze interne e fiducia nell'avvenire potranno uscire dal caos». Lunghi applausi hanno accolto il discorso del Presidente del Consiglio.

Al Consiglio dei Ministri Gömbös ha fatto la sua relazione sul soggiorno a Roma e sui colloqui avuti col Presidente del Consiglio Mussolini.

Il *Budapesti Hirlap* mette in rilievo come la stampa estera avversaria all'Ungheria abbia dovuto constatare la importanza dei colloqui Mussolini-Gömbös e aggiunge che i risultati di tali colloqui si faranno sentire certamente nel campo delle relazioni economiche.

Il nazionalista *Nemzeti Ujsag* rileva che l'amicizia italo ungherese è voluta spontaneamente da tutto il popolo magiaro e che l'Ungheria, grazie all'aiuto dell'Italia, è oggi un fattore importante nella politica europea. L'amicizia dell'Italia ha facilitato immensamente l'opera che l'Ungheria svolge, nel proprio interesse, nei consessi internazionali.

Paraguay e Bolivia accettano il responso d'una società scientifica

SANTIAGO DEL CILE, 15

Relativamente al conflitto fra la Bolivia e il Paraguay nel Chaco, continuano ad alternarsi notizie di pace probabile e di combattimenti accaniti. Il Presidente della Repubblica cilena dott. Alessandri ha proposto di incaricare la Società scientifica americana di dilucidare gli aspetti storici e geografici del conflitto del Chaco.

Il Ministro del Paraguay ha dichiarato di approvare interamente la proposta del dott. Alessandri. Egli ritiene che la scienza non abbia patria e che un parere della Società scientifica sarà quindi imparziale.

Il Ministro della Bolivia dal canto suo ritiene che l'opinione della Società scientifica potrebbe aiutare potentemente il regolamento pacifico del conflitto. Nello stesso tempo il quartiere generale boliviano annuncia che i paraguayani hanno perduto mille uomini fra morti e feriti durante un bombardamento nel settore del forte Arce da parte dell'artiglieria pesante boliviana.

I capi della rivolta dell'Honduras uccisi in un combattimento

TELA (Honduras), 15

Un violento combattimento tra insorti e federali è in corso nel distretto di San Pedro Sula; la stessa fonte comunica che i capi degli insorti già sarebbero stati uccisi sul campo. Le perdite complessive nei due campi ammonterebbero già a parecchie centinaia di uomini. Come conseguenza immediata della morte dei capi, la rivolta già segnerebbe un regresso che il Governo tenta di sfruttare rapidamente per riportare la calma in tutto il Paese. Nella giornata di lunedì gli insorti sono riusciti ad occupare la città di Progresso, vincendo la debole resistenza dei federali. Sono già stati avviati negoziati tra il Governo e gli insorti perchè questi evacuino Progresso. Il Governo, dal suo canto, accorderebbe certe garanzie ai ribelli.

30 mila minatori spagnoli in sciopero

MADRID, 15

Il sindacato lei minatori delle Asturie, dipendente dall'Unione generale socialista dei lavoratori, di cui è segretario il Ministro del Lavoro, Largo Gaballero, ha proclamato improvvisamente la sciopero, al quale hanno aderito numerosi affiliati all'organizzazione sindacalista dipendente dalla confederazione nazionale del lavoro. Il movimento abbraccia circa 30.000 operai. La stampa ufficiosa condanna lo sciopero, qualificandolo inopportuno giacchè il Governo stava cercando di risolvere le difficoltà derivanti dalla lentezza nello smaltimento del carbone estratto con la minaccia della chiusura delle miniere. L'organizzazione socialista era finora riuscita ad evitare scioperi importanti. Grazie all'intervento dei Tribunali, il Ministro del Lavoro aveva anzi fatto approvare leggi restrittive della libertà di sciopero che erano state inutilmente avversate dall'organizzazione sindacalista.

Un pranzo offerto da Rusdi Bey all'Ambasciatore Lojacono

ANKARA, 15

Il Ministro degli Esteri Tewfik Rusdi Bey ha offerto un banchetto in onore del R. Ambasciatore italiano Lopacono. Vi hanno partecipato anche il Ministro degli Interni e alti funzionari.

Ostilità a Berlino, freddezza a Londra

di fronte al piano di disarmo francese

PARIGI, 15

L'accoglienza francamente ostile fatta al piano francese per «l'organizzazione della pace», in Germania e quella fredda e riservata se non essa pure completamente ostile della stampa inglese, hanno gettato una doccia fredda sui facili entusiasmo di parata ostentati stamane da una parte della stampa parigina e principalmente da quella radicale, nei riguardi del documento pubblicato ieri a Parigi e a Ginevra.

Disorientamento a Parigi

I giornali del mezzogiorno e della sera riportano con titoli che cercano di attenuarne la portata, i brani di giornali tedeschi e inglesi esprimenti le diffidenze nei riguardi del progetto e questi giornali cercano al tempo stesso, con molta buona volontà e poco successo, di fare una discriminazione fra le opinioni tedesche e quelle inglesi, pretendendo che queste ultime sono assai più favorevoli al piano di quelle tedesche.

Del resto anche a Parigi, il progetto, per quanto preceduto da una assai rumorosa ed intensa propaganda, non ha sollevato un entusiasmo unanime, eccezion fatta per i radicali. I socialisti infatti sono francamente ostili al piano, rimproverandogli — come è detto in un articolo del *Populaire* di stamane — di perpetuare la pregiudiziale pericolosa della sicurezza prima del disarmo e di giungere in sostanza ad un aumento degli armamenti invece che ad una diminuzione con la creazione di due eserciti, uno nazionale e l'altro composto di reparti specializzati destinati ad uso internazionale.

I giornali di grande informazione, benchè essi pure costretti a non lesinare qualche elogio al signor Herriot, non escono da certe prudenti riserve soprattutto circa la possibilità di attuazione pratica del piano. Gli organi moderati, infine, come il *Journal des Debats* non nascondono la loro aperta ostilità, sia perchè il piano, troppo teorico, non è attuabile, sia perchè esso è pericoloso per la Francia in quanto c'è il caso che talune parti del piano vengano accettate e che si tratti proprio di quelle parti che diminuiscono la potenza bellica della Francia, mentre vengano rifiutate quelle relative alle garanzie politiche che la Francia reclama in cambio della riduzione degli armamenti.

Così in sostanza appare che Herriot, volendo accontentare un po' tutti non ha accontentato nessuno. Del resto è curioso constatare, come sembra certo, che il piano abbia subito modifiche sostanziali talchè sembra che il suo carattere sia stato denaturato e non corrisponda più alle linee generali che ne aveva tracciato a Ginevra il signor Paul Boncour. Questo sarebbe dovuto all'intervento del Generale Weygand e del Maresciallo Petain, che in seno al Consiglio supremo della Difesa nazionale avrebbero fatto mettere a verbale osservazioni sostanziali di cui si sarebbe avvalso il signor Herriot per apportare modifiche importanti al piano.

«Progetto irrealizzabile»

Ma ciò che per gli osservatori rende irrealizzabile il piano o minaccia per lo meno di renderne difficile la applicazione è la parte del progetto in cui si domandano garanzie politiche agli Stati Uniti e all'Inghilterra. Tutti gli elementi del piano, scrive in sostanza il *Temps* in un lungo articolo, sono solidali. Dunque se le garanzie richieste agli Stati Uniti e all'Inghilterra non vengono date, si saprà a chi attribuire la responsabilità dell'insuccesso del tentativo per il disarmo.

Il giornale vuole evidentemente mettere le mani avanti per non fare ricadere la responsabilità dell'insuccesso della Conferenza del disarmo sulla Francia. Ma il suo ragionamento è falso poichè quando mai gli Stati Uniti e l'Inghilterra, così gelosi della loro indipendenza, si sono mostrati pronti ad abbandonare le loro riserve? Al *Temps* del resto risponde opportunamente il *Journal del Débâts* in un articolo pubblicato contemporaneamente a quello dell'organo ufficioso del Quai d'Orsay, articolo in cui si trovano riassunte le critiche principali contro il piano francese.

Il Governo francese ragiona — scrive il *Journal des Débâts* — come se tutte le Potenze avessero fino da oggi deciso di collaborare a una tale opera e a dare le garanzie. Per ciò che concerne l'Inghilterra e l'America il Governo francese ha preparato un progetto che è irrealizzabile se queste due Potenze si rifiutano di prendere impegni. D'altra parte il Governo si è rivolto a queste Potenze esprimendo la speranza che il sistema europeo che esso propone sia tale che esse vogliano dare piena esecuzione alle garanzie del patto. Ma da parte della Francia si tratta di un semplice augurio.

Le critiche inglesi

LONDRA, 15

Mentre il signor John Simon ha annuziato oggi a Ginevra che egli non farà l'esposizione delle nuove proposte britanniche per il disarmo sino a giovedì, a Londra si annuncia ufficialmente che queste proposte hanno subito nuove modificazioni.

Intanto il nuovo piano francese per il disarmo ha incontrato molto poco favore nella stampa inglese e lo si critica specialmente laddove si propone una specie di patto mediterraneo al quale, si può dire fin d'ora, che l'Inghilterra difficilmente aderirebbe. Inoltre nei circoli inglesi si ritiene inammissibile l'affermazione francese che non sarebbe pratico di distinguere fra armi essenzialmente offensive e quelle difensive. Infine l'annuncio che la Francia ha deciso di costruire la nuova corazzata «Dunkerque» è ritenuto incompatibile con le sue nuove proposte per il disarmo.

La *Morning Post*, in un articolo editoriale, osserva che per quanto concerne le forze da mettere a disposizione della Lega, la principale obiezione che subito si presenta è se tali forze potranno effettivamente agire con tale rapidità e coesione da rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi prefissi. Dal punto di vista navale i dettagli del piano, continua il giornale, necessitano di maggiori chiarimenti. E' per esempio dubbio che l'Inghilterra si mostri disposta ad aderire al proposto patto mediterraneo, che l'assenza di essa renderebbe impraticabile.

Il corrispondente da Ginevra del *Manchester Guardian* critica il piano francese che dice troppo oscuro e complicato e osserva fra l'altro che su due punti non sembra esservi subbio e cioè che la Francia intende avere un esercito più grande di quello tedesco e che le proposte di disarmo navale sono chiaramente intese a vantaggio della Francia, specialmente in rapporto all'Italia. Il *Times* in un articolo di fondo scrive che il piano francese contiene alcuni punti che a prima vista non sembrano accettabili, ma che l'essenza di essi non è in conflitto con le proposte delineate dal Governo britannico.

La Germania si irrigidisce nei suoi propositi di astensione

BERLINO, 15

Ha destato profonda delusione nei circoli politici berlinesi la pubblicazione del progetto francese sul disarmo e sulla sicurezza.

Una nota del *Wolff Bureau* dice che il piano modifica sensibilmente l'impressione nettamente favorevole che il discorso di Herriot alla Camera aveva provocato nei circoli competenti germanici. A parte alcune idee abbozzate circa l'adattamento dei sistemi militari dei Paesi continentali e l'abbandono della parte quinta del trattato di Versailles come statuto speciale per la Germania, il piano francese costituisce insomma una riedizione riveduta del protocollo di Ginevra 1924, tendente soprattutto a cristallizzare una situazione politica e militare privilegiata della Francia e della sua clientela. D'altra parte, continua la nota, un grande numero di soluzioni previste dal piano francese sono o illusorie o illogiche o irrealizzabili. In ogni caso il piano, se venisse applicato, trascinerebbe in misura interminabile le discussioni della Conferenza ed avrebbe un effetto minimo per la causa del disarmo.

Da fonte ufficiale si apprende che il Governo tedesco non trova nella proposta di Herriot una base sufficiente per la ripresa della sua collaborazione ai lavori della Conferenza internazionale del disarmo.

L'America e i debiti di guerra

Hoover proporrebbe a Roosevelt l'estensione della moratoria

WASHINGTON, 15

Impressioni raccolte nel treno presidenziale che riporta Hoover alla capitale, permettono di affermare che il Presidente è dell'opinione che la moratoria proclamata or è un anno, dovrebbe essere estesa almeno per altri dodici mesi. Sembra anzi certo che Hoover farà una simile proposta a Roosevelt durante il colloquio di lunedì alla Casa Bianca, perchè egli è convinto che, seguendo l'esempio dell'Inghilterra e della Francia, tutte le Nazioni debitrici europee chiederanno una riduzione o la cancellazione dei loro debiti verso gli Stati Uniti e che la migliore soluzione nel momento attuale è di estendere la moratoria per svolgere le trattative con tutta tranquillità.

Hoover è anche dell'opinione che conviene tentare di ottenere quanto più è possibile, limitando le concessioni al minimo e precisamente alleggerendo i pagamenti immediati e gravando quelli futuri che andranno a scadere quando presumibilmente le Nazioni debitrici avranno già superato l'attuale crisi economica internazionale. E' però certo che il Presidente non prenderà alcuna iniziativa fino a dopo il colloquio con il suo successore. Anzi amici intimi di Hoover assicurano ch'egli collaborerà cordialmente con Roosevelt su tutti i maggiori problemi di governo, quando questi sarà ufficialmente investito di potere e si terrà in perfetto e continuo contatto con lui in questi ultimi mesi del suo mandato, subordinando sè stesso e la sua politica a quella del suo succesore e offrendo così un esempio senza precedenti di ossequio alla volontà del Paese.

Il Ministro del Tesoro Ogden Mills ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha detto che le responsabilità del problema dei debiti gravano sul neo Presidente Roosevelt e sul nuovo Parlamento democratico ed ha soggiunto che un esame non facile del problema stesso avrebbe ora il semplice scopo di trovare il modo di alleviare il peso che grava sull'Europa ma senza alcuna cancellazione.

«Uno dei metodi che vengono suggeriti, ha poi detto Ogden Mills, potrebbe essere del genere di quelli adottati nei confronti della Germania: e cioè ricorrere al sistema dei pagamenti in natura, in modo che la Granbretagna e gli altri Paesi debitori possano, nell'impossibilità di versare oro, pagare con merci e con altre prestazioni».

E' da rilevare che i capi dei sei gruppi parlamentari rimangono quasi unanimemente contrari alla cancellazione o ad una riduzione dei debiti di guerra; soltanto alcuni sono favorevoli ad una proroga dei pagamenti. Da Los Angeles informano che William Mac Adoo, ex Ministro del Tesoro e uno dei probabili collaboratori del nuovo Presidente democratico, ha dichiarato che si dovrebbe sen'altro respingere la proposta avanzata dalla Grenbretagna e dalla Francia per un rinvio dei pagamenti.

«Su questo argomento, egli ha soggiunto, il partito democratico ha avuto un esplicito mandato dal corpo elettorale».

Il contenuto della nota belga

WASHINGTON, 15

La nota belga è sostanzialmente identica a quelle presentate dalla Granbretagna e dalla Francia e con essa il Governo di Bruxelles chiede una revisione generale degli accordi di rimborso dei debiti di guerra e la soppressione di ogni pagamento nel corso delle trattative. Il documento mette in rilievo che il Belgio ha compiuto ingenti sacrifici a Losanna

Le relazioni al Convegno "Volta,,

Il Fascismo e la crisi della civiltà europea

L'opera del Duce esaltata da Sir Petrie

ROMA, 15

Questa mattina nella sede della R. Accademia d'Italia si sono iniziati i lavori del Convegno nazionale «Volta» con la discussione del primo tema: «L'Europa come unità — Caratteri speciali della civiltà europea nella loro formazione storica e nella loro consistenza attuale». Al banco della presidenza hanno preso posto S. E. il sen. prof. Vittorio Scialoja e S. E. il prof. Francesco Orestano, rispettivamente Presidente e segretario del Convegno.

La civiltà occidentale

S. E. l'Accademico prof. Giotto Dainelli illustra l'argomento della sua relazione su «Le ragioni geografiche di una civiltà europea unitaria». L'oratore pone la domanda se vi siano e quali siano le ragioni naturali geografiche di una civiltà europea di carattere unitario, rispondendo che l'Europa quale le tradizioni definiscono e delimitano può considerarsi come una unità solo al paragone delle altre grandi distinzioni continentali, ma non già in sè stessa.

Considerata in sè stessa, per la situazione, per la figura complessiva, per i confini, per il rilievo orografico, per tutti gli elementi climatici, per le condizioni di vegetazione naturale che ne derivano, essa va distinta in una Europa orientale continentale ed in una Europa occidentale marittima, separate da una zona o regione di transizione nella quale tutti gli elementi trapassano e mutano e si modificano più o meno gradualmente, talora però in modo rapido e deciso.

Il geografo che si sia posto quella domanda deve anche constatare che nell'Europa marittima tutte quelle condizioni naturali geografiche sono di favore per il sorgere e lo svilupparsi della civiltà, nell'Europa continentale sono invece nel loro complesso di sfavore. Egli porge attenzione anche a fatti umani che rientrano direttamente nel suo campo di osservazione: tipo dell'agricoltura, forme della proprietà terriera, densità di popolazione, tipi delle case, numero dei centri. Può anche constatare che le due Europe si differenziano nettamente per l'economia complessiva risultante e già dall'insieme dei fatti umani osservati, per le forme d'arte, per la religione, per la lingua e, si può aggiungere, anche notevolmente per il livello dell'alfabetismo. E qui il geografo deve concludere affermando che non vi sono ragioni naturali geografiche per una civiltà europea veramente unitaria, ma soltanto per una civiltà occidentale e che tutti gli elementi fisici ed umani che rientrano nel suo campo di osservazione comprovano questa sua prima affermazione.

Risalire alla tradizione romana

La dotta relazione di S. E. il prof. Dainelli raccoglie le unanimi approvazioni dell'assemblea e poichè nessuno ha domandato la parola, S. E. il presidente S. E. Scialoja prega Sir Charles Petrie di voler riferire sulla sua relazione intorno all'unità fondamentale della civiltà europea. L'oratore premette la profonda verità dell'antico motto che dice che «tutte le strade conducono a Roma» ed afferma che non c'è civiltà che non sia europea nelle sue origini e che la base di ogni civiltà è romana in quanto la stessa eredità della Grecia è pervenuta al mondo moderno attraverso Roma.

Perciò dobbiamo risalire alla tradizione latina, che ha già tanto volte salvata l'Europa, se vogliamo superare le nostre presenti difficoltà. D' altra parte la gloria greca fu quasi interamente confinata in una sola città, Atene, e riguardo al tempo in due secoli. Quindi, quanta della filosofia sua sarebbe sopravvissuta se non fossero sopravvenuti l'Impero romano, la Chiesa cristiana e il Papato? Bisogna quindi riconoscere che Roma è stata la matrice della civiltà. Ed anche oggi la civiltà del nuovo mondo basata, come è su quella inglese, francese, spagnola e portoghese, deriva da Roma.

Passando al Rinascimento rileva che esso segnò la rinascita dello spirito classico nella letteratura e nelle arti e per quattro secoli la sua influenza fu suprema. I segni di questa influenza si rilevano non solo nell'Europa, ma nell'America e nella stessa Cina, onde si può affermare che, se pure in quel tempo l'Italia non aveva grande prestigio nel campo politico, gli italiani controllavano i destini del mondo e ne formavano il gusto.

L'oratore, ricollegandosi alla sua prima affermazione che tutte le strade conducono a Roma, mette in evidenza come mai questa affermazione sia stata più profondamente vera che in questi ultimi dieci anni in cui il Fascismo si è sviluppato ed affermato attraverso principii che sono passibili di universale applicazione, giacchè il Fascismo non è che la restaurazione, in moderna terminologia, degli ideali che fecero dell'antica Roma la massima impresa della storia umana.

Il salvatore: Mussolini

Ciò detto, gli stranieri che hanno a cuore la sacra causa dell'umanità, debbono salutare nell'Italia e nel suo vigoroso Condottiero, Mussolini, il Paese e l'Uomo che per primi, nei tempi moderni, abbiano saputo proclamare il concetto che se l' Europa deve progredire, essa deve prima di tutto rifarsi al passato, cioè a quella romana virtù senza la cui pratica essa dovrà inevitabilmente ricadere nel caos.

Il compito di oggi infatti è infinitamente più grave di quanto non lo fosse per coloro che furono chiamati a difendere la Roma della Repubblica e dei Cesari. Al loro tempo i barbari erano al di là delle frontiere, mentre oggi ne sono all'interno, in quanto le tendenze dissolventi rappresentano il più vero pericolo. Oggi la nuova ortodossia è l'anarchia nel pensiero e nell'azione ed è questa predicazione che determina il grave debilitamento della fibra morale di ogni Paese, eccezione fatta dell'Italia fascista.

Lo stato di disintegrazione dell'Oriente ha cominciato ad infettare l'Occidente e quest'assalto all'Europa è molto aiutato dalla debolezza della difesa. Le forze disgregatrici sono organizzate internazionalmente, onde occorre che anche la resistenza a tali forze debba essere pure internazionale. Fu la coalizione delle legioni di Ezio che salvò il mondo a Châlons, fu l'unione che ricacciò gli Unni, mentre fu la disunione che permise ai turchi di battere due volte alle porte di Vienna. L'era attuale richiede un altro Ezio, un secondo Sobieski e tale salvatore può unicamente ravvisarsi nella persona di Mussolini.

Sir Petrie non vuole vagliare qui le conquiste del Fascismo, ma considerando le vie per le quali il Fascismo ha dimostrato, una volta ancora, la immutabilità di quei principii che sono la più grande eredità di Roma nel mondo moderno, mette in evidenza come il sistema parlamentare moderno non possa più riuscire a dare una disciplina alle masse, mentre lo Stato fascista, con l'accurata distinzione di ciò che è di pertinenza dello Stato e di ciò che spetta all'attività dei singoli, ha saputo coordinare gli interessi di entrambi in quel sistema corporativo che dimostra di essere la soluzione della crisi della moderna civiltà. *(Grandi applausi).*

Contro i progetti paneuropei

Il presidente dà quindi la parola al prof. Christovher Dawson che illustra la sua relazione su «La cooperazione fra le razze come fattore di civiltà europea». L'oratore dice che l'assenza di uniformità di razza è uno degli aspetti caratteristici della civiltà europea la quale non è la creazione di un solo popolo come l'antica civiltà ellenica. Tale diversità di razza esisteva già nella civiltà dell'Impero romano che è stato il fondamento della civiltà europea. Il grande problema della presente età è di trovare una nuova base per un'opera di collaborazione vitale, al fine di non far perdere all'Europa il suo rango di condottiera di civiltà.

Il conte prof. Gonzague de Reynold (Svizzera) riferisce su «L'Europa come unità». L'oratore descrive le cause dell'attuale crisi economica e della decadenza della civiltà europea ed afferma che nessuna ricostituzione materiale, politica, economica e sociale potrà essere solida se non corrisponde ad una sintesi degli spiriti, specialmente perchè la civiltà europea fu nelle grandi epoche il risultato di una sintesi di questo genere.

Venendo a parlare degli Stati Uniti d'Europa e dalla Paneuropa, l'oratore dice testualmente: «Io non credo affatto agli Stati Uniti d'Europa nè alla Paneuropa e tengo a dirlo, concludendo, per evitare qualsiasi confusione. Noi possiamo concepire un'Europa organizzata, ma non possiamo concepire un'Europa unificata. La diversità e la complessità sono il carattere della civiltà europea. Quelli che sognano una Europa ritagliata sul modello degli Stati Uniti o anche della Svizzera, sognano l'impossibile, poichè le patrie sono l'elemento essenziale e costitutivo dell'Europa e le patrie hanno bisogno d'indipendenza, di sovranità e di frontiere.

Io credo in cambio alla necessità di un ordine europeo e ancor più all'urgenza di esso. Difatti, se Stati Uniti d'Europa o Paneuropa sono delle idee false, esse corrispondono ad un sentimento giusto che sarebbe pericoloso deludere perchè, malgrado tutti gli antagonismi che separano ancora le Nazioni europee, tale sentimento è molto più popolare che non si supponga. Il giorno in cui questo sentimento si incarnerà finalmente in idee giuste, il giorno in cui queste idee alla loro volta si concreteranno in istituzioni, accordi e fatti, l'Europa sarà salva. Allora essa potrà riprendere la sua missione.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Roma

ROMA, 15

Stamane alle 10, nell'aula magna della R. Università degli Studi, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1932-33. Sono intervenuti alla seduta inaugurale S. E. Federzoni Presidente del Senato, S. E. Giuriati Presidente della Camera, i Ministri De Francisci, Ercole ed Acerbo, i Sottosegretari Puppini, Lessona e Solmi, gli Accademici d'Italia Parravano e Benini, il Generale Vacca Maggiolini in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Vicesegretario del Partito prof. Marpicati, senatori e deputati e il Segretario federale d'Aroma.

Il Rettore on. Rocco ha rievocato la storia dell'Ateneo romano nell'ultimo decennio e illustrato la nuova città universitaria della quale sono già iniziati i lavori e che sarà compiuta per il Natale di Roma. L'oratore, osservando che l'Ateneo romano con i suoi 6000 studenti è già il primo del Regno e che si avvia coi 10.000 studenti che conterà fra dieci o quindi anni a competere coi più grandi atenei del mondo, ha affermato come leggi speciali governano il Comune della capitale così una legge speciale deve governare la sua Università. L'on. Rocco ha concluso elevando un pensiero riconoscente a S. E. il Capo del Governo. Il prof. Luigi Amoroso ha poi tenuto la prolusione sul tema «Economia politica».

Al termine della cerimonia inaugurale il Rettore, le autorità e il Corpo accademico hanno deposto una corona sul monumento che ricorda i goliardi caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista.

La caccia vietata a Capri

ROMA, 15

E' imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del testo del decreto del Ministro per l'Agricoltura con il quale, in armonia con i provvedimenti già adottati con decreto del 15 luglio u. s. a favore di numerose specie di uccelli insettivoli, la caccia e l'uccellagione vengono vietate nel modo più assoluto, sotto qualsiasi forma ed in qualsiasi tempo, nell'isola di Capri. Il provvedimento è destinato ad avere l'eco più vasta anche nel campo degli zoofili in Italia e all'estero.

La lira e i prezzi

MILANO, 15

Il Consiglio dell'Economia corporativa di Milano comunica che secondo le statistiche da essa compilate nella seconda settimana di novembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.61 per cento passando da 303.99 a 302.14 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 32.90 a 33.10.

Il nuovo Consiglio dell'"Italia,, invia un devoto messaggio al Duce

ROMA, 15

E' pervenuto da Genova a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Il nuovo Consiglio di amministrazione della Società «Italia» adunatosi dopo l'assemblea, inalza un pensiero di devoto omaggio a V. E. promettendo di lavorare in unità di intenti e con profonda disciplina, obbediente sempre agli ordini del Duce, per la maggiore grandezza della Patria e della Marina italiana. Devoti ossequi. Negrotto Cambiaso, *presidente».*

Il Comitato per l'ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 15

In relazione al recente riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche S. E. il Capo del Governo ha approvato in questi giorni la nuova formazione del Comitato per l' ingegneria, suddiviso in sei sezioni (costruzioni areonautiche, civili, elettriche, idrauliche, meccaniche, navali) e governato da un Consiglio direttivo. Presidente: conte ing. Luigi Cozza, vicepresidente: ing. Pio Galletti; presidenti delle sezioni: ing. Anastasio Anastasi, S. E. Gen. Gaetano Arturo Crocco, sen. prof. ing. Gaudenzio Fantoli, S. E. prof. ing. Camillo Guidi, S. E. prof. ing. Giancarlo Vallauri, S. E. Gen. Giuseppe Vian; segretario generale: on. ing. Edmondo Del Bufalo, vicesegretario generale ing. Alfredo Melli. Il Comitato è costituito di 92 membri ripartiti a seconda della specifica competenza nelle sei sezioni suddette. Inoltre fanno parte di esso, per la carica che rivestono, i capi degli alti uffici tecnico-stradali o delle organizzazioni sindacali che svolgono attività nel campo dell'ingegneria o in campi affini.

Il Comitato, nell'intento di dare al nostro Paese la possibilità di contribuire nel miglior modo al progresso tecnico-scientifico mondiale, sta adoperandosi affinchè abbiano a sorgere in Italia, per ognuno dei grandi rami dell'ingegneria che ancora non posseggono nulla di simile, dei centri nazionali di studio, dotati di mezzi per ogni ricerca nel campo interessato. In particolare un'apposita commissione si occupa ora della preparazione di un piano di massima per un centro nazionale di studio per le costruzioni civili e meccaniche.

Vibrante telegramma al Duce di operai addetti alle bonifiche

ROMA, 15

E' pervenuto da Abbadia S. Salvatore a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Tutti gli ex minatori della Miaca passati ai lavori di bonifica, riuniti nella prima loro adunanza sindacale dell'anno XI, consci dei loro doveri e profondamente grati per il costante e benevolo interessamento di V. E., Vi confermano la loro disciplinata devozione, fiduciosi del sicuro avvenire della Patria».

Nuovi Fasci nella provincia di Bolzano in seguito alle copiose domande d'iscrizione

BOLZANO, 15

Le domande di nuove iscrizioni al P. N. F. della Provincia di Bolzano sono arrivate ad un numero imponente: il Segretario federale ha deciso pertanto la costituzione di nuovi Fasci di molte località nella Provincia.

Una visita dell'on. Starace al corso di volo a vela

ROMA, 15

Oggi gli addetti allo sport dei Fasci Giovanili di Combattimento che, come è noto, stannno seguendo un corso di volo a vela organizzato dal comando generale all'Aeroporto del Littorio, hanno avuto la visita di S. E. Starace, Segretario del Partito, durante le lezioni pratiche di volo. Il Segretario del Partito ha assistito ad un lancio con un apparecchio Bonomi, che è stato eseguito personalmente dall'on. Marcello Diaz. Dopo le prove riuscitissime, S. E. Starace si è intrattenuto con gli addetti allo sport, fatto segno a una calorosa dimostrazione e quindi al termine delle esercitazioni ha lasciato l'aeroporto.

S. E. Suvich riceve i delegati dell'Associazione internazionale alberghiera

ROMA, 15

Nel pomeriggio, alla sede del Commissariato per il turismo S. E. Suvich ha ricevuto i membri del Comitato dell'Alliance internationale de l'Hôtellerie, appartenenti a 17 fra le principali Nazioni europee, al Giappone e agli Stati Uniti, a lui presentati dai dirigenti la organizzazione nazionale. S. E. Suvich si è compiaciuto con essi per l'importanza degli argomenti discussi e ha augurato il miglior successo ai lavori del Comitato.

S. E. De Martino lascia New York Manifestazioni di simpatia

WASHINGTON, 15

Autorità, numerose rappresentanze della colonia italiana e varie rappresentanze di società di beneficenza e di ex combattenti hanno salutato la partenza dell'Ambasciatore De Martino, improvvisandogli una vibrante manifestazione di simpatia. Numerosissimi telegrammi di omaggio sono pervenuti all'Ambasciatore italiano dalle varie parti della Confederazione. Prima della sua partenza da Washington S. E. De Martino ha ricevuto una deputazione dell'«American Automobil Association» che gli ha fatto omaggio di un artistico dono in segno di riconoscenza, per quanto l'Ambasciatore ha fatto per sviluppare e incoraggiare il turismo americano in Italia.

Due arresti a Losanna per la profanazione del monumento ai Caduti italiani

LOSANNA, 15

L'*Agenzia telegrafica svizzera* informa che dopo attive ricerche, la polizia ha potuto arrestare gli autori della profanazione al monumento ai Caduti italiani perpetrata nella notte dal 5 al 6 novembre. Si tratta di due comunisti ticinesi che sono stati trovati in possesso di una somma di 500 franchi, importo di cui la polizia ricerca attivamente la provenienza. I due arrestati sono confessi.

Esploratori inglesi nella zona di Cufra Cordiali accoglienze italiane

CAIRO, 15

La spedizione scientifica britannica che, al comando del noto esploratore maggiore Bagnold, ha percorso la parte meridionale del deserto libico a sud di Cufra, è recentemente rientrata nel Sudan dopo aver compiuto la sua missione. La spedizione, che era munita di vetture appositamente attrezzate, aveva per iscopo l'esplorazione anche aerea di talune località situate nei territori limitrofi alla Cirenaica, al Sudan ed alle pendici settentrionali dell'Erdi e dell'Ennedi orientale, territori pertinenti all'hinterland libico.

Essa ha raggiunto Auenat, via Fayum, Karga, Selima, dove è stata ospite del distaccamento italiano colà dislocato al comando del magg. Rolle comandante della zona di Cufra. Ha poi preso altresì contatto ai pozzi di Sarra col reparto colà distaccato al comando del magg. Lorenzini. Essa ha ricevuto dai nostri ufficiali e dalle nostre truppe accoglienze cordiali ed amichevoli e sono state scambiate fra militari inglesi ed italiani manifestazioni di cameratismo. Il Gebel Auenat dove esistono posti d'acqua ed i pozzi di Sarra furono raggiunti dalle truppe italiane del Comando di Cufra subito dopo l'occupazione di quelle oasi nell'inseguimento di elementi ribelli che avevano ripiegato verso sud e sud-est.

La morte dello schermitore Tagliaferri

TORINO, 15

E' morto oggi a Torino il cav. uff. Federico Tagliaferri, il grande maestro d'arme siciliano, che seppe tenere sempre alta la reputazione della scherma italiana riportando numerose vittorie in tutti i tornei internazionali ai quali partecipò. Il maestro Tagliaferri che era uscito dalla scuola magistrale di Roma ha avuto molti allievi che hanno saputo farsi onore nel nobile sport delle armi. Al Tagliaferri toccò l'onore di preparare S. A. R. il Conte di Torino per il suo duello col Duca d'Orleans, duello che come è noto si è concluso col ferimento del Principe francese. I funerali del Maestro avranno luogo domani.

L'insuccesso delle "feste,, di Spalato

Violenti attacchi contro i croati

ZARA, 15

Ecco la cronaca delle pretese grandi manifestazioni nazionali jugoslave, organizzate allo scopo di commemorare il 50.o anniversario della slavizzazione del Comune di Spalato. E' da notare subito che — conformemente al programma prestabilito — dette manifestazioni si sono ridotte ad una serie di cerimonie ufficiali, di cui sarà sufficiente fare un rapido cenno.

L'espediente dell'illuminazione

Già la sera dell'8 corrente ebbe luogo la grande illuminazione della città che, non avendo il Comune risparmiato i mezzi, riuscì realmente d'effetto, data anche la posizione del porto di Spalato, circondato da isole e da colline. Si è voluto con ciò imitare le grandiose illuminazioni che il Comune di Spalato organizzava durante il periodo di Bajamonti. Inoltre lo sfarzo delle luci era destinato a dare alla città quell'aspetto festoso che, data la prevista astensione e freddezza del popolo, sarebbe stato difficile ottenere altrimenti.

Il 9 mattina era disposto l'imbandieramento della città, che fu fatto a cura del Comune, per mezzo di squadre espressamente incaricate. Gli uffici pubblici e le sedi delle società e gli istituti esposero le bandiere, come pure furono imbandierate le piazze ed i luoghi pubblici di ritrovo. Ma sulle abitazioni private il numero delle bandiere era scarsissimo.

Già alle otto del mattino le autorità cittadine, con a capo il Sindaco, si recarono al cimitero dove furono deposte corone sulle tombe dei Sindaci slavi. Quindi parlò il Sindaco dott. Racic e il Bano, a cui si associarono con brevi parole i rappresentanti dei Comuni di Lubiana e Zagabria. La cerimonia fu breve e si svolse alla presenza delle autorità sole, seguite dagli invitati. Reparti dei Sokol e di giovani esploratori rendevano gli onori.

La parte più importante della cerimonia era costituita dalla solenne seduta commemorativa del Consiglio comunale, che ebbe luogo alle ore 10. Il Sindaco tenne il discorso d'occasione, notevolissimo, però, perchè rivela tutte le finalità delle manifestazioni. Numerose ed esplicite furono le allusioni all'Italia e le provocazioni al Regime fascista. Una gran parte del discorso del Sindaco era dedicata ai croati assenti, la cui astensione fu dall'oratore confermata con aspri spunti polemici. Il dott. Racic in altri termini si vide costretto a giustificare ed a legittimare dinanzi all'opinione pubblica, le manifestazioni avvenute in nome della Jugoslavia.

Curiose discordanze oratorie

Seguì l'invio di un telegramma di saluto al Sovrano, definito «l'altissimo custode dell'Adriatico jugoslavo». Dopo un'altra breve cerimonia, in cui il Bano dott. Cortellazzo decorò in nome del Re la bandiera della società «Hrvatski Napredak», parlò il deputato Angelinovich da un podio eretto sulla piazza. Il discorso fu accolto con la massima freddezza dai presenti. Anche il giornale locale si limita a dedicargli poche righe, aggiungendo soltanto che fu accompagnato da approvazioni.

Seguì poi lo scoprimento di due lapidi, una sull'abitazione del primo Sindaco slavo, l'altra sulla sede della «Citaonica jugoslava». Fra i vari oratori parlò l'assessore dott. Matosic, che ribadì i concetti espressi dal Sindaco, scagliandosi contro l'Italia e contro i croati. Alla sera ebbe poi luogo un concerto al teatro comunale, dove parlarono l'assessore Bulic, che fece la storia di Spalato slava, ed il pubblicista Vojnovic, rappresentante del Comune di Belgrado.

Oltre ai rappresentanti già nominati, erano per l'occasione convenuti a Spalato i Sindaci ed i delegati di tutti i Comuni della Dalmazia. Alle cerimonie assistette in rappresentanza del Re il Generale Arangelovic. Tra le autorità presenti va notato anche il Vescovo Bonefacic, che celebrò una funzione religiosa e tenne un discorso commemorativo, in cui è da rilevare che venne evitato anche il più lontano accenno al Re ed allo Stato jugoslavo. Il discorso del Vescovo ha suscitato molti commenti.

Per quanto riguarda la situazione odierna della Jugoslavia, il Sindaco parlò di «tristi condizioni attuali» e l'assessore Matosic insistette sulla necessità di scuotere l'attuale apatia, per cui è necessario ringagliardire la fede del popolo, oggi traviato dalla propaganda avversa allo Stato. Entrambi gli oratori si scagliarono contro l'azione croata, definendo i croati come nemici della Patria. L'urgenza di una riunione per la difesa dello Stato di fronte ai nemici interni ed esterni fu ripetutamente affermata dagli oratori, i quali parlarono delle minaccie che incombono all'integrità della Jugoslavia.

E' noto che l'opportunità di queste manifestazioni è stata molto discussa e messa in dubbio da larghe correnti dell'opinione pubblica. Queste disparità di giudizio hanno determinato una curiosa confusione nel linguaggio degli oratori e della stampa, che ha riferito sulle manifestazioni.

Infatti, mentre alcuni hanno celebrato l'insediamento dell'amministrazione comunale slava a Spalato come una vittoria nazionale sull'elemento italiano, altri sostengono che non bisogna parlare di un trionfo sull'italianità di Spalato, essendo questo un argomento sfavorevole agli interessi jugoslavi. Per tali ragioni gli uni dichiaravano che con l'82 cessa la prevalenza italiana in Dalmazia e s'inizia la riscossa dello slavismo, e gli altri cercarono di dimostrare che Spalato e la Dalmazia erano slavi da secoli. Comunque, lo spirito di Baiamonti ha grandeggiato anche in quest'occasione ed il Sindaco Racic non ha potuto fare a meno di ricordare il «culto popolare verso un Uomo» il quale seppe dominare le masse e guidarle secondo i suoi disegni.

Per quello che riguarda l'insuccesso di queste manifestazioni, il Sindaco Racic, rendendosi conto della freddezza e dell'astensione delle masse popolari, la definì egli stesso come una modesta celebrazione di un importante avvenimento, decisivo per le sorti di Spalato e della Dalmazia. Nessun giornale locale ha parlato della partecipazione del popolo, preferendo evitare questo argomento e sostituirlo con elenchi delle autorità e dei delegati intervenuti.

Manovra pietosamente fallita

A commento delle «feste» spalatine, il *Littorio Dalmatico* pubblica:

«Fin da quando nel febbraio del corrente anno demmo la prima notizia dei preparativi per la cosiddetta grande celebrazione nazionale jugoslava del cinquantesimo anniversario della slavizzazione del glorioso Comune italiano di Spalato, li denunciammo già allora come una grossolana manovra belgradese che aveva un evidente carattere antitaliano ed eravamo fermamente convinti che questa manovra era destinata al più completo insuccesso.

La ricorrenza della data in cui — per volere e secondo le mire dell'Austria dominante — fu compiuto nel 1882 l'insediamento di un'amministrazione slava in quel Municipio, che attraverso i secoli si era mantenuto fedele alle proprie origini italiche, aveva suggerito ai fattori politici serbi, preoccupati del malcontento popolare che la dittatura di Belgrado ha suscitato in Dalmazia, un'idea che la stampa del regime ed i suoi zelatori spalatini si diedero subito a mettere in pratica con vasti propositi e con molte speranze.

Il dissidio serbo-croato aveva aperto, fra i due più forti elementi etnici che compongono lo Stato jugoslavo, un abisso in cui il regime minacciava di precipitare con tutta la sua artificiosa e malferma impalcatura politica, che nessun sistema di Governo è riuscito a consolidare. Alla persecuzione poliziesca, ai processi clamorosi davanti al Tribunale Speciale, alle condanne ed alle torture che ricordano il Medioevo, alle fucilazioni dei patrioti croati, con cui il Governo serbo aveva creduto di poter dominare il popolo ribelle, questo rispondeva con un'agitazione sempre più intensa e pericolosa, opponendo all'arbitrio governativo la resistenza passiva ed alla violenza brutale un terrorismo politico molto eloquente e sistematico, anche se nella massima parte dei casi puramente dimostrativo. La dittatura di Belgrado, ad onta della ostentata baldanza della stampa e delle manifestazioni ufficiali era, come è anche oggi, seriamente impressionata della tenace opposizione dei croati, che costituisce per essa un incubo più grave della stessa situazione economica fallimentare, in cui la disamministrazione e la corruzione della burocrazia hanno irrimediabilmente gettato il Paese.

In tali circostanze ai fattori responsabili di Belgrado ed ai loro aderenti in Dalmazia era apparso atto felice di opportunità politica il tentar di sfruttare una provvidenziale occasione offerta dal calendario, che il 9 novembre di quest'anno ricordava un avvenimento che, accortamente rievocato, poteva far al caso loro. I croati ribelli insorgono in nome della loro conculcata libertà nazionale: nulla di più propizio quindi della celebrazione di un evento storico, che essi, nel passato almeno, consideravano come una delle proprie maggiori conquiste, per porger loro la mano in segno di pacificazione e per dimostrare che l'ideologia nazionale croata era, non solo conservata e rispettata, ma era anzi accresciuta in vastità ed in significato attraverso un processo di sviluppo e di fusione con l'idea jugoslava, di cui la dittatura serba sarebbe oggi l'espressione più concreta.

Una prova di più

Attraverso le manifestazioni di Spalato si voleva, in altri termini, dimostrare attuata l'unione più perfetta tra la storia dei serbi e quella dei croati, da cui naturalmente sarebbe derivata la Jugoslavia odierna, così com'è sotto la sovranità di Re Alessandro e sotto un vessillo che dovrebbe accomunare tutte le stirpi che la compongono.

Allora, al primo annunzio delle progettate manifestazioni commemorative, reagimmo energicamente perchè vi vedemmo un rinnovato insulto alla memoria di Bajamonti ed ai sentimenti più sacri degli italiani di Dalmazia, che delle glorie del passato hanno un culto religioso e da cui traggono tutti i titoli della propria nobiltà nazionale. Oggi però, a cose compiute, tutti gli sfoghi della rettorica patriottarda degli oratori designati alle cerimonie ufficiali, svoltesi in aule sorde e senza eco, ci lasciano indifferenti. Il rispetto verso noi stessi e verso la nostra storia, non ci consente di raccogliere quanto di offensivo e provocatorio è stato detto a Spalato in questi giorni. Commetteremmo un errore di valutazione imperdonabile, se giudicassimo dette manifestazioni diversamente da quello che sono state: una prova di più, che attesta lo sfacelo politico del regime dominante in Jugoslavia».

Come crescono gli armamenti dei satelliti della Francia

ROMA, 15

Mandano da Berlino: Secondo notizie che va raccogliendo da tempo la stampa tecnica tedesca, l'esercito jugoslavo dispone attualmente di 10 aeroporti (tra cui tre idroscali) capaci di ricoverare 2000 velivoli. L'arma aerea conta 600 ufficiali, 700 sottufficiali e 6000 uomini di truppa. In caso di guerra la Jugoslavia è in condizioni di mobilitare subito 1200 apparecchi. L'addestramento al volo avviene nelle due scuole di Novisad e di Duvile. Esistono in Jugoslavia 12 fabbriche per costruzioni di velivoli e parti di ricambio, la cui produzione può essere portata a 1200 velivoli e 800 motori. La Jugoslavia, allo stato attuale, continua ancora ad importare velivoli e parte di velivoli, specialmente dalla Francia. La aviazione civile, fortemente sovvenzionata dal Governo, esercisce nove linee aeree.

La stessa stampa mette in evidenza i progressi fatti dall'esercito cecoslovacco in fatto di motorizzazione, specie nei riguardi dell'aumento delle unità di carri armati.

Fino al 1929 la Cecoslovacchia possedeva un solo battaglione-scuola di carri armati; ora conta un battaglione per divisione e quindi 12 battaglioni in totale, oltre al battaglione-scuola autonomo di Milowitz. Non vi ha dubbio che i reparti carri armati verranno ancora aumentati. Ogni battaglione è formato di tre compagnie e un'officina motorizzata. Due compagnie hanno anche in dotazione un'autoblindata e un carro armato con ruote a cingoli. La officina motorizzata comprende tre autocarri pesanti da trasporto, un autocarro munizioni, due serbatoi per la benzina ed uno per l'olio.

Le autoblindate sono del tipo modernissimo ed hanno la nota forma di testuggine. I carri armati, con ruote a cingoli, hanno una corazza di 13 millimetri, sono armati con un cannone e su ruote raggiungono la velocità massima di 35 km. all'ora. Nel battaglione-scuola, oltre ai tipi anzidetti, vengono provati tipi di carri armati pesanti armati di quattro mitragliatrici e un cannone od obice. Del battaglione-scuola, in caso di mobilitazione, verrà probabilmente costituita la riserva dei carri armati del comando supremo.

Un attentato dinamitardo a Osiek

BELGRADO, 15

Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto ha lanciato nel giardino di una casa privata in località Osiek un ordigno esplosivo che è scoppiato senza tuttavia provocare danni.

Tragica fuga in Polonia d'un gruppo di contadini russi

VARSAVIA, 15

Presso la località di Ogary, al confine russo-polacco, un gruppo di quindici contadini russi ha tentato di varcare il confine per riparare in Polonia. Tra i fuggitivi e una pattuglia sovietica si accese un accanito combattimento nel quale otto contadini rimasero uccisi. Gli altri riuscirono, parte feriti e parte incolumi a raggiungere il territorio polacco.

L'assassinio del Governatore della Guinea spagnola

MADRID, 15

Secondo un radiogramma di un piroscafo, il Governatore generale della Guinea spagnola, durante una visita all'isola Annobon, è stato assassinato da un sergente delle truppe coloniali. Si crede trattarsi di un atto di vendetta personale.

I giacimenti di petrolio scoperti in Austria

VIENNA, 15

In relazione ai giacimenti di petrolio scoperti nei pressi di Zisterdorf, il professore del Politecnico dott. Ermanno Suida, che ha esaminato i giacimenti, ha fatto delle dichiarazioni dalle quali si arguisce che le trivellazioni promettono un favorevole successo. Attualmente dal suolo dei giacimenti sgorga gas misto a un petrolio pesante, a una pressione di 37 atmosfere. Di fronte all'iperpressione del gas non si può dire ancora nulla, per ora, sul sicuro rendimento della sorgente. Secondo le indicazioni della direzione a cui sono affidate le trivellazioni, in dieci minuti si possono ricavare circa 4000 chilogrammi di petrolio. Qualora le ulteriori trivellazioni dovessero comprovare l'esistenza di vasti campi petroliferi, i giacimenti si rivelerebbero di grande importanza per l'economia della Nazione.

Un'ordinazione sovietica di bestie feroci

AMBURGO, 15

Circa 120 carri ferroviari saranno necessari per trasportare in Russia le bestie feroci che il trust sovietico dei divertimenti ha ordinato per due nuovi circhi al sig. Hagenbek di Amburgo che, come si sa, fornisce bestie feroci a molti giardini zoologici.

Grosso incendio presso Milano

MILANO, 15

I nostri pompieri sono stati chiamati questa sera a tarda ora a Pollate per un incendio sviluppatosi nella fabbrica italiana sedili e schienali compensati. Le fiamme sviluppatesi nell'essicatoio, ben presto avvilupparono quasi tutto il fabbricato e distrussero così anche il laminatoio e il pressatoio. I danni ascendono a circa un milione di lire.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Riduzione ferroviaria ai laureati. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento in favore dei laureati che si recano a sostenere l'esame di Stato fuori delle proprie sedi. I moduli per ottenere la riduzione ferroviaria dovranno essere richiesti alle segreterie degli Atenei presso i quali i goliardi hanno ultimato i loro studi. L'agevolazione di cui sopra, per accordi intervenuti tra il Ministero dell'Educazione e quello delle Comunicazioni, ha assunto da quest'anno un carattere permanente.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale le due navi sussidiarie «Dentice» e «Merluzzo» assumono rispettivamente il nome di «Pellegrino Matteucci» e di «Giuseppe Biglieri».

DALL' ESTERO

La Banca del Brasile annunzia di aver rimesso a Londra la somma di 139.616 sterline per il pagamento delle quote dei debiti scadenti il 15 e il 24 corrente e 3.603.360 franchi per la scadenza del prestito brasiliano all'Aia.

26 giapponesi vittime del tifone Yokohama gravemente danneggiata

TOKIO, 15

Un comunicato ufficiale emesso questa mattina annunzia che le vittime del tifone ammontano a 26 morti e 22 feriti. Si teme che tali cifre sieno destinate ad aumentare, ignorandosi la sorte di 25 persone date per disperse. Il tifone ha colpito il territorio di sei prefetture, distruggendo 6050 abitazioni, mentre altre 42.495 sono rimaste allagate. La città di Yokohama ha sofferto fortemente. Numerosi ponti sono andati distrutti.

Amy Johnson vola sul Sahara

LONDRA, 15

Amy Johnson a bordo del suo apparecchio leggero «Nuvola del deserto» sta compiendo oggi la più pericolosa delle tappe del percorso Londra-Città del Capo, di cui intende abbassare il primato detenuto dal marito, l'aviatore Mollison. Giunta a Orano ieri sera, l'aviatrice si è concessa soltanto quattro ore di riposo, mentre il suo apparecchio veniva messo a punto e rifornito di carburante.

Alle 23.30 ora locale la Johnson riprende di nuovo il volo nella speranza di giungere con un balzo solo a Niamey che dista 1550 miglia. Questa parte del percorso è la più difficile estendendosi sopra le montagne dell'Atlantide e sul Sahara. L'aviatrice ha calcolato di poter eventualmente volare sei ore, prima di individuare il corso del fiume Niger, che ella dovrebbe seguire per giungere alla meta.

Da Niamey a Città del Capo, dal punto di vista dell'itinerario, il viaggio non è più tanto pericoloso perchè lungo tutto il percorso vi sono indicazioni sufficienti per individuarlo e molti campi di fortuna.

Da New York a Los Angeles in 12 ore

LOS ANGELES, 15

Il colonnello Turner ha stabilito un nuovo record compiendo il volo da New York a Los Angeles in 12 ore e 33 minuti.

Egli ha così effettuato la trasvolata del continente americano, impiegando due ore e 17 minuti meno del capitano Hawsk, detentore del presente record.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.5	10	6	sereno, agitato
Roma	765.8	20	8	¾ cop., legg. mosso
Torino	770.8	12	2	nebbia
Milano	769.7	13	7	coperto
Genova	768.3	17	1	sereno, legg. mosso
Venezia	769.3	13	5	sereno, mosso
Firenze	768.1	16	8	un quarto coperto
Ancona	767.4	17	10	coperto, agitato
Bologna	770.1	11	6	mezzo coperto
Napoli	—	—	—	
Taranto	—	—	—	
Palermo	764.4	20	14	piov., legg. mosso
Catania	766.7	19	14	½ coperto, agitato
Cagliari	767.2	20	12	½ coperto, calmo
Tripoli	760.5	23	15	piovoso, agitato
Messina	764.2	17	12	¾ coperto, calmo
Trento	770.3	11	3	un quarto coperto
Fiume	769.7	12	5	sereno, mosso
Bari	766.3	17	12	coperto, mosso
Sanremo	767.1	20	12	sereno, calmo
Bengasi	761.1	23	15	piovoso, mosso
Rodi	759.3	20	11	coperto, calmo

Provisioni del tempo. Situazione ba[…]: La depressione mediterranea, che ieri aveva il centro sulla Sicilia, si è rapid[…] portata sul Mar di Levante; una n[…] pressione si è formata sul Mar B[…] tende ad estendersi verso sud. Il rim[…] d'Europa è sempre in regime di alta [pres]sione con aree di massimo sull'Isla[nda e] sui Carpazi.

Probabilità: Nonostante il rapido [allon]tanarsi della depressione mediterran[ea il] tempo rimarrà instabile sulle regioni [me]ridionali, con cielo piuttosto nuvolo[so e] brevi precipitazioni sparse sui rilievi [...]tuosi. Sulle regioni settentrionali e [cen]trali condizioni stazionarie, con prev[alen]za di cielo sereno o poco nuvoloso. I [venti] generalmente moderati ruoteranno [da] scirocco lungo l'Adriatico, continueran[no a] spirare tra greco e tramontana alt[rove]. Temperatura pressochè stazionaria, [mare] mosso o alquanto agitato.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nave più veloce del mondo

Il "Conte di Savoia,, a 29.4 miglia

Il «Conte di Savoia» ha compiuto domenica e lunedì le prove di velocità con risultati superiori a ogni aspettativa. La velocità media raggiunta dal «Conte di Savoia» sulle nove ore di prova continuata, nonostante le condizioni atmosferiche certo non favorevoli, è di 29.4. Ventinove miglia e quattro decimi. Il «Conte di Savoia» è la più veloce nave del mondo!

I visi si illuminano: è gioia, è orgoglio, è commozione. Lo spettacolo ammutolisce quei pochi che, come me, vi assistono senza della grande vittoria aver meritato nulla: neppure la soddisfazione di essere testimoni della sua consacrazione.

Nove ore di corsa rapidissima

Grande vittoria — scrive l'inviato del Secolo XIX. *— Superba affermazione dell'industria italiana, della genialità italiana, del lavoro italiano.*

La notizia parte immediata dalla stanza ancora odorosa di vernici della stazione radio e per gli aerei sottilissimi fili si propaga e corre i cieli per giungere fulminea in ogni angolo della terra. Tutto il mondo è chiamato ad ascoltare ancora una volta la notizia di una grande vittoria italica: la conquista di uno dei più ambiti primati.

La notizia vola a stupire il mondo, ma vola soprattutto a premiare tanta gente che della vittoria furono gli artefici modesti e umili, ma non meno valorosi: le maestranze del cantiere ove il «Conte di Savoia» è stato costruito, e delle officine in cui furono create le sue macchine impareggiabili.

Il «Conte di Savoia» ha salpato domenica sera da Ponte Andrea Doria. Appena fuori del porto, proprio di fronte alla foce del Bisagno si ancorava per procedere alle prove degli stabilizzatori Sperry, dei tre enormi giroscopi che, come è noto, sono stati installati a bordo. Queste prove davano i risultati più soddisfacenti.

Ieri mattina, appena albeggiava, il «Conte di Savoia» lasciava l'ancoraggio e iniziava la sua navigazione verso ponente. Le condizioni del mare e più ancora quelle del vento (soffiava un grecale assai forte) non erano certo favorevoli. Non per questo si rinunciava alle prove ufficiali. La bella nave era presto lanciata a tutta forza. Essa teneva meravigliosamente il mare che si increspava sotto le raffiche violente del grecale.

Oltrepassata Savona, il «Conte di Savoia» virava verso levante e drizzava la prora sull'isola del Tino posta all'imboccatura del golfo di Spezia. Lungo la riviera di levante venivano quindi misurate le velocità rilevando i tempi impiegati a coprire i percorsi parziali che potevano essere esattamente misurati prendendo come basi dei punti trigonometrici sicuri come la Lanterna di Genova, la punta della Chiappa, del monte di Portofino, la punta del Mesco, l'isola del Tino e qualche altro punto intermedio.

La magnifica prova del consumo

La marcia del «Conte di Savoia» proseguì regolarmente per tutte le nove ore prescritte per le prove. Il forte vento che investiva la nave, ostacolandola notevolmente data la sua mole gigantesca, più ancora che il mare, causò sempre un certo ritardo della velocità (un mezzo miglio orario senza dubbio) sia nei percorsi da ponente a levante che in quelli contrari, poichè, sia in un senso che nell'altro, la nave ebbe sempre il vento al traverso. Tanto è vero che per mantenere la sua rotta il «Conte di Savoia» dovette sempre procedere con il timone con almeno cinque gradi di deviazione e ciononostante non si poterono evitare, com'è logico, continue leggere deviazioni.

Durante la navigazione furono, naturalmente, compiute altre numerose prove dei vari macchinari. Fu, infatti, controllato il funzionamento di tutti gli apparati motori compresi gli ausiliari e soprattutto fu controllato il consumo del combustibile.

Anche le prove di consumo della nafta registrarono un grande successo dei macchinari costruiti dalla «Fabbrica Macchine di Sant'Andrea», fabbrica che fa parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Risultò infatti al termine delle prove che il consumo del combustibile fu limitato a una quantità corrispondente alle 435 tonnellate giornaliere. Il che vuol dire che pur sviluppando le macchine una forza di 122.000 HP. anzichè 118.000 HP. com'era previsto, il consumo del combustibile fu ridotto sempre sulla base giornaliera, di un centinaio di tonnellate rispetto a quello che era stato fissato dalla Società armatrice ai costruttori come limite massimo. La cifra di 100 tonnellate è veramente sbalorditiva ed essa rappresenta per la Società Italia una formidabile economia di esercizio e cioè un coefficiente straordinario di successo economico nella gestione del «Conte di Savoia».

Gli artefici triestini sulla nave

Le prove del nuovo transatlantico si svolsero sotto la direzione dell'ing. Sacerdoti, amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, infaticabile tempra di lavoratore, degli ingegneri Cossutta e Popper (assistiti dagli ingegneri Pontoni e Sabelli) del Cantiere di San Marco e, particolarmente per quanto riguardava il funzionamento delle macchine, degli ingegneri Demai (caratteristica e notevole figura di tecnico appassionato, vero animatore delle fabbriche che dirige con giovanile ardore nonostante la sua età avanzata), Razek, Crovetti, Timeus e Spazzapan della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Assistettero alle prove per conto del Ministero delle Comunicazioni il Gen. Pruneri, per il «Registro Navale Italiano», l'ing. De Bernardi, per il «Lloyd Register», l'ing. Boniventi e per la Società «Italia» il capo dell'Ufficio tecnico ing. Gusmani. Tutte queste autorità della tecnica navale erano naturalmente assistite da propri valenti collaboratori dei rispettivi enti.

La velocità media raggiunta dal «Conte di Savoia» rappresenta un record mai fino ad ora raggiunto. Trieste può essere veramente orgogliosa del successo ottenuto da quella che ben a diritto può considerarsi la maggiore creazione dei nostri Cantieri.

L'inaugurazione dell'anno accademico alla R. Università commerciale

Domenica 20 corrente, alle ore 11, nell'aula magna della R. Università avrà luogo la solenne inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1932-1933. Dopo la relazione del Rettore, leggerà il discorso inaugurale il chiarissimo prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, titolare di statistica metodologica, demografica ed economica, sul tema «La dinamica della popolazione».

Il tè di stasera al Savoia pro Nido «Regina Elena»

Il benefico Comitato del Nido «Regina Elena» riprende con oggi la tradizione dei tè di beneficenza del mercoledì al Savoia. Simpatica e signorile tradizione che ha raccolto sempre in passato la folla elegante degli affezionati nella «hall» lussuosa e ospitale, a trascorrere lietamente le ore della sera, tra danze, suoni e in mezzo alle nuvolette profumate del tè saporito.

Anche quest'anno il tè del mercoledì deve continuare ad essere una bella consuetudine degli eleganti e dei generosi; anche quando speciali attrattive d'occasione non daranno alla riunione l'importanza di un avvenimento d'arte, il simpatico e geniale trattenimento mondano e benefico dovrà raccogliere l'adesione degli affezionati che quest'anno, per aiutare l'opera delle generose patronesse, dovranno essere sempre più numerosi. Da oggi dunque, ogni mercoledì, alle 17.30, la parola d'ordine dev'essere: «Andiamo al tè pro Nido «Regina Elena» al Savoia!» Per fare un'opera buona e per trascorrere idealmente la serata.

Chiarimenti sulla chiamata di controllo per le classi 1900, 1905, 1906 e 1907

Il Comando del Distretto Militare chiarisce che in base alla legge i sottufficiali e militari di truppa in congedo che devono rispondere alla nota chiamata di controllo delle classi 1900, 1905, 1906 e 1907, hanno l'obbligo di presentarsi nel Comune dove abitualmente risiedono e nel giorno fissato per quel Comune. E' però consentito che chi non si trova presente nel proprio Comune di residenza possa presentarsi nel Comune dove occasionalmente si trova, all'ufficiale incaricato, il quale prenderà atto della presentazione dei militari residenti in altri Comuni. Così ad esempio, alla chiamata di controllo che avrà luogo per i residenti in Trieste, si dovranno presentare non solo i residenti in Trieste abitualmente, ma anche quelli di altri Comuni sia del Distretto di Trieste sia di altri Distretti, che qui si trovano temporaneamente e che non si siano già presentati alla chiamata effettuata nel proprio Comune. Il Distretto di Trieste curerà poi ad informare dell'avvenuta presentazione il Distretto interessato.

Quanti non possono presentarsi per ragioni di salute, o per altro straordinario motivo, devono far pervenire i documenti giustificativi o per interposta persona, nel giorno stesso della chiamata all'ufficiale che esegue il controllo, ovvero, per tramite dei Municipi, nei 5 giorni successivi al Comando del Distretto. I documenti giustificativi sono: il certificato medico confermato nel contenuto (e non semplicemente vistato) dai competenti carabinieri e, per altri casi, una dichiarazione del Podestà o un esposto scritto dall'interessato la cui veridicità, però, deve essere confermata sempre dai carabinieri.

Domenica prossima, 20 novembre, avverrà la chiamata di controllo per i sottufficiali e militari di truppa in congedo residenti nei seguenti Comuni: per tutte le quattro classi indicate, nei Comuni di Buie, Capodistria, Cittanova, Erpelle Cosina, Grisignana, Isola d'Istria, Maresego, Matteria, Muggia, Monte di Capodistria Portole, S. Dorligo della Valle, Umago, Villa Decani, Pirano, Verteneglio, Cossana, Castel Jablanizza, Cave Auremiane, Divaccia, S. Canziano Fontana del Conte, Primano, S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia, Villa del Nevoso, Corgnale, Comeno, Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano, Grado, Monfalcone, Duttogliano; per la sola classe 1900, nel Comune di Trieste (frazioni comprese). Le operazioni relative si svolgeranno nella Caserma Beleno (angolo di via Rossetti e via Revoltella).

Per i figli dei commessi di negozio. Per i figli dei disoccupati della categoria verranno consegnati alcuni oggetti di vestiario per bambini dai 2 ai 5 anni, ai genitori che si presenteranno la sera di giovedì 17 e venerdì 18 novembre presso la sede di via Dante 7, primo, dalle 19 alle 21.

I mercoledì al Circolo Artistico. Questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo nella sede sociale il trattenimento danzante del mercoledì. Le danze saranno allietate dalla nota orchestrina. Anche questi trattenimenti sono riservati ai soli soci.

Conferenza marinara. Domani sera alle 19 il cap. Oscarre Jurcev terrà nella saletta del galleggiante della Società Triestina della Vela una conferenza sulla navigazione costiera.

Ispezione ai Fasci del Carso

Per incarico del Segretario federale, il centurione Grazioli, ispettore di zona per il Carso, ha visitato ieri i Fasci di Gropada e Basovizza, presiedendo una riunione dei rispettivi Direttori.

Ovunque l'ispettore ha portato ai convenuti il cordiale saluto del Segretario federale, che essi hanno deferentemente e affettuosamente ricambiato, e ha esaminato, dopo la relazione dei rispettivi segretari politici, l'efficienza delle varie organizzazioni fasciste e i vari problemi economici interessanti le rispettive zone di giurisdizione. Da ultimo l'ispettore di zona, a nome del comm. Perusino, ha dato direttive per il proseguimento dell'opera nei Comuni interessati.

Corso di canto corale. Fra giorni si inizierà pure un corso di canto corale per fasciste, a cui s'invitano le iscritte dell'anno scorso e quelle dell'anno in corso.

STATO CIVILE DI TRIESTE

15 novembre 1932-XI

Nati vivi: 6; maschi 3, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 10.
Matrimoni: 24.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Coorte Universitaria «F. Rismondo»

Si invitano tutte le CC. NN. in forza a questa Coorte, che praticano gli sports invernali, a presentarsi a questo Comando (R. Università), durante le ore d'ufficio, nei giorni 16, 17 e 18 corrente mese, per comunicazioni.

Nuovi ammessi al G. U. F. Il Segretario politico Italo de Franceschi ha ammesso al Gruppo i seguenti universitari: di Teuffenbach barone Cristoforo, Piccinini Duilio, Davanzo Luciano, Leva Antonio, Carcaterra Aurelio, de Paitoni Enrico, Dell'Antonio Giuliano, Levi-Castellini Giulio, Steidler Camillo.

L'assemblea del Dopolavoro rimandata a domenica 27

L'assemblea generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che avrebbe dovuto aver luogo il 20 del mese in corso, avrà invece luogo domenica 27 corrente alle 10.30 precise.

I sodalizi dovranno pertanto preparare l'organizzazione della partecipazione all'assemblea secondo le istruzioni impartite con apposita circolare dal Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Reparto nautico. Tutti gli appartenenti al reparto nautico sono comandati di trovarsi giovedì 17 corr., alle 19, presso la Società Triestina della Vela.

Centuria San Giacomo - Gruppo speleologico. Giovedì, alle 20.30, tutti gli iscritti al Gruppo sono comandati di presentarsi in sede (Campo San Giacomo N. 5).

Un secolo di vita artistica a Trieste

nel discorso del Podestà alla chiusura della Mostra sindacale

Ieri alle 11.30, con una breve cerimonia, alla quale intervennero parecchie personalità e numerosissimo pubblico, si chiuse al Giardino la VI Regionale d'arte del Sindacato fascista.

Il presidente, prof. Domenico Costa, espose la lieta fortuna di questa manifestazione d'arte, aperta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, e disse tra l'altro:

«Quest'anno un Comitato di fiducia, nominato dal Sindacato, per l'amministrazione dell'esposizione, ha affrontato tutta la responsabilità finanziaria della manifestazione. Incoraggiato dall'appoggio di S. E. il Prefetto, il Comitato si è messo all'opera con fattivo entusiasmo. L'esito dell'iniziativa fu perfettamente soddisfacente, superiore alla più ottimistica delle aspettative, superiore all'esito di tutte le precedenti esposizioni sindacali cittadine. Hanno concorso al buon esito finanziario della esposizione i contributi del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste, della Cassa di Risparmio Triestina, della Provincia di Pola, della famiglia Bolaffio di Gorizia. Contributi che assommano complessivamente a lire 3800. I molti premi di medaglie attestano il vasto consenso che ebbe la manifestazione.

Un bilancio magnifico

Come sempre, primo a incoraggiare ogni sana attività, fu il Capo del Governo mettendo a disposizione del Comitato, per essere assegnata al miglior espositore, una medaglia d'oro. Complessivamente si ebbero 14 medaglie, di cui 6 d'oro. Oltre a ciò la Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti e artisti, a mezzo del commissario del Sindacato nazionale Belle Arti, ha messo a disposizione del Comitato l'importo di lire 2000 per premi che furono assegnati a tre dei più meritevoli artisti.

Il successo migliore dell'esposizione è dato dal notevole numero degli acquisti. Furono vendute complessivamente, ad amministrazioni pubbliche e a numerosi privati, 14 opere per un importo complessivo di lire 18.010. Oltre a ciò con gli utili della gestione, il Comitato organizzatore della mostra ha acquistato cinque opere esposte per un importo complessivo di lire 4450. Di tali opere tre sono state messe in lotteria, una verrà messa a disposizione del signor Podestà per essere posta, al caso, al Museo Revoltella e la quarta sarà destinata fra breve. L'utile dell'impresa ha permesso ancora la distribuzione, da parte del Comitato, di cinque premi in denaro per un importo complessivo di lire 2300. In totale fra vendite d'opere e premi in denaro gli artisti hanno avuto una soddisfazione materiale globale di lire 25.100 nette. Nessuna delle precedenti esposizioni si chiuse con più brillante esito. Il giudizio più lusinghiero lo ha dato il pubblico che è accorso anche dalle città della provincia e della regione. Tremila furono i visitatori regolari e oltre a questi, circa un migliaio di invitati. Nel complesso quattromila persone hanno visitato la mostra. Del successo artistico parlò abbondantemente la critica.

I benemeriti della manifestazione

Fin dai primi passi del sindacalismo fascista, Edgardo Sambo fu il fondatore del Sindacato degli artisti di questa regione. Organizzatore intelligente ha animato e ha portato sempre a maggior efficienza la sua categoria. Mentre gli artisti incominciano a raccogliere il frutto del suo lavoro, egli oggi, nel momento in cui volontariamente lascia la carica, può volgere con soddisfazione lo sguardo alla strada percorsa. Ha concorso grandemente alla felice riuscita dell'impresa l'efficace e ininterrotto appoggio della stampa. Gli artisti e i cittadini tutti devono essere molto grati a Silvio Benco che, anche in questa occasione non ha risparmiato la sua penna per convincere dell'importanza che ha l'arte per la vita spirituale e per il nome di una città che giustamente vuole essere presente e considerata nelle espressioni intellettuali della Nazione. Gli artisti hanno avuto il piacere di ospitare in questo padiglione il comm. Maraini, commissario nazionale del Sindacato Belle Arti, che ha voluto visitare la mostra e in tale occasione ha accettato cortesemente di presiedere la commissione per l'assegnazione dei 17 premi. Si ebbe ancora, durante lo svolgimento della mostra, l'interessante conferenza della gentile artista signora Maria Pospisilova.

Solenne è stata l'inaugurazione e solenne doveva essere anche la chiusura. Mi sono perciò permesso di pregare l'on. signor Podestà, che tanto interessamento ha dimostrato per questa iniziativa, con la concessione della medaglia d'oro e di un contributo in denaro, di voler ancora cortesemente procedere alla consegna delle medaglie affinchè, per gli artisti, la premiazione abbia più alto significato. Il signor Podestà ha gentilmente accettato l'invito. Con questa cerimonia il mio compito di presidente della VI Mostra d'arte sindacale regionale è assolto.»

Il presidente ringraziò ancora quanti si prestarono per la Mostra e particolarmente il prof. Finazzer-Flori e il prof. Noulian.

La premiazione

Il Podestà sen. Pitacco procedette quindi alla consegna delle medaglie e dei diplomi accompagnati i premi in denaro. Ad uno ad uno sfilarono i premiati; primo Piero Marussig, acclamatissimo che ricevette la medaglia d'oro del Duce. Quindi gli altri vincitori di medaglie, già a suo tempo menzionati, e tutti salutati da applausi: la famiglia del pittore Bolaffio, in memoria di lui, Eligio Finazzer-Flori, Marcello Mascherini, Carlo Sbisà, Francesco Asco, Fernando Noulian, Ugo Carà, Arturo Nathan e Giordano Milleri. Erano assenti Dialma Stultus, che trovasi a Milano, gli udinesi Bruno Ferrario e Mario di Montececconi e Gigi Vidrich da Pola, ai quali le medaglie verranno mandate. Si consegnarono quindi i diplomi accompagnanti i premi in denaro decretati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti e artisti ai pittori Gianni Brumatti e Anna Maria Boldi e allo scultore Teodoro Russo, e quelli creati dal Comitato della VI Mostra ai pittori Mario Lannes, Giuseppe Moro, Giordano Milleri, Giuliano Britz e Maria Lupieri.

Gli artisti espositori, infine, per iniziativa di Fernando Nouliam, offersero un ricco albo di loro disegni al presidente della Mostra, prof. Domenico Costa, alla cui indefessa attività si deve anche il confortante risultato finanziario di essa. Si procedette poi alla presenza del pubblico all'estrazione dei numeri che vincono i tre premi della lotteria artistica; e i biglietti fortunati risultarono il 1058 (quadro di Enea Ballarini), il 1944 (quadro di Ugo Flumiani) e il 0912 (quadro di Edgardo Sambo). I vincitori potranno ritirare le opere messe in palio al Padiglione del Giardino, dalle 10 alle 13, fino a sabato, verso presentazione del biglietto vincente. Pure entro sabato e con lo stesso orario gli espositori dovranno provvedere al ritiro delle loro opere.

La parola del sen. Pitacco

Prima di procedere alla consegna dei premi, il Podestà pronunciò un interessante discorso, rapidamente illustrando le vicende dell'arte e della Mostra d'Arte e Trieste nell'ultimo secolo.

L'arte in fiore nella città mercantile

«L'onore di consegnare le medaglie agli espositori premiati — disse il sen. Pitacco — lo devo all'ufficio mio di Podestà di questa Trieste — dalle nobilissime tradizioni artistiche che risalgono ai primordi del secolo scorso, quando una collaborazione armoniosa univa gli uomini che l'arte creavano e quelli che le ricchezze acquistate prodigavano a fecondare le energie produttive.

E si appassionavano per dare lustro anche in cotesto modo alla città mercantile elevandone l'importanza intellettuale, per documentare con prove inconfondibili la sua origine e la sua anima veramente italiane. Fino da quando, dopo la breve pausa francese, più intenso si accentuò il risorgimento economico di Trieste e più ricca la sua fioritura artistica, molti scultori, architetti e pittori venuti fra noi in cerca di commissioni e di lavoro, vi trovarono rinomanza, famiglia e fortuna.

Giuseppe Bernardino Bison da Palmanova che disseminò le sue tele e le sue tempere fra le gallerie di Milano, di Venezia, di Vienna, di Monaco; Natale Schiavoni, il pittore della grazia e della bellezza muliebre; Giuseppe Gaggini dell'Accademia di Brera; Ernesto Pertsch, che costruì il Palazzo Carciotti, e il figlio di lui Giuseppe che dopo aver studiato architettura a Roma fu chiamato a Monaco dal Re di Baviera; Antonio Bosa dell'Accademia di Venezia, autore fra altro del monumento a Winkelmann; Francesco Hayez l'innovatore fra noi della scuola romantica; Augusto Tischbein il paesista che illustrò l'Istria e il Friuli; Lorenzo Butti il poeta del mare, amico caro del poeta Giuseppe Revere; Giuseppe Tominz da Gorizia, il ritrattista senza competitori. Triestino fu Giuseppe Gatteri, il pittore delle feste e delle battaglie, il giovanetto che si presentava nei saggi d'improvvisazione con la precocità della sua sbrigliata fantasia e con l'ingegno fecondo di compositore meraviglioso, ai soci del Gabinetto di Minerva, come di poi all'ammirazione stupita ed incredula dell'aristocrazia veneziana.

Il Comune nostro che già aveva profondo il culto dell'arte, a completare questo prodigioso talento concesse una borsa di studio, perchè Giuseppe Gatteri frequentasse l'Accademia di Venezia, ed accordò lo stesso beneficio a Cesare dell'Acqua, piranese, che arricchì dei suoi bellissimi quadri i musei di Spa e di Anversa, e a Giuseppe Capolino, lo scultore del San Giovanni Battista del nostro Museo, al quale nell'archiginnasio romano furono tributate pubbliche lodi ed onoranze.

Collezioni cittadine e premi di Roma

Non era allora istituita peranco la fondazione in onore del barone Carlo de Rittmeyer dalla consorte di lui baronessa Cecilia per favorire con premi adeguati promettenti giovani artisti triestini, perchè si perfezionassero nello studio della scultura o della pittura, attingendo alle fonti immortali di quella Roma che più che mai attesta al mondo con la più grande corona di monumenti, cui Mussolini ha ridato luce, l'arte e la gloria di nostra gente. Il barone Carlo de Rittmeyer era stato per molti anni presidente del Curatorio del civico Museo d'arte, aperto nel magnifico palazzo legato dal barone Pasquale Revoltella al Comune, e aveva favorito l'acquisto di molti dei capolavori che ornano il nostro Museo, ora ampliato e migliorato, che a giudizio di Corrado Ricci è per l'arte moderna uno dei migliori d'Italia.

Nel fervore della rinascita artistica i cittadini largheggiavano negli acquisti delle opere in voga e si accresceva il numero e l'importanza delle private gallerie di pittura antica, delle quali alcune celebri aperte al pubblico; così la preziosa galleria di Nicola Lazovich che custodiva una Madonna del Gian Bellini, un San Sebastiano del Tiziano, un San Paolo del Guercino e che passò nel 1847 nelle mani di un principe russo, e quella di Carlo Girardelli con un ritratto del Moroni, un soggetto campestre del Teniers, la «Carità materna» di Guido Reni e altri molti e di gran valore. La protezione accordata da tanti mecenati fece sorgere l'idea di bandire mostre e saggi di pittura, una delle prime quella promossa dal Gabinetto di Minerva, l'esposizione di belle arti, inauguratasi cento anni or sono nel 1840, nella quale figuravano 504 opere, e dove gli acquisti ascesero a 80 quadri, e 62 commissioni furono date agli artisti espositori.

Tempi d'oro per le fortune della città e per quelle dell'arte, favorita e stimolata dalla gara di cittadini intelligenti e danarosi, Leone Hierschel, Salomon Parente, Pietro Sartorio, Carlo Antonio Fontana, conte Waldstein, barone Lutteroth, Gracco Bazzoni, Ferdinando De Coll, Cristo Ranieri, che la nostra storia cittadina ha tramandati nelle opere suggestive di Giuseppe Caprin e che è più che mai doveroso ricordare in questa solennità, che ha uno scopo altamente nobile, quello cioè di avvicinare al popolo l'arte e gli artisti.

Nuove Mostre e impulso fascista

Ma le condizioni sono ora mutate; è diminuito con le diminuite fortune l'interesse per i valori artistici e spirituali; fors'anche perchè l'arte nel crogiuolo di tante nuove tendenze di colore, di stile, di forma, che vanno dal neo impressionismo del Manet e del Degas, dal cubismo di Pablo Picasso, dal futurismo del Boccioni e del Severini all'espressionismo di Hodler non ha trovato ancora nelle sue audacie incomposte il sereno equilibrio e il vero ideale.

Tuttavia anche nel mutamento presente non poco si è fatto a favore dell'arte e degli artisti. Grazie al Comune che mise a disposizione questo padiglione ampliato e rimodernato, che con l'ingrandimento del civico Museo diede la possibilità di collocare i dipinti ivi raccolti, in modo da farne risaltare la bellezza ed i pregi, grazie all'interessamento di enti e privati intelligenti e generosi, disposti ad acquitare le opere più degne o che segnano un nuovo indirizzo o un nuovo tentativo e ad assicurare nello stesso tempo agli artisti lavoro e dignità di vita, si ripresero le mostre che continuarono sotto gli auspici da prima del compianto Costantino Doria, la via tracciata dai predecessori e da quel Circolo Artistico che raccoglieva nel suo fervore patriottico le più spiccate personalità dell'arte, i Lonza, gli Scomparini, i Veruda, i Nordio, i Berlam, i Grünhut e tanti altri, tutti scomparsi, e uniti tutti nell'intento precipuo di trasmettere a noi intatta e incontaminata la civiltà italiana di questa Trieste, da tante parti contesa ed oppressa.

Ma venne il Fascismo e col Fascismo la rinnovazione in ogni campo della vita e dell'attività nazionale. E il Duce mirabile volle affidate ai Sindacati, da lui ideati e creati, l'iniziativa delle mostre e delle esposizioni, dimostrando anche così la solidarietà delle arti con tutti gli altri prodotti del lavoro nazionale.

Si ripresero le mostre che affratellando pur in questo campo difficile i giuliani ed i dalmati rinnovarono gli scambi di visite, specie con gli amici di Udine, dove fin dal 1848 solevano incontrarsi i nostri pittori con quelli friulani nella taverna del Romboletti, ornata dei dipinti del frescante Rocco Pitacco.

Questa breve divagazione nella cronaca del secolo scorso — conclude il Podestà — non mi è parsa inutile nel momento in cui rivolgendo il pensiero devoto e riconoscente all'Augusto protettore di questa riuscitissima Mostra, S. A. R. il Duca d'Aosta, e ringraziando con grato animo le autorità, ed in particolar modo S. E. il Prefetto, il Sindacato e il suo segretario Edgardo Sambo e il presidente prof. Domenico Costa, mi dispongo a consegnare le medaglie ai premiati, con i quali vivamente mi rallegro ed ai quali parafrasando le parole rivolte dal presidente della Reale Accademia d'Italia al Duce amatissimo, ripeto: «Voi avete accresciuto valore al lavoro intellettuale». Continuate nella vostra ascensione, e memori e seguaci delle più pure tradizioni, mirate sempre diritti alla meta. L'arte nazionale vi guidi, il Fascismo vi protegga e si riaffermi anche attraverso l'opera vostra distinta la grandezza e la gloria dell'Italia nostra».

La conferenza sull'ulcera all'Istituto Fascista - U. P. Stasera, alle 20.30, nella sala del viale XX Settembre 26, il dott. Giuseppe Vlach terrà l'attesa conferenza sull'«ulcera gastrica». La Segreteria accetta ancora, fino al 20 corrente, eventuali iscrizioni ai corsi di lingue moderne.

Il grande successo d'uno spettacolo delizioso

"La telefonista,, all'Excelsior

Come una coppa spumeggiante di «champagne», il nuovo film della Cines «La telefonista», ha deliziato ed inebriato ieri l'affollatissimo pubblico dell'Excelsior. E' stato un successo immediato, completo e meritatissimo. Perchè c'è in questa gaia e ridente creazione di Nunzio Malasomma tutta una ondata di giovinezza, che si propaga di quadro in quadro, mentre un profumo primaverile riempie di grazia delicata e di serena letizia tutta l'atmosfera dell'azione.

Quanta freschezza, quale gioiosa e rumorosa allegria nei quadri ispirati dalla vita delle telefoniste! E come sboccia tenero l'idillio, come s'intrecciano gustosi gli equivoci, tra sorridenti schermaglie d'amore, trepidi sospiri, attimi di accorato disinganno e palpiti di gioia irresistibile!

Squisita l'interpretazione, affidata ad artisti squisiti. Isa Pola ha vinto la sua più bella battaglia d'artista spontanea, efficacissima nell'interpretare la semplicità avvincente e la timida grazia della protagonista, offrendo il più felice contrasto alla raffinata e capricciosa seduzione di Mimì Aylmer. Simpaticissimo Luigi Cimara nelle vesti del direttore innamorato; delizioso Sergio Tòfano in tutte le scene animate dalla sua inconfondibile comicità e un capolavoro di sorridente bonomia Giovanni Grasso junior. Tutto il film è accarezzato dalle fluide e melodiose musiche espressamente composte dal maestro Stransky, il cui «Bacio d'amore» aveva già ieri conquistato la popolarità.

Uno spettacolo delizioso, ripetiamo, di quelli che il pubblico gradisce particolarmente, che fa onore alla Cines e che richiamerà folle ammirate e divertite a tutte le repliche, a cominciare da oggi.

ASTERISCHI

Il freddo

La parola, quest'autunno, può scriversi con una certa solennità per la prima volta: finora non avevamo avuto vero freddo; ma dall'altra notte lo abbiamo. Dopo i diluvi, dopo la violenza della bora, è sopraggiunta la discesa della temperatura; non fu proprio un precipizio, da un momento all'altro, ma un graduale abbassarsi del termometro, man mano che la bora ostinata portava su noi le arie di neve trovate sulle Alpi e di là delle Alpi. Ieri fu una bella giornata d'inverno, con un meraviglioso chiarissimo mare in cui le onde lampeggiavano come sorrisi sopra un fluttuare di toni verdi. Ma l'inverno era senza eccezioni; il termometro si manteneva sempre sotto i 10 centigrati, e verso sera ne segnava 7. Freddo che si presentava con una certa eleganza, illuminato dal sole e poi dalla luna; ma freddo.

Una Mostra del pittore Zenatello

Sabato 19 corr., alle 19, si riaprirà la Galleria Michelazzi in Piazza Unità con una Mostra d'un pittore non conosciuto a Trieste: il veronese Sandro Zenatello. Questo artista, di mite spirito idillico e pastorale, riuscì ad interessare vivamente la critica di Milano di Torino, di Bologna e d'altre città d'Italia, che riconobbe in lui freschezza di colorito, sentimento mistico della natura e talvolta anche una vena d'arguzia. Egli dipinse anche parecchie chiese — come dice il collega Giovanni Cenzato del *Corriere dlela Sera* — con un illuminato e commovente candore. Il catalogo della Mostra triestina, che comprenderà una cinquantina d'opere, è presentato appunto dal Cenzato, e la inaugurazione della Mostra sarà preceduta da una discorso di Dario de Tuoni.

Artisti triestini alla Triveneta di Padova

La III Mostra d'arte triveneta, che accoglie i migliori artisti delle tre Venezie, ospita un buonissimo gruppo di triestini che stanno a dimostrare come la nostra città vada sempre più interessandosi negli sviluppi dell'arte nazionale e non sia solo una riserva appartata, silenziosa e misconosciuta, ma anzi una forza viva e operante che non manca di dare il suo efficace contributo al continuo miglioramento delle arti figurative. Gli espositori che figurano molto bene, alcuni con tre opere e altri con due sono: Bergagna, Brumatti, Carà, Finazzer-Flori, Fini, Grimani, Levier, Liebman, Lupieri, Mascherini, Marchig, Nathan, Neulian, Orlando, Pospisilova, Rovan, Sbisà e Sambo. Il catalogo illustrato della Mostra porta oltre a un sintetico e chiaro scritto di Dario de Tuoni sull'arte della Venezia Giulia, 6 riproduzioni delle opere dei pittori Finazzer-Flori e Sbisà, e degli scultori Carà e Mascherini.

Una Mostra di Zangrando

Anche Giovanni Zangrando preannunzia una Mostra di suoi lavori: essa si aprirà il 25 corr., e il valoroso artista nostro vi esporrà soprattutto pastelli, tornando a un genere in cui si meritò il favore del pubblico.

La commenda all'avv. Poillucci

Apprendiamo con vivo piacere che, su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato di motu proprio commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia l'avv. Camillo Poillucci. L'alta onorificenza costituisce un giusto riconoscimento dei meriti che il chiaro professionista ha saputo conseguire giovanissimo, conquistandosi, con la vivida intelligenza e l'intensa attività, una brillante posizione nel nostro Foro. Al caro amico, il quale a buon diritto può chiamarsi triestino di elezione, esprimiamo i rallegramenti più affettuosi.

Onorificenze

Sono stati insigniti della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia i seguenti magistrati del nostro Tribunale: il giudice istruttore dott. Camillo Ferando, il giudice in funzione di consigliere di Corte d'Appello, dott. Francesco Gionta, il cancelliere-capo Alfio Ernesto Manzella. Cavaliere della Corona d'Italia è stato nominato pure il giudice dott. Michele D'Agostini. Agli egregi magistrati i più vivi rallegramenti per le meritate onorificenze.

— La croce di cavaliere della Corona d'Italia è stata conferita all'egregio sig. Riccardo Rigo. Patriota fervente, fascista dal '20, appassionato bibliofilo e cultore d'arte, il sig. Rigo — che è anche membro del Consiglio confederale del Credito dell'assicurazione — dopo aver coperto per vent'anni una carica direttiva presso la Società Tripcovich, è dal 1929 a capo della Società Anonima di Sicurtà fra Armatori, che è una delle più importanti e delle meglio organizzate nel ramo dell'assicurazione marittima. Vivissimi rallegramenti.

Nomina onorifica

Il nostro concittadino cav. uff. Marcello Marass, procuratore commerciale e membro della Direzione locale della Associazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali, è stato nominato in questi giorni commissario del Gruppo nazionale dei dirigenti di aziende armi e munizioni e dei prodotti artistici e culturali. All'amico Marcello Marass, volontario di guerra e legionario fiumano, le nostre felicitazioni.

Laurea

Il sig. Giulio Castelpietra, figlio del chiarissimo prof. Giulio Castelpietra, si è laureato a pieni voti, in lettere, presso la R. Università di Bologna. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Nozze d'argento

Oggi, nell'intimità della famiglia, i coniugi Rosina e rag. Carlo Segalla festeggiano il loro venticinquesimo anno di matrimonio. Vivi auguri e felicitazioni.

La gara di "Yo-Yo" al tè pro Scuola «Felice Venezian»

Il gioco del Yo-Yo conta appena pochi mesi di vita — i sapientoni dicono ch'esso esiste in Cina da mille e mille anni, ma chi lo sapeva? — e già vuole le gare, i premi, la consacrazione ufficiale. Avrà infatti tutto questo sabato 19 alle 17.30, nella hall dell'Albergo Savoia, dove le signore del Comitato pro Scuola elementare «Felice Venezian», organizzando un tè danzante di beneficenza, hanno avuto la buona idea di completarlo con una competizione di Yo-Yo.

Yo-Yo, gioco dei grandi e dei piccoli. Si dice infatti che molte mamme hanno chiesto al Comitato se i loro figlioli potranno partecipare alla gara e che un autorevole personaggio del nostro mondo bancario ha accettato di fungere da arbitro. Certo si è che ci sono in palio numerosi bellissimi premi. Le iscrizioni sono aperte fin d'ora, senza limite di età, presso il ricevitore dell'Albergo Savoia, verso la tenuta tassa di una lira. Il prezzo del biglietto di ingresso al tè danzante è stato fissato a 10 lire, con diritto alla consumazione.

Il nuovo Segretario amministrativo nella Federazione del Partito a Pola

POLA, 15

Il cav. dott. Segnan, da due anni membro del Direttorio federale e segretario amministrativo, ha rassegnato le dimissioni dalla carica motivate da ragioni del suo ufficio. Nel congedarsi da lui, il Segretario federale gli ha rivolto un vivo ringraziamento per l'opera compiuta, che fu particolarmente segnalata nella prima seduta del Direttorio.

S. E. il Segretario del Partito, ratificando la proposta del Segretario federale, ha chiamato a sostituirlo il camerata rag. Marino Sivilotti, funzionario della locale Cassa di Risparmio, fiduciario provincial dell'Associazione fascista del pubblico impiego, Camicia nera del 1920.

Onorificenze nel Presidio di Pola. In considerazione dei brillanti servizi prestati, S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro della Guerra, ha nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia i colonnelli Riccardo Di Giulio, comandante la Scuola allievi ufficiali di Pola; il col. Augusto Bauzano, comandante il Distretto Militare; il col. Odoardo Mainardi, comandante il V Regg. Art. Pesante. Congratulazioni vivissime.

Il Doposcuola dell'Opera Balilla inaugurato a Muggia

Ieri l'Opera Balilla di Muggia ha inaugurato il Doposcuola per Balilla e Piccole Italiane della scuola elementare, alla presenza del Commissario del Partito e di un rappresentante del Comitato provinciale dell'Opera Balilla. Il Doposcuola, diviso in due sezioni, sarà frequentato complessivamente da 120 organizzati i quali, oltre all'attività parascolastica, saranno istruiti nel canto corale, la ginnastica la filodrammatica e in materia di cultura fascista.

Ispezione ai Comitati dell'O. N. B.

Ieri il presidente del Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale Balilla ha iniziato le ispezioni che si svolgeranno nel mese di novembre e dicembre ai dipendenti Comitati comunali e rionali. Nella giornata di ieri sono stati ispezionati il Comitato di Muggia, ove si è pure inaugurato il Doposcuola, e il Comitato di Roiano col dipendente Centro convegno di Prosecco.

Conferenza sulla salute. Questa sera, alle 19.15, in via Dante 1, IV, avrà luogo, sotto gli auspici dell'Unione naturista italiana, una conferenza pubblica sul tema «Vegetarismo e crudismo».

La valorizzazione turistica di Trieste

In un supplemento straordinario del proprio bollettino, l'«Enit» ha riunito le notizie interessanti il movimento turistico generale del Regno durante l'anno 1931. E' questo — come osserva il compilatore — il terzo anno in cui venne applicato il piano di rilevazione della statistica del movimento dei forestieri, che si verifica nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo. I risultati di questa statistica, nonostante le lacune che presenta per la mancata o incompleta osservanza da parte di alcune aziende autonome, alle norme che regolano il servizio, dà nonpertanto un concetto abbastanza esatto dell'andamento del fenomeno.

Turisti italiani e stranieri

Il movimento complessivo è contenuto nelle seguenti cifre:

	Arrivi	giornate di presenza	permanenze medie
italiani	1.250.029	15.955.122	12.8 giorni
stranieri	637.827	5.640.061	8.9 »

Tali numeri riguardano il movimento verificatosi in 173 località, eccetto Venezia; non sono comprese le grandi città capoluoghi di provincia. In media il movimento di ciascuna stazione è stato di 11 mila arrivi e di 125 mila giornate di presenza con una permanenza media di giorni 11.4.

Il movimento degli italiani fra le varie stazioni di cura, soggiorno, sportive ecc. ha certamente una notevole importanza, in quanto si traduce in traffico maggiore di quello normale, sia per i mezzi di trasporto, a cominciar dalle ferrovie e a finire con gli automezzi, sia per lo scambio di prestazioni le quali servono a dare vita a molte industrie e specialmente a quella alberghiera. Inoltre, il movimento dei forestieri, nei riguardi economici generali della Nazione, costituisce una sorgente di ricchezza non trascurabile, senza contare che i contatti diretti di gente di diversi Paesi, servono mirabilmente ad accrescere la meritata considerazione in cui vuol essere tenuto il nostro Paese.

Gli stranieri, come risulta dalle cifre sopra esposte, dànno un contingente pari alla metà di quello degli italiani, ma come giornate di presenza — il che è più interessante — rappresentano appena un terzo. Infatti, la durata media del soggiorno degli italiani fu di 12.8 giornate, in confronto delle 8.9 giornate degli stranieri. Fra costoro, i più numerosi sono i tedeschi con 173.506 arrivi e 1.271.639 giornate di presenza, seguono gli austriaci, gl'inglesi, i nordamericani, i cecoslovacchi, i francesi, olandesi e scandinavi. In complesso, come è stato fatto presente in un comunicato ufficiale, si hanno 21.522.995 giornate di presenza, il che si traduce — calcolando la spesa media giornaliera individuale da 45 a 50 lire — in un miliardo di lire che dovrebbero appunto rappresentare la somma di denaro affluita nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo nell'anno 1931, in dipendenza del movimento dei forestieri.

Da Grado al Carnaro

E veniamo alla Venezia Giulia, la quale conta due stazioni balneari importanti, l'una lungo la Riviera del Carnaro, Laurana-Abbazia, e l'altra a Grado.

La maggioranza di coloro che frequentano la Riviera del Carnaro è costituita da ungheresi e austriaci. Gli italiani sono pochi. Di fronte alle 60.631 giornate di presenza dei nostri connazionali, stanno ben 502.989 giornate di frequenza degli stranieri, cifra però che, a paragone di quella relativa alla riviera Ligure o alle stazioni montane lombarde, venete e tridentine — leggi per queste ultime Alto Adige — effettivamente appare modesta. Certo c'è da sperare nel prossimo avvenire. Abbazia si abbellisce ogni anno più. La saggia direzione di quella Commissione di cura, è per se sola un elemento assai promettente per l'avvenire, per cui è da sperare che nel futuro, l'affluenza degli stranieri, nonchè degli italiani, superi di molto quella constatata per l'anno scorso.

Per il momento fanno difetto i dati corrispondenti all'anno corrente ma, se non erriamo, da alcuni indizi, sia pure superficiali, sembra lecito presumere che il numero di forestieri per l'anno 1932 sia stato superiore, sia pure di poco, da quello per il 1931. Come ognuno comprende agevolmente, il movimento dei forestieri per Abbazia interessa anche Trieste, essendo la nostra città il punto di transito della maggior parte di coloro che sono diretti alla ridente cittadina della Riviera.

Dall'altro lato c'è Grado, con la sua spiaggia pianeggiante coperta di arena finissima, atta a cure diverse. Anche qui gli stranieri superano gl'italiani, questi essendo stati 6595 con 134.014 giornate di presenza e quelli 10.216, con 184.510 giornate di presenza.

I tesori di Trieste

I dati statistici forniti dall'Ente nazionale industrie turistiche, ripetiamo, riguardano le stazioni turistiche, balneari, alpine, di cura ecc., con l'esclusione dei grandi centri sui quali, nonpertanto, affluisce una notevole aliquota di forestieri, di cui però non è facile il calcolo del rendimento. E' fatta eccezione per Venezia, città d'arte per eccellenza, singolare, anzi unica al mondo per le sue caratteristiche, onde attira un grande numero di forestieri, per lo più stranieri.

Trieste, per venire a noi, non può certamente competere con la sorella adriatica, nè con altre città italiane che, per antichità di storia, per tradizione di arte, per monumenti, pinacoteche, biblioteche e ogni altro genere, rappresentano dei centri importanti di attrazione del movimento turistico. Ma Trieste possiede ciò di cui difettano molti altri principali capoluoghi di regione o di provincia del Regno; la bellezza c'è panoramica della città e dei suoi dintorni, e un clima estivo assai più sopportabile di quello che non sia nei mesi di maggiore caldura in varie rinomatissime riviere balneari.

Perchè mai dunque non sfruttare questo invidiabile privilegio? Già altre volte abbiamo fatto cenno a quanto potrebbe servire allo scopo di valorizzare Trieste nei riguardi turistici e come stazione balneare marina. Tale scopo costituisce uno dei punti del programma vagheggiato dal Podestà sen. Pitacco, onde sarebbe opportuno fin d'ora, approfittando dei mesi invernali, dare sostanza a quelle provvidenze efficaci perchè il numero dei forestieri diretti a Trieste, specialmente durante la bella stagione, aumenti nella misura che la indiscutibili singolarità della città, nonchè della regione che la circonda, meritano effettivamente.

Stabilimento bagni e filovia

E' per cominciare, bisognerebbe sapere se per l'anno prossimo il progettato stabilimento di bagni marini che avrebbe dovuto già essere costruito nei pressi della Lanterna e a poca distanza da quello esistente, sarà un fatto compiuto. Poichè circolano voci secondo le quali gli interessati ne avrebbero dimesso la idea. In secondo luogo se le trattative in corso fra il Podestà e gli industriali o imprenditori milanesi circa la costruzione della filovia fra il porticciolo di Cedas e la Vedetta, comincino ad avere quella consistenza desiderabile perchè l'opera sia compiuta.

In una parola: è necessario affrontare in pieno il problema del turismo nei riguardi di Trieste, la quale, oltre a essere spiritualmente cara a tutti gli italiani, possiede dei tesori di bellezze naturali degni di essere utilizzati e sfruttati saggiamente.

Esami per guide, interpreti e portatori. Il giorno 15 gennaio p. v. presso la R. Prefettura di Trieste, stanza 26, avranno luogo gli esami per il mestiere di guida, di interprete, di corrieri e di portatori alpini per la Provincia di Trieste, a norma dell'art. 123 del T. U. delle leggi di pubblica sicurezza, di cui il R. D. 18 giugno 1931, N. 773, N. 1848 e degli art. 250 e seguenti del relativo Regolamento approvato con R. D. 21 gennaio 1929, N. 620. Coloro che vogliono partecipare agli esami devono presentare entro il giorno 20 dicembre p. v. domanda in carta da bollo da lire 3 al Prefetto, indicando il mestiere che intendono esercitare, la località per la quale chiedono l'autorizzazione, le lingue sulle quali intendono sostenere l'esperimento e produrre i seguenti documenti: 1) atto di nascita; 2) certificato generale del casellario giudiziario; 3) certificato medico, da cui risulti che il candidato è fisicamente idoneo all'esercizio del mestiere cui aspira; 4) quietanza dell'eseguito versamento presso l'Economo della R. Prefettura, stanza 60, della somma di lire 100 per indennità ai componenti la Commissione giudicatrice. All'atto dell'esperimento il candidato deve esibire al Presidente della Commissione la carta di identità. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura, stanza N. 19.

Assemblea del Gruppo lottisti. Ieri sera ebbe luogo alla sede dell'Associazione un'assemblea straordinaria del Gruppo lottisti. Presiedeva il fiduciario provinciale, cav. Cioni, ed era presente il fiduciario di categoria Napolitano. Il cav. Cioni all'inizio dell'assemblea commemorò il socio deceduto nell'anno, Giuseppe Plossi. Fu quindi iniziata la trattazione di vari argomenti interessanti la categoria, tra cui l'assunzione di personale avventizio per lavori straordinari ai banchi lotto specialmente nelle giornate di sabato; l'orario di apertura e chiusura dei banchi nei giorni festivi e semifestivi e il disciplinamento del piccolo giuoco. Il fiduciario provinciale passò poi alla trattazione di alcune questioni organizzative interne. Durante la discussione dei vari argomenti interloquirono alcuni degli intervenuti, ai quali rispose il cav. Cioni.

Decesso. L'altro ieri, a 79 anni di età, si è spenta la signora Maria Vecile, donna di elette virtù, dedita agli affetti della famiglia e caritatevole tanto da beneficare spesso e con larghezza, all'insaputa dei congiunti, diseredati e bisognosi che a lei ricorrevano. Poco dopo lo scoppio della guerra la casa dei Vecile venne completamente distrutta dalla plebaglia austriaca. Mentre la famiglia era profuga in una città del Regno, due figli, Carlo e Riccardo si arruolarono volontari nel nostro Esercito. Al marito, Carlo, vicepresidente della Commissione del Gas, al prof. Aldo Boiti, nostro redattore sportivo, e agli altri congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Vecile, dagli avv. Ugo e Bruno Pangranzi lire 100, da Duci e Giacomo Gabersi lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); dall'ing. Piero Bearzi e consorte lire 50 pro Cassa Mutua ingegneri; da Vittorio Nigri lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dall'ing Italo Bonazzi lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. ing. Silvio Curto lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Mario Radini lire 10, Ettore Radini lire 10, Ernesto Radini lire 10, Ennio Sarzani lire 10 pro Guardia Medica; dal Sindacato ingegneri di Trieste lire 100 pro Cassa Mutua Sindacato ingegneri.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Sbuelz, dalla famiglia Pertosi lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Conf. femm. di S. Vincenzo de' Paoli (Imm. Cuor di Maria); dalla famiglia Zeppar lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Conf. femm. di S. Vincenzo de' Paoli (S. Giovanni Guardiella).

Per onorare la memoria del dott. Amedeo Tesserin, da Edoardo Bisia lire 50, dal cav. dott. Armando Gobbi lire 25, da Ersilia e Antonio Lazzari lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria dell'ing. Vittorio Carli-Krall, da Anna Gatti Premuda lire 50 pro Biblioteca G. L. Premuda (Curia Vescovile).

Per onorare la memoria di Maria Flora Galdini, dalla zia Antonietta Probizer Jacob lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Vittori, da Teodoro e Maria Ucropina lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Irene Soletti Cufodonti, da Ermanno Kattnigg, Nestore Longhi e Aurelio Mari lire 40 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Teresa Conti, nel trigesimo della morte, dalla famiglia Mayer lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Tagiolato, nel I anniversario della morte, dalla famiglia lire 25 pro Congr. di Carità.

Nell'anniversario del IV lustro, per onorare la memoria di Arturo Zanetti, da M. Z. lire 50 pro Doposcuola G. Zanetti di Gropada (alunni poveri).

Per onorare la memoria di Glauco Botteri, nel VI anniversario della morte, dagli zii Botteri lire 100 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri).

Nel IV anniversario della morte di Bartolomeo Apollonio, dalle famiglie congiunte lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dall'Amministrazione De Mejo lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'Argenteria G. Pino lire 50, da N. N. lire 100, da Ernesto Rocco lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per onorare la memoria del cap. John Walluschnig, dagli impiegati della ditta Gastone Levi lire 40 pro Ass. Marinara fascista (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Angelo Cechini-Ceh, dalla ditta Giovanni Cillia lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

L'Albo d'oro dell'Opera Balilla

Rudan Bosutti lire 10; Domenico Rubatto 10; Antonio Surich 10; Oreste Ralla 10; Salvatore Sabadini 10; Arturo de Goracuchi 10; Pretore cav. Giuseppe Ruprecht 10; Luigi Saronni 5; N. Salvani 10; cav. Lelio Perissi 20; Sardi e Merlini 50, prof. Francesco Sardo 50; De Romanis Antonio 30; Lia Sandri 10; prof. Alfonso Sandri 10; dott. Rozzo Oreste 50; Rocco Giuseppe 10; ing. Luigi Romano 10; Emilio Sabelli 20; dott. Mario Paoluzzi 10; Riccardo Paoluzzi 10. Relli Euro 10; Rossi Luigi 15; dott. Vittorio Salom 20; Giuseppe Saggiese 20; Tuggero Giuseppe 20; Banca Nazionale del Lavoro 10; Enrico Samani 15; Gaetano Rubino 10; Perhanc 15; Nerina Ferluga 20; Rosselli Marcello 10; Gianni Ruzzier 20; Franco Rizzi 5; Schifflin e Co. 10; Sami Luigi 10; Costantino Protegidico 15; Stefano Patschaider 15; ing. T A. Schmidt 10; cav. Guglielmo Scarpa 30; Ad. Schmitz e Co. 10; Semari Riccardo 60; Mario Sbriscia 10; Semeraro Francesco 10; Sellan Ferdinando 10; Federico Semi 15; avv. dott. Alfredo Schellander 20; rag. Sever Severino 10; Rottini dott. Alfredo 15; prof. Enrico Rosani 15.

Notiziario agricolo

Per la difesa economica della viticoltura. Nella circolare n. 300 del Ministero della Agricoltura e Foreste del 21 ottobre 1932, sono chiariti alcuni quesiti riguardanti provvedimenti per la difesa economica della viticoltura. E' chiarito anzitutto che si possono preparare per il commercio e commerciare vini di qualsiasi gradazione alcoolica, purchè genuini, e che soltanto «i vini posti in vendita per il consumo» debbono possedere il 10 per cento di alcool in volume, se rossi, il 9 per cento di alcool in volume, se bianchi; che su ogni recipiente che contenga vino deve essere indicata la gradazione alcoolica del vino stesso, che, si ribadisce, non può essere inferiore a quella segnata dal secondo comma dell'art. 11, e ciò per garantire il consumatore, giacchè uno degli elementi che formano il prezzo del vino è costituito dal contenuto in alcool; che la dichiarazione del grado alcoolico per vini in bottiglie e fiaschi deve intendersi sancita per «i vini venduti in bottiglie e in fiaschi confezionati con etichette recanti le indicazioni del nome del vino, del produttore o di colui che ha operato l'imbottigliamento o l'infiascamento» e non per le bottiglie o i fiaschi aventi chiusura provvisoria o nor recanti chiusura alcuna, nei quali il vino comune viene passato unicamente per comodità di suddivisione (tali ultimi recipienti debbono, pertanto, recare l'indicazione del grado del vino che contengono); che i recipienti che contengono vino ancora non pronto per la vendita al dettaglio potranno recare la indicazione «vino ancora non pronto per la vendita» e ciò per evitare contestazioni da parte degli agenti preposti alla sorveglianza; che la nuova legge consente due mezzi perchè siano raggiunte le gradazioni alcooliche minime per i vini da porre in vendita: la concentrazione o l'aggiunta di mosti concentrati fino alla gradazione normale della zona e il taglio con vini più alcoolici; che ai mosti cosidetti «cotti», che ancora vengono condizionati in alcune provincie del Regno, sono applicabili le stesse disposizioni riguardanti le concentrazioni che vengono effettuate con altri e più moderni mezzi. Un ultimo rilievo riguarda gli aceti. Si chiarisce che la nuova disposizione non deve recare preoccupazioni per i quantitativi di aceto di vino esistente, nè la sua applicazione richiede nuove attrezzature, giacchè, mentre il cambiamento non porta alcuna conseguenza, perchè di solito gli altri acidi oltre l'acetico compongono circa una unità dell'acidità totale degli aceti, agevola le determinazioni da parte dei laboratori di analisi e vale a garantire, nel tempo stesso, l'armonicità della composizione degli aceti stessi. Più ampie e dettagliate informazioni si potranno avere presso le R. Prefetture, i Consigli provinciali dell'Economia corporativa, i Sindacati dell'Agricoltura, del Commercio e dei tecnici agricoli, gli ispettori agrari regionali e le Cattedre di agricoltura.

Bandi di concorso

Per gli artigiani. L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, allo scopo di contribuire alla più ampia applicazione dell'alluminio nella produzione artigiana bandisce, in occasione della III Fiera nazionale dell'Artigianato di Firenze, un concorso per la ideazione e la esecuzione di venti differenti oggetti in alluminio e leghe leggere. Al concorso potranno prender parte gli artigiani regolarmente iscritti alla Federazione Artigiani. I campioni dovranno avere carattere di moderna italianità, essere originali e nuovi e concepiti con logica rispondenza alla forma da impiegarsi ed all'uso pratico a cui sono destinati. E' fatta particolare raccomandazione ai concorrenti di valersi della collaborazione di artisti specializzati. Per ciascun oggetto saranno assegnati due premi, che variano da un massimo di lire 1000 a un minimo di lire 100. Il termine per la notizia è il 31 gennaio 1933-XI. Informazioni presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, Trieste, via Lazzaretto vecchio 26 o presso la Federazione artigiana.

Per evitar d'investire una donna va ad investire un'altra

Ieri nel pomeriggio la casalinga Maria La Vigna vedova Grieco, di 51 anni, passava per la via S. Teresa per recarsi a far visita a una sua parente, quando mentre stava per salire sul marciapiede fu investita da tergo e atterrata dal parafango anteriore destro dell'automobile 5813 T S. proveniente dal viale Regina Elena. Soccorsa dall'automobilista, il sig. Giulio Tromba, la donna fu adagiata nell'auto investitrice e trasportata all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria le riscontrò una ferita lacero-contusa all'occipite e conseguente commozione cerebrale. Medicata e dichiarata guaribile in due settimane circa, la La Vigna fu accolta nel reparto chirurgico. Mentre un famiglio dell'Ospedale si recava nell'abitazione dell'infortunata, sita al N. 1 di via del Pesce, per avvertire i congiunti, l'automobilista investitore narrò al brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, che poco prima, tornando in città da Barcola insieme alla madre e a una zia, mentre, percorso il viale Regina Elena stava svoltando in via S. Teresa, s'era improvvisamente trovato davanti alla macchina una donna che riuscì a scansare con una pronta sterzata in seguito alla quale però, finito quasi a ridosso del marciapiede aveva poi investito la La Vigna. Mentre la soccorreva era stato fermato da un carabiniere il quale, dopo avergli sequestrato il patentino, lo aveva invitato a recarsi negli uffici della Stazione di via Tor San Piero per gli opportuni accertamenti del caso.

Terminata la narrazione, che fu messa a verbale, il Tromba si recò dai carabinieri ove fornì i particolari dell'incidente. Quindi fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

I delitti contro la maternità

Ieri sera l'inquilino di uno stabile di via Riborgo stava salendo le scale di casa, allorchè notò in un angolo dell'atrio un pacco. Incuriosito si chinò, lo aprì ed ebbe una smorfia di disgusto: il pacco conteneva un feto. La notizia si diffuse rapida fra gli inquilini dello stabile, che si raccolsero nell'atrio a commentare. Del rinvenimento fu tosto avvertita la Questura. Il dott. Widmar assunse i rilievi del caso e quindi fece trasportare il feto — di sesso maschile, espulso, come accertò un medico, dopo il sesto mese di gestazione — alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Del rinvenimento fu pure avvertito il dott. Palmisani, dirigente del Commissariato di p. s. del primo distretto, il quale dispose per le indagini del caso.

Un arresto per il misterioso delitto nella campagna di Dignano

POLA, 15

In merito al delitto avvenuto nella campagna di Dignano presso Villa Gaiano, del quale fu vittima certo Martino Mazzan, di 64 anni, siamo informati che i carabinieri di Dignano, i quali hanno iniziato le indagini del caso, hanno oggi proceduto all'arresto di una persona sospetta. Sembra che il delitto sia stato commesso a scopo di vendetta.

Una tabaccheria svaligiata e 26 pecore rubate a Gimino

POLA, 15

L'altra notte ladri ignoti derubavano tale Natalina Smaila, di Gimino, di un valore di 4000 lire di tabacco, sigarette e altri oggetti, ed a tale Sagrich rubavano dalla stalla 26 pecore, costituenti tutto il suo gregge.

Il carabinieri hanno iniziato le ricerche per rintracciare i malfattori.

Un vecchio scivola in un burrone e si sfracella il cranio

GORIZIA, 15

Sulla strada di Zvino, in quel di Rifembergo, è avvenuta una mortale sciagura, vittima della quale è rimasto il sessantenne Luigi Bandel. Ritornando in mattinata, dalla campagna, col fardello di legna sulle spalle, il Bandel scivolò sul terreno reso umido dalla pioggia precipitando in un burrone profondo una trentina di metri, dove si sfracellò il cranio contro un sasso, rimanendo sull'istante cadavere.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 15

La chiesa di S. Antonio. E' accertato che l'inizio dei lavori della chiesa di S. Antonio abate, che sorgeva sulla collina omonima e che venne rasa al suolo nei primi tempi della guerra, avranno luogo tra breve. La chiesa sarà costruita in fondo alla via Romana, nei pressi della Casa dei celibi della Solvay.

Al Cimitero di Redipuglia. Diversi orfani di guerra, accompagnati da un cappellano si sono portati sul sacro colle di S. Elia, ove resero devoto omaggio alla memoria del Condottiero della Terza Armata e visitarono le altre tombe. Dopo il rito i giovani si diressero verso Udine.

Al Teatro «Azzurro». Anche ieri sera, al Teatro «Azzurro» è convenuto numeroso pubblico. La stella del varietà Luigia Hermont svolse un attraentissimo programma di canto e di danze coreografiche, suscitando calorosi applausi.

Incendio. Ieri verso le 22, in seguito all'infiammarsi d'una cassetta ripiena di cenere calda, si manifestava un incendio in un ripostiglio postico alla casa di Guglielmo Fonovich, sita in via dei Rettori N. 9. sono accorsi prontamente i vigili del fuoco, i quali hanno proceduto allo spegnimento delle fiamme che, alimentate dalla forte bora, minacciavano di estendersi al fabbricato attiguo.

Sul lavoro. Certo Lorenzo Travan, di 48 anni, mentre stamane accudiva al proprio lavoro riportava un taglio alla gamba sinistra. Dovette recarsi dal medico, che gli ha prestato i soccorsi del caso.

Caduto dalla bicicletta. Certo Dona del Santo, di anni 27, mentre in bicicletta dirigevasi ieri nel pomeriggio a Panzano, è caduto in modo da riportare una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Dal medico ebbe le cure necessarie.

Corriere sportivo

L'assemblea generale dei soci dello Sci Club Monte Tricorno

Ieri sera si è tenuta, nella sede sociale di via Mazzini N. 30, l'assemblea generale dei soci dello Sci Club Monte Tricorno. Erano intervenuti il cav. Severi per l'Ufficio sportivo del P. N. F., il sig. Monti per la F. I. S., il dott. Cozzi per la Società Alpina delle Giulie, il cav. Ongaro per la Società Ginnastica Triestina, nonchè i membri della Direzione e dei Comitati: dott. Baxa, Monti, Elboni, dott. Pasini, bar. Albori, Liebmann, dott. Ghersina, Forti e Picciola.

Dopo aver salutato i presenti, il presidente prof. dott. Luzzatto-Fegitz, legge la relazione per l'anno sportivo 1931-1932, di cui ecco i dati salienti, dai quali emerge l'intensa attività del fiorente sodalizio triestino:

I soci sono saliti da 315 a 469; sono state organizzate 53 gite, con un complesso di circa duemila partecipanti-gita; 6 gare con 146 iscritti e 4 convegni con un totale di circa 400 partecipanti e 2500 giornate di presenza. Grandissimo successo hanno avuto i treni popolari, organizzati dalle FF. SS su proposta e con la collaborazione dello Sci Club Monte Tricorno, portando sui bellissimi campi di neve a Tarvisio circa 8000 persone, con una media di 800 gitanti per treno. Ottimo esito hanno avuto i corsi di sci, organizzati dal sodalizio e tenuti dai maestri Langes e Hamberger.

Nel campo agonistico, la relazione rievoca il brillante successo del campionato triestino, della Coppa Grego, della Coppa Canottieri, della gara automobilistica per la Coppa Sappada, e infine i magnifici risultati tecnici della gara internazionale del Canin, svoltasi alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta.

La bella relazione del prof. dott. Luzzatto-Fegitz viene vivamente applaudita dai numerosi intervenuti.

Il cassiere dott. Baxa legge quindi la relazione finanziaria per l'anno testè chiusosi. Infine il presidente prende nuovamente la parola per accennare ai capisaldi del programma sportivo per l'anno 1932-33. Le principali manifestazioni dell'annata saranno: un convegno natalizio a Cortina, corsi di sci continuati, che avranno luogo a Valbruna e si inizieranno prima di Natale, campionati triestini maschili e femminili, la gara per la Coppa Grego (per squadre), una gita ad Innsbruck in occasione dei campionati europei di sci, ed infine la gara internazionale del Canin, per la quale vi è fin d'ora un vivo interesse negli ambienti sportivi internazionali.

Da ultimo il presidente ricorda ai soci intervenuti che dal 16 al 22 p. v. avrà luogo nella sede sociale la «Fiera dello sci», indetta per consentire ad una parte dei soci di sbarazzarsi di materiale usato, sostituendolo con materiale più moderno, o per dare ad un'altra parte dei soci la possibilità di acquistare sci ed accessori a buone condizioni.

Culiat contro Cauci nella serata pugilistica del «Quis»

Fervono i preparativi per la serata di boxe che avrà luogo, com'è noto, sabato 19 corr., nella vasta sala del popolare rione di San Giovanni. Anche i pugili ingaggiativi si allenano con cura per trovarsi in perfetta forma. Culiat si è allenato ieri sera nella sede dell'A. P. T. e nei vari rounds, svolti con i diversi «partners» messi a sua disposizione dal direttore ed allenatore dei nero-verdi, ha dimostrato di essere tecnicamente a buon punto. Il polese sarà avversario temibilissimo per il concittadino Cauci, che com'è noto ha assunto con grande entusiasmo il posto lasciato vacante senza alcuna giustificazione da Bratti.

Oltre a questo tanto atteso combattimento, vi saranno interessantissimi incontri fra dilettanti, come appare dal seguente programma:

Dilettanti: pesi leggeri: Zivcovich (Fiume) contro Bellini (Quis); pesi gallo: Mastellaro (A. P. T.) contro De Angelis (Quis); pesi medi: Pacor (Monfalcone) contro Godina I (Ivancich); pesi leggeri: De Laurentis II (Ivancich) contro Leghissa (Monfalcone); pesi piuma: Antoniutti (Trevisan) contro Godina II (Monfalcone).

Professionisti: Carlo Culiat (Pola) contro Stanco Cauci (Trieste), pesi leggeri, incontro di 8 riprese di 3 minuti.

Il XVI Giro di Trieste

Domenica prossima, come annunciato, il Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» organizzerà il XVI Giro di Trieste di corsa. Fervono intanto i preparativi e si continuano ad accettare le iscrizioni, che si chiuderanno venerdì sera. Pertanto tutti gli iscritti alle diverse sezioni sportive del Gruppo organizzatore sono invitati a trovarsi domani giovedì e venerdì sera in sede.

Il Comitato Regionale della F. I. D. A. L. è convocato a seduta per giovedì 17 corr. alle 20.30 presso il Dopolavoro Provinciale (via Mazzini 32).

Carnera contro Josef Santa

NEW YORK, 15

Si annuncia che un incontro di pugilato in 10 riprese avrà luogo venerdì prossimo al Madison Square Garden tra Primo Carnera e il portoghese Josef Santa. E' la prima volta che il portoghese incontra Carnera. *(Radio Stefani).*

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Kobal Giovanni fu Giovanni in Cavalli; Kovich Giovanni fu Andrea in Covi; Kranz Antonio fu Antonio in Carnielli; Kranz Elisa fu Antonio in Carnielli; Kranz Rodolfo fu Antonio in Carnielli; Kubik Bruno di Guglielmo in Cubi; Kubik Giuseppe di Guglielmo in Cubi; Kubik Guglielmo fu Giuseppe in Cubi; Lacovig Carlo fu Giuseppe in Laco; Lacovig Francesco di Giuseppe in Laco; Lacovig Giuseppe fu Antonio in Laco; Lacovig Maria n. Delcot in Laco; Lakovic Giuseppe di Pietro in Laco; Laurencic Antonio di Giuseppe in Lorenzi; Laurencic Carlo fu Stefano in Lorenzi; Laurencic Giuseppe di Giuseppe in Lorenzi; Laurencic Giuseppe di Giuseppe in Lorenzi; Laurencic Maria fu Andrea in Lorenzi; Laurentig Andrea di Andrea in Laurenti; Laurentig Andrea fu Pietro in Laurenti; Laurentig Antonia di Pietro Spazzapan in Laurenti; Laurentig Antonio fu Andrea in Laurenti; Laurentig Augusto fu Andrea in Laurenti; Laurentig Domenico fu Lorenzo in Laurenti; Laurentig Angela di Pietro Olivo in Laurenti; Laurentig Giacomo di Giacomo in Laurenti; Laurentig Giacomo di Santo in Laurenti; Laurentig Giuseppe di Giacomo in Laurenti; Laurentig Giuseppe di Andrea in Laurenti; Laurentig Giuseppe di Stefano in Laurenti; Laurentig Luigi di Andrea in Laurenti; Laurentig Massimo fu Giacomo in Laurenti; Lavrencic Antonio fu Francesco in Lorenzi; Leverica Michele di Antonio in Leveri; Lazzarich Antonio di Giovanni in Lazzari; Macorig Antonio fu Pietro in Macorini; Macorig Francesco fu Giovanni in Macorini.

Il numero 13 nella vita del medico centenario di Terzo

AQUILEIA, 15

Al dott. Luigi Gortani, che in questi giorni, come abbiamo diffusamente riferito, è stato vivamente festeggiato per i suoi cent'anni felicemente compiuti, sono pervenuti telegrammi e lettere in numero grandissimo. Significativi, tra gli altri, gli auguri cordialmente espressi da S. E. il Gen. Clerici, Aiutante di Campo del Principe di Piemonte.

Il 13 non porta sventura; la vita del dott. Gortani, nella quale il 13 ritorna di frequente, dimostra anzi il contrario. Basterà citare alcuni strani casi di ricorrenza del numero predetto, nella vita del medico centenario: egli come noto, è nato il giorno 13; ha festeggiato il secolo dopo 13 anni di pensionato; la completa biografia del centenario venne pubblicata in 13 differenti giornali del Regno; il cognome della di lui moglie era composto di 13 lettere (Cassis-Faraone); il paese che egli ormai considera come sua patria (Terzo-Aquileia) si compone anche di 13 lettere; al pranzo intimo di domenica era stato disposto il pranzo per 13 persone; i vecchi del paese che hanno goduto del pranzo offerto dal dott. Gortani, erano in numero di 13; Il Comune d'Arta, dove nacque cent'anni fa il dott. Gortani, si trova a 445 metri di altitudine, cifre che, sommate, danno ancora il numero 13... E crediamo che basti.

I benefici risultati della Scuola per apprendisti di Sesana

SESANA, 15

Il Consiglio d'amministrazione della Scuola complementare per apprendisti di Sesana, nella sua ultima seduta, dopo aver approvato il rendiconto 1931-1932 e il bilancio 1932-1933, ha con piacere constatato l'interessamento che gli organi direttivi della suddetta Scuola hanno svolto a favore di essa. E' di particolare rilievo, oltre che l'interessamento del corpo insegnante per il raggiungimento dei fini che la scuola si prefigge, sotto gli auspici del presidente Mascio, Podestà del Comune, del direttore Meneghello e del dirigente Composti, la frequenza numerosa e l'attaccamento degli allievi alla Scuola stessa, per i grandi benefici che da essa ne traggono.

Su proposta del dirigente della scuola e in considerazione dello sviluppo che essa ha avuto, sono stati deliberati e istituiti nuovi corsi, e precisamente uno di cucito e ricamo ed uno con indirizzo agrario.

Trattenimento al G. R. F. «A. Olivares». Sabato prossimo nella bella sala del Dopolavoro ferroviario, in via Madonizza 4, sarà tenuto a cura del G. R. F. «A. Olivares» il secondo festino danzante. Per la serata, che certamente riuscirà brillantissima, sono in programma diverse attrazioni e scherzi. Signore ingresso libero.

CRONACA GIUDIZIARIA

Emozioni di un viaggio in Oriente...

(Tribunale Penale) Nell'ottobre u. s. i marinai Luigi Rocco, Carmine Siciliano, Vincenzo Gentile e Luigi Fanelli, imbarcati a bordo del piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino, appena tornati a Trieste da un lungo viaggio in Oriente, si recarono alla stazione dei carabinieri di Portovecchio per denunciare un furto commesso a bordo ai loro danni e indicarono quali autori del furto alcuni uomini componenti l'equipaggio del «Tevere» e propriamente i marittimi Felice Pagan di Giovanni, di 26 anni, da Lussingrande; Domenico Pesel di Domenico, di 25 anni, da Rovigno; Valentino Scopaz di Antonio, di 19 anni, da S. Lucia d'Albona e Felice Varagnolo fu Felice, di 23 anni, da Cherso; i quali, interrogati, confessarono senza esitazioni di avere derubato i compagni di un certo quantitativo di effetti di vestiario e biancheria, scassinando, all'uopo, i rispettivi ripostigli nei quali era depositata la roba. Soggiunsero di avere nascosto la refurtiva nella coffa dell'albero di prua, ove i carabinieri, arrampicandosi lungo le scale di corda, avrebbero potuto ricuperarla.

Invitati a spiegare perchè avevano deciso di derubare i propri compagni, i marinai risposero in coro:

— Gavemo ciolto la roba perchè la iera stada robada a bordo!

— Come?

— Sicuro: noi gavemo portà via quel che i nostri acusatori gaveva ciolto dai cassoni che iera nela stiva del vapor.

Naturalmente, i denuncianti sentendosi accusare a loro volta di furto, sollevarono vibrate proteste contro i loro inaspettati accusatori...

— Adesso diventemo noi i ladri! Sta qua xe una calunia! La roba la gavemo comprado a Genova e no robada dale stive.

Fra questo incrociarsi di accuse e contro accuse i carabinieri ritennero miglior cosa essere quella di denunciare in blocco, accusati e... accusatori, all'autorità giudiziaria, allo scopo di chiarire un po' l'ingarbugliata faccenda.

L'autorità inquirente, dopo un lungo, ponderato esame del caso, concluse con l'assolvere i primi accusatori e cioè il Rocco, il Siciliano, il Gentile ed il Fanelli per non avere commesso il fatto attribuito loro dagli... accusati, i quali hanno dovuto comparire pertanto davanti ai giudici della quinta sezione per subire il processo relativo.

Tutti e quattro gli imputati hanno fatto un'ampia confessione.

Il Pagan ha dichiarato: Mi go robà per vendeta!

Lo Scopaz ha invece cercato di specificare la sua compartecipazione al furto, osservando: Mi go fato de palo

Gli altri due e cioè il Pesel ed il Varagnolo hanno confermato le dichiarazioni fatte dagli altri due coimputati.

Di comune accordo con le parti, il Tribunale ha ritenuto opportuno di rinunciare all'escussione degli accusatori per cui il P. M. sulla scorta delle risultanze processuali, ha proposto 3 anni e 2 mesi di reclusione nonchè 300 lire di multa per ciascun imputato, pena però da condonarsi per amnistia

Il Tribunale, tenuto conto della speciale tenuità del danno, ha condannato ciascun imputato a 2 anni di reclusione ed a 1400 lire di multa. L'intera pena è stata però condonata per cui gli imputati sono stati scarcerati.

Presidente: cav. uff. Colombis; giudici: Fabrio e Ostoich; P. M.: cav. Battiggi-Stabile: difesa: avv. Matosel-Loriani; cancelliere: Janni.

Lo strano preludio di un attacco d'epilessia

(Tribunale Penale) Giuseppe Brescia fu Michele, di 26 anni, da Bitonto, entrato giorni or sono in una rivendita di tabacchi di via Riborgo e vista al banco una donna vecchia e macilenta, ebbe un'idea malvagia: beffeggiarla. La donna, seccata, la esortò a lasciarla in pace.

— Ste libertà la se le cioghi con qualche dona giovine...

Ma il Brescia, divertendosi, pare, dell'irritazione della vecchietta, toltosi di testa il berretto cominciò con questo a menarle dei colpi alla faccia; poi allungate le mani oltre il banco, si diè a schiaffeggiarla... In aiuto della poveretta sopraggiunse però in buon punto una guardia di finanza, la quale invitò subito il Brescia a lasciare in pace la donna.

— Si vergogni! Quello che fa lei non è da persona civile.

Il Brescia, stizzito per l'osservazione, rispose che quello che faceva non doveva riguardare nessuno e tanto meno una guardia di finanza.

Ma la guardia, però, dato che il Brescia non smetteva dal tormentare la vecchia, lo invitò a seguirlo al vicino ufficio di polizia.

— A me in Questura? Ma con chi crede d'aver da fare? Non vengo!

E' avventatosi sulla guardia, il Brescia iniziò un furioso corpo a corpo. In un attimo la piccola rivendita fu sottosopra e una folla di curiosi cominciò ad accalcarsi sulla porta per seguire le fasi più movimentate della zuffa. Attratti dal baccano, accorsero pure due vigili urbani, i quali, dato man forte alla guardia di fianaza, riuscirono a ridurre l'energumeno e tradurlo quindi in Questura. Ma prima di riuscire nel loro intento tanto la guardia di finanza che i vigili dovettero sudare parecchio. Anzi la guardia di finanza, nella lotta sostenuta con il Brescia, riportò lesioni alla faccia ed alla regione sacrale.

Accusato di oltraggio, resistenza e violenza contro gli agenti della forza pubblica, il Brescia ha dovuto comparire, ieri mattina, nell'aula della quarta sezione.

A sua discolpa, il Brescia, ch'è padre di tre figli e sta per esserlo di un quarto, ha dichiarato di nulla ricordare del fatto per essere stato colto da un forte attacco di epilessia.

— Vado soggetto a questi attacchi. In seguito a questo mio male sono stato riformato al servizio militare.

In merito al fatto hanno deposto la guardia di finanza ed un vigile urbano.

Infine, il Tribunale, vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di condannare il Brescia alla pena complessiva di un anno e 2 mesi di reclusione; assolvendolo soltanto dal reato di lesioni per remissione di querela.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Sorich e Pollanzi; P. M.: cav. Ruggeri; difesa: avv. Bologna V.; cancelliere Mircovich.

I curiosi trapassi di proprietà di una bicicletta rubata

(Tribunale Penale) Il giovane Attilio Zennaro, abitante in via Leone Fortis 26, recatosi la mattina del 4 agosto u. s. alla Posta centrale lasciò nell'atrio, incustodita, la propria bicicletta, ma quando ritornò per riprenderla non la trovò più.

Dopo vane ricerche, decise di recarsi al vicino Commissariato di via Torre Bianca per denunciare il furto. Gli agenti, preso nota delle caratteristiche della macchina, avviarono indagini. Qualche giorno dopo lo Zennaro scorse un tale che pedalava di lena ed ebbe un'esclamazione di sorpresa perchè nella bicicletta montata dallo sconosciuto aveva riconosciuta quella che gli era stata rubata. Rincorso l'ignoto pedalatore, lo Zennaro lo obbligò a fermarsi.

— La prego la smonti subito!

— No go tempo.

— La vegni con mi in Questura. Sta bicicleta xe mia!

E, benchè protestasse vivacemente, lo sconosciuto fu costretto a seguire lo Zennaro al Commissariato di via Torre Bianca, ove, invitato a dare spiegazioni in merito, disse di aver acquistata la bicicletta per cento lire da un calzolaio, certo Alberto Gardina fu Vincenzo, di 53 anni.

— La go comprada de un caligher in perfeta regola. Altro mi no so.

— E' quello che vedremo.

Il Gardinal, subito rintracciato, dichiarò di avere ricevuto la bicicletta da tale Guglielmo Michelini di Carlo, di 25 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares 5.

— Go dà zinquanta lire...

— E l'avete venduta per cento!

— Afari xe afari!

Il Michelini, sottoposto ad un interrogatorio, affermò di avere a sua volta avuto in consegna la bicicletta da certo «Berto» che lo aveva incaricato di venderla.

— Per el disturbo el me ga da sete lire!

Le versioni date dal Gardinal e dal Michelini non convinsero troppo i funzionari inquirenti per cui la soluzione della faccenda fu demandata ai giudici della quinta sezione.

Comparsi, ieri mattina, in udienza, tanto il Michelini, ritenuto colpevole di furto, quanto il Gardinal, imputato di ricettazione, hanno sostenuto la propria innocenza, affermando di avere agito sempre in perfetta buona fede.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze processuali, ha ritenuto di applicare nei confronti del Gardinal, l'articolo 152 del Codice di procedura civile, per pronunciare di conseguenza sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e di dichiarare estinta l'azione penale nei riguardi del Michelini per sopravvenuta amnistia.

Presidente: cav. uff. Colombis; giudici: Fabrio e Ostoich; P. M.: cav. Battiggi-Stabile; difesa: avv. Matosel-Loriani per Michelini e avv. Brunner per Gardinal; cancelliere: Janni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21, trattenimento danza.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione turistica Istria con autocorriera. Oggi alle 20.15 conversazione del socio Marino Lusy sul Gruppo Delfinato (con proiezioni).

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi 19-20 biblioteca. Domani dalle 21 dopocena. Iscrizioni scuola dopolavoristica, corso danza, squadra volata, corso sci, lezioni violino e pianoforte, lezioni brigde e campionato scacchi.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica gita automezzo attrezzato a Gorizia, Monte Santo e Monte Sabotino. Lire 11.

Dopolavoro portuale «A. Casalini». Oggi dalle 20 alle 24 trattenimento danza.

Dopolavoro Società Operaia. Sabato trattenimento danza, 21-24. Venerdì biblioteca ore 19-20.

S. T. Canottieri «Adria». Domenica 20, dalle 17 alle 21, tè danzante (via Coroneo n. 15).

Associazione «XXX Ottobre». I soci sono invitati a partecipare al funerale del socio Nino Cech, oggi alle 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Circolo «L. Domeneghini». Podisti, escursionisti, sciatori, oggi in sede, ore 20.30.

S. S. «Giovinezza». Questa sera alle 19, in Riva 3 Novembre 1 («Guf») assemblea generale Sezione atletica leggera.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della Compagnia Cavalieri al Verdi

Per un disguido nella spedizione del bagaglio e conseguentemente per un ritardo nell'arrivo a Trieste del materiale scenico, la prima recita della Compagnia veneta di Gino Cavalieri è stata rinviata a domani sera, alle 20.45, anzichè aver luogo stasera, com'era stato annunziato. La Compagnia di cui fanno parte il Micheluzzi, la signora Micheluzzi-Seglin ed altri pregevoli elementi, reciterà «I balconi sul Canalazzo» di Testoni, commedia allegra che è stata accolta nella decorsa stagione con fervidi consensi e molte repliche.

Per il concerto Paderewski

L'eco dello straordinario successo riportato da Paderewski a Milano ha fatto intensificare la più viva richiesta di posti per il concerto che il «mago del pianoforte» darà la sera del 1.o dicembre al nostro Verdi. La Direzione del Teatro avverte perciò che i posti prenotati dovranno essere ritirati entro la giornata di oggi. Quelli non ritirati saranno messi già domani a disposizione degli altri richiedenti.

Gli spettacoli dialettali alla Fenice

Continuando nella presentazione di allegri lavori dialettali, la Compagnia Cecchelin ha dato ieri alla Fenice la divertente bizzarria «La crisi dei quartieri», che il pubblico ha accolto con molte risate e con molti applausi all'indirizzo di Angelo Cecchelin, di Jole Silvani e di tutti gli altri. Si annunzia intanto per i prossimi giorni un'attraente novità: «A Parigi se usa cussì!», rivista di Cecchelin... col debutto delle «Cecchelin Girls».

Il concerto all'"Artis Amici,,

Domani alle 20.45, avrà luogo al Circolo «Artis Amici» il secondo concerto della stagione, con la gentile cantatrice concittadina Gemma Baruch. L'artista, che negli scorsi anni si è ampiamente fatta apprezzare nei concerti dati per il Sindacato e per l'Università Popolare, presenterà un interessante programma nel quale accanto a delicate arie antiche di Cimarosa, Piccini, Blangini, verranno eseguite «Apaisement» di Beethoven ed alcune liriche moderne di Castelnuovo-Tedesco, Strauss e Moussorgsky. Vi collaborerà la giovane ma già stimata pianista Dora Franco, prescelta dal compositore concittadino Mario Hnatyszyn per la presentazione di una sua nuova sonata per pianoforte.

Dopo il concerto avrà luogo un trattenimento di danza.

L'audizione inaugurale del Sindacato musicisti. Domenica, alle 11, s'inaugurerà nella sala dell'Ateneo musicale (via Carducci, 24) il quarto ciclo delle audizioni popolari del Sindacato musicisti. Emilio Russi e Alessandro Constantinides, due bellissime tempre di artisti, offriranno l'esecuzione di un attraente programma di musiche a due pianoforti, comprendente: 1) Mozart: Sonata: allegro con spirito, andante, allegro molto; 2) Rachmaninow: 2.a Suite: Introduzione, valse, romanza, tarantella; 3) a) Oni: Intermezzo, b) Schütt: Scherzo.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire due, tasse comprese.

Musica del maestro Pardo trasmessa per Radio. La nostra stazione radiofonica trasmise ieri sera parecchie composizioni del maestro Gualtiero Pardo, quasi tutte nuove per il pubblico, e fra queste delle liriche di larga, calda espressione e una sonata per violino e pianoforte. Ottima interprete n'è stata il mezzosoprano Gemma Baruch. In altri brani vocali si è fatta apprezzare molto il soprano Lia Tesser per la dolcezza appassionata del canto.

La vendita dei biglietti per «Il Reuccio». Oggi, mercoledì, dalle ore 16 alle 21 s'inizia la vendita dei biglietti, alla cassa principale del Politeama, per la annunciata rappresentazione della favola musicale «Il Reuccio e il suo cruccio» di Maria Gioitti del Monaco e del maestro Silvio Negri, che avrà luogo domenica 20, alle ore 10.30, con i piccoli deliziosi interpreti della Casa Balilla «E. de Amicis», già tanto ammirati nelle riuscitissime trasmissioni radiofoniche dello stesso lavoro.

Varietà e Cinema

«Cesare Borgia» con Conrad Weidt e Liane Haid oggi al Teatro Eden. Il più grande dramma della storia, il più interessante e affascinante amore alla Corte dei Papi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Mamma» con Mae Marsh e varietà.
Nazionale. 16: «Chi la dura la vince», parlato italiano con Buster Keaton. Successo
Excelsior. 16: «La telefonista», cap. Cines con Isa Pola, M. Aylmer, S. Tofano e L. Cimara
Fenice. 16: «Carnival», capolavoro inglese con Matheson Lang e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «Cesare Borgia», grande dramma storico con C. Weidt e L. Haid. Topolino.
Italia. 16: «Pergolesi», eccezionale Cines con Dria Paola e Elio Steiner. Gran successo.
Regina. 16: «La piccola emigrante» con Janet Gaynor e C. Farrell e Comp. De Rosè.
Impero. 16: «L'amante» con Joan Crawford e Clark Gable. Ultimo giorno.
Moderno (via dell'Istria 5). 15.30: «L'allegro notaio». Comp. Verdani: «Nineta se la cava»
Massimo. 15.30 «Gli amori di mezzanotte», superfilm di Genina. Topolino. II p. L. 1.
Garibaldi. 15.30: «Per l'onore della regina» con P. R. Miller. Cartoni animati.
Odeon. 16: «Roxi Bar» con Kate von Nagy e Franz Lederer.
Reale. 16: «L'albergo delle sorprese» con Colleen Moore e A. Moreno. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «Il fantasma di Parigi». cant. con John Gilbert e Leila Hyams.
Novo Cine. 16: L. 1: «Meluka», dolce romanzo d'amore.
Aurora. 15.30: «Peccatrice», sonoro con Marie Prevost. Comp De Micheli-Battistino.
Savoia. 15.30. «Dirigibile» con Fay Wray e Ralph Graves
Popolo. 15.30: «Ripudiata», parlato italiano e successo di Fosco e Beby.
Centrale. 15.30: «La sperduta del Panama» con Helen Twelvetrees In chiusa Topolino
Roma. 15.30: «Inno all'amore» son. cant. con Mady Christians e G. Froelich. Ultimo giorno. Film che tutti devono vedere.
Galileo. 16: «Il conte di Montecristo» dal romanzo di A. Dumas.
Belvedere. 15.30: «Seduzione del peccato». son. con Sharon Lynn e Joyce Compton.
Venezia. 15.30: «Pietro il Grande» con Emil Jannings - «Corte marziale».
Dante. 15: «A gran carriera» (ovvero «I gioielli della diva» con C. Aldini e comica.
Familiare. 15.30: «Il denaro» di E. Zola e serata d'onore di Pierino.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Le danze d'arte al Rossetti

Continuano al Politeama Rossetti con straordinario successo le repliche del magnifico spettacolo costituito dalle danze d'arte della troupe «Komarowa». Siamo agli ultimi giorni di queste eccezionali rappresentazioni e perciò chi non ha ancora avuto occasione di ammirare l'avvenente grazia delle danzatrici russe, i quadri di suggestiva eleganza e i deliziosi costumi, farà bene a non trascurare un godimento artistico di sì rara attrazione.

Recite di filodrammatici

«Sole d'ottobre» al Dopolavoro ferroviario. Sabato, la Filodrammatica «E. Duse» rappresenterà nella sede «Vittorio Veneto» la commedia in tre atti di S. Lopez «Sole di ottobre». Interpreti della bella commedia saranno l'attore A. C. Calabrese, direttore della Filodrammatica, le signorine Donati, P. e C. Gregori, A. Dell'Agnolo, Giorgeri e Sambo e i signori Morreei, Muratori e Zanier. I posti numerati sono in vendita da oggi in sede. In preparazione «Papà Eccellenza» di Rovetta.

Radio Gruppo Nord

Programma del 16 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. - 11.15-12.45: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45 - Borsa e dischi. 16.40: Cantuccio dei bambini: Recitazione. 17-18: Dischi. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19-20: Dischi. 20: Bollettino meteorologico. 20.15: Conversazione medica. 20.30: «Maria di Magdala», opera in tre atti di Arrigo Pedrollo. Esecutori: «Maria di Magdala», soprano Adelaide Saraceni - «Publio Romano», tenore Ettore Parmeggiani - «Barabba», baritono Jago Belloni - «Giovanni», baritono Luigi Piazza - «Il cieco», basso Mario de Tomas - «Sara», m. sopr. Rita Monticone. - Negli intervalli: Conversazione di Salvator Gotta - Notiziario letterario.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

La Borsa di Trieste

novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½%	76.75	76.75	Premuda	150	149
Cons 5%	83.90	83.90	Pico Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.65	100.65	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.20	101.20	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.20	101.20	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 5%	498	498	Cant. R. A.	34	34
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin Cosul	14	14
Cred Pop	270	270	Cem Ison	7.50	7.50
Generali	2960	2945	Cem. Spal	52	52
Ass. Ital	472.50	467.50	Ist. Cem.	63	63
Infortuni	1410	1410	Forze Idr	168	168
Riun. A	1270	1270	S. I. P.	40.75	40.75
Riun. B	1245	1245	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	840	860
Costiera	102	102	Edison or	476.50	476.75
Cosulich	27	27	Edison p.	220	220
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr	174	174	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	118	117	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	155	154
Meridion	658	658	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 65.15; New York 19.52; Francia 76.55; Svizzera 376.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommettitore. Marlene si pronuncia esattamente come si scrive. La maggioranza dei tedeschi pronuncia l'erre gutturalmente, ma ciò non per regola, bensì per difetto od abitudine. — *Mara N., abbonata.* Via Geppa 3, Trieste.

Scommettitori in erba. 1) Quando si è stabilito prima di giuocare che l'accuso non manda fuori, è naturale che per potersi «chiamar fuori» e «fare partita», bisogna avere il piglio. E' anche logico, perchè in caso diverso chi ha il tratto avrebbe un vantaggio sugli altri per nulla giustificato. 2) Il secolo XIX si chiuse col 31 dicembre 1900.

Assiduo lettore, Postumia. Il prezzo del biglietto ferroviario in III classe, ridotto del 70 per cento, è da Trieste a Milano di lire 24.50 e da Milano a Lecce di lire 43.50.

G. S. V. S. Se ha ricevuto quel documento verrà dispensato dal servizio in tempo di pace.

Un lettore. Trattandosi di scomparso che non dà più notizie di sè, ella può provocare la dichiarazione di presunta assenza che ha per effetto, sei mesi dopo la seconda pubblicazione, la divisione temporanea dei beni del presunto assente con l'obbligo di versare una cauzione e di consumare solo i frutti e non il capitale. Trent'anni dopo l'immissione temporanea nella successione o cent'anni dopo la nascita dello scomparso, quando le ultime notizie dello stesso risalgano ad almeno tre anni addietro, il Tribunale, su istanza degli interessati, pronuncia l'immissione nel possesso definitivo e dichiara sciolte le cauzioni.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 16 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1 9 12. 13 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 262, 336, 338, 340, 341; giov. coperta in I 129, 132, 135, 136, 137; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 19; mozzi coperta 60, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 319, 215, 220, 322, 325; carbonai 78, 80, 81, 81 bis, 82; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich: Marinai pass. 86, 87 88, 89, 90; marinai carico 61, 62, 63, 64, 65; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 23, 35, 37, 39 bis, 40; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 39, 40, 41, 42, 43; giov. macch. 55, 56, 57, 58, 59; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 28, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44, —; Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 33; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina. Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 95, 96, 97, 98, 99; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 59, 61, 63, 64, 65; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti 27, 1, 3, 4, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 7, 1, 2, 3, 4; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 4 fuochisti, 1 marinaio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Valerio.

NASCITE (15 novembre 1932): Legittimi: Lia Salvina di Salvatore; Wajsbort Rachele di Jenkiel Leib; Pison Beatrice di Giordano; Lupini Rodolfo di Rodolfo; Liuzzi Antonio di Raffaele. Illegittimi: maschi 1

DECESSI: Senigaglia Manlio a. 45; Salvagno ved. Fogagnolo Maria a. 61; Capato Lino g. 5; Cernigoi Rosa a. 45; Juricich Giovanni a. 45; Laurencich in Ostonska Maria a. 51; Kanobel ved. Leghissa Teresa a. 78; Bancovich in Pinca Filomena a. 29; Tardivo Bruno a. 1 e mezzo; Dornik in Jugo Giovanna a. 43.

MATRIMONI TRASCRITTI: Salon Umberto, commerciante e Turrin Elena, casalinga; Gregori Armando, impiegato privato e Donaggio Giuseppina, casalinga; Succi Umberto, verniciatore e De Bortoli Jolanda, casalinga; Danielis Angelo, insegnante elementare e Fonda Anna, sarta; Canciani dott. Vittorio, impiegato privato e Zolia Laura, impiegata; Ferrari Fulvio, impiegato e Benedetti Silvana, maestra; Antonaz Arturo, commerciante e Valentini Elsa, casalinga; Carpani Francesco, meccanico e Zerzol Rosa, vermicellaia; Arban Giuseppe, cameriere e Beltrame Maddalena, sarta; Digaeta Giuseppe, bracciante e Francavilla Grazia, casalinga; Martinoli Ettore, commissario marittimo e Grison Italia, casalinga; Rodriguez Andrea, parrucchiere e Muzio Giuseppina, casalinga; Capitanio Andrea, macellaio e Petelin Adda, casalinga; Drozina Romano, meccanico e Urbani Valeria, casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. MIA RAGAZZA cerco servizio 3-4 ore mattina. Tonini, Scala Belvedere 1. 52474 A

ABBISOGNANDOVI servitù assolutamente scelta, attestati, capacità telefonate 5049 «Urgenza», Ventisettembre 17, informazioni gratis. (Il personale inviasi previe nostre informazioni). 24954 A

CAMERIERA capacissima, primarie referenze, brava cucinare offresi. Pozzo Mare 1 primo. 85149 A

CUOCA fine prepara cene singole. Via Tiziano 1, presso Pugliese. 52369 A

CUOCA perfetta capacissima tutti lavori offresi presso buona famiglia o persona sola. Foscolo 18. 85278 A

CUOCA tedesca offresi. Torrebianca 41. 85253 A

CUOCA capace dolci e tutti lavori offresi. Ghega 8, I, destra. 85269 A

DOMESTICA 43-enne onestissima, capace tutti lavori, cucinare offresi. Via Cecilia 4, I, destra. 52502 A

DOMESTICA brava anche cucinare, con lunghi attestati offresi. Via Galatti 20, portinaia. 52435 A

DONNA media età, sana e forte, specializzata in tutti lavori familiari occuperebbesi giornalmente mezza giornata da convenirsi. Ghega 8, II, destra. 85138 A

DONNA giovane, lunghi attestati offresi per pulizia uffici. Istituto 7, II. 52476 A

DONNA media età, capace tutti i lavori, fidata offresi ore da combinarsi. Tel. 38-73. 52456 A

DONNA offresi completa mansione casa, già occupata alcuni anni casa signorile. Mercato Vecchio 3, portiere. 52447 A

DONNA per lavare, offresi a giornata. Cavana 13, III. 52427 A

DONNA pratica tutti lavori casa, cura bambini, parla italiano, tedesco e slavo offresi a famiglia distinta, miti pretese. Ghega 2, portinaia. 85275 A

DONNA anziana capace tutti lavori cerca posto piccola famiglia oppure persona sola Fornace 1, portineria. 52436 A

GIOVANE capace tutti lavori, cucinare, lavare, stirare, rammendare, offresi miti pretese eventualmente bambini, cameriera, domestica stabile o prestaservizi. Rivolgersi Ventisettembre 17 «Zelinda», telefonare 5049. 24865 A

PRESTASERVIZI bella presenza, capacissima tutti lavori anche cucinare offresi. Via Scussa 6, portinaia. 52475 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, con lunghi attestati offresi per tutto giorno. Piazza G. Nedi n. 4. 52493 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati, bravissima tutti lavori, capace cucinare offresi. Sorgente 7, II, sinistra. 85285 A

PRESTASERVIZI giovane, capacissima tutti lavori, cucinare, stirare, parla italiano, tedesco, spagnuolo, offresi intera giornata. Walle 9-11 indirizzo Piccolo. 52450 A

PRESTASERVIZI friulana, capace tutto fare, tutto il giorno offresi. Via Valdirivo 3, portineria. 85243 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi S. Maurizio 9, III, presso Bulio. 85222 A

RAGAZZA bravissima offresi miti pretese. Via Udine 36, III, presso Lizzul. 52464 A

RAGAZZA friulana 15-enne, buona, volonterosa offresi. Mazzini 45, II piano, interno. 52443 A

RAGAZZA 19-enne offresi a piccola famiglia. Rivolgersi via Ginnastica 1, portinaia. 52442 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Settefontane 41, portinaia. 52441 A

RAGAZZA bella presenza, capace qualsiasi lavoro, stabile oppure a giornata offresi. XXX Ottobre 3, portinaia. 85274 A

26-ENNE bella presenza, capacissima cucito e stiro, cerca come cameriera presso distinta famiglia o persona sola. Scrivere Zorzenoni, via Muda Vecchia n. 4. 52412 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3. B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, ottimo trattamento per Milano, Genova, Chiavari, S. Remo, Napoli, Palermo, Messina, altre città; bambinaie, istitutrici, governanti, altro personale cercansi. Ventisettembre 17. 25008 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 85300 B

DOMESTICA cercasi. Timeus 1, porta 9, ore 9. 52485

DOMESTICA onesta, brava cucinare, volonterosa cercasi. Via Cesare Beccaria 9, III, dalle 9-10. 85271

PRESTASERVIZI brava, con lunghi attestati cercasi. Via Rossetti 44, villa. 52484 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Presentarsi attestati ore 9, Santella, via Petrarca 6. 85236

RAGAZZA trattoria, bella presenza cercasi. Via Rossini n. 6. 25021 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

ABILISSIMO pensionato, referenze primarie, assume regolazioni, impianti contabili, qualsiasi lavoro ufficio, modicissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 85227 C

AUTISTA giovane, serio, primarie referenze e garanzie, offresi privato qualunque condizione per mantenere familiarità macchina. Scrivere cassetta 24997 C Unione Pubblicità. 24997 C

BANCONIERA pratica macchina espresso, cassiera, ottimi attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 85238 C

CUOCO fino, offresi ovunque. Cosmaz. Casa Marinaio, via M. Luzzatto 9. 85254 C

COMMESSO praticissimo commestibili, ottime referenze, offresi. Cassetta 24950 C Unione Pubblicità. 24950 C

DONNA giovane, capace, offresi per aiuto bar. Via Udine 39, porta 12 52414 C

LICENZIATO istituto commerciale, conoscenza lingue, miti pretese, occuperebbesi seria azienda. Cassetta 25009 C Unione Pubblicità. 25009 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A A A. PERMANENTI perfettissima durata garantita 6-12 mesi da lire 30 40, 60. Casa dell'ondulazione permanente Zaccaria angolo Crispi. 25024 CC

A A. MODELLI elegantissimi riformature in giornata. Via Udine 3, I. 85297 CC

A. CONFEZIONANSI cappelli velluto 8. Riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 52469 CC

A. MODELLI eleganti per signore. confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1900 CC

ABITI, paltò uomo, confezionansi massima perfezione lire 120 comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17, primo. 25030 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1900 CC

CRONOMETRISTA svizzero specializzato assume qualsiasi riparazione con garanzia. Fumis, Corso 10. 85305 CC

MATERASSAIO offresi domicilio lire 12.50. Scrivere o rivolgersi Corso Garibaldi 14, III, Roveri. 52448 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Conte, Tarabochia 5. 52469 CC

ONDULAZIONI permanenti da lire 20 a lire 50, massima garanzia. Salone Vito, via Ginnastica n. 25, tel. 52-51. 25025 CC

«PERMANENTE» lavorazione accurata, garanzia mesi 8, lire 30; ondulazione acqua 4, ferro 2, manicure 3. Crispi 13. 25023 CC

PERMANENTI da lire 25 perfettissime con garanzia soltanto salone via Rossetti 35. 52449 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 52374 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 52510 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 1900 CC

RIPARAZIONI gioielli e lavori nuovi in oro bianco platinato eseguisce Fumis, Corso 10 a prezzi convenienti. 85306 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi cappotti lire 50, vestiti massimo buon gusto 30; rimoderna in giornata cappotti, vestiti vecchi. Zovenzoni 5, primo. 52506 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie. Galvani 5 presso Minussi. 85293 CC

STUFE a petrolio, lucignoli, riparansi. Drogheria Giulio Zanier, Ginnastica 17. 52440 CC

TRADUZIONI, corrispondenza tedesco, inglese, offresi. Indirizzo Piccolo. 52411 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3. D

APPRENDISTA giovane, cercasi in giornata. Pasticceria, via Boccaccio 4. 52473 D

GARZONA pratica uomo, cercasi. Torrebianca 21. 52503 D

GARZONA quattordicenne, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 14, negozio modelli. 52489 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rivolgersi via Pietà 31, porta 27. 85240 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Istituto 13, IV p., Favetta. 52428 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52437 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 25022 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Settefontane 42. 85242 D

RAGAZZO praticante commestibili, cercasi. Via del Ponte 4, Bonifacio. 85257 D

RAGAZZO cerca pistoria, via Roma 24. 52492 D

RAGAZZO apprendista. cercasi. Macelleria Cooperative, Gretta 125. 52500 D

SARTA uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25030 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA indipendente, riscaldamento acqua corrente, possibilmente matrimoniale, cercasi primo dicembre. Ingegnere Francia, fermo posta Venezia. 85230 E

CAMERE (diverse) non molto lontano centro, matrimoniali, scapolo, garçonnier, uffici, prezzo indifferente, cercansi. Ventisettembre 17. 24955 E

MOBILIATA con vitto e uso pianoforte, preferibile vicinanza Università, cerca studente universitario. Offerte indirizzare a Edy Baldini, Pola, via Gramaticopulo 4. 85219 E

MOBILIATA eventualmente vitto, cerca professionista triestino presso distinta. Offerte cassetta 25003 E Unione Pubblicità.

STANZA vuota, ingresso libero, possibilmente primo, cercasi. Offerte cassetta 25007 E Unione Pubblicità. 25007 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A A. PIEDATERRE elegante, centrico affittasi. Indirizzo Piccolo. 85289 F

A A A. MATRIMONIALI, ingresso scale, accessori, eventualmente cucina, uso scapolo, garçonnier, uffici, affittansi. Ventisettembre 17. 24956 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, elegante. chiara, vitto buonissimo, variato, cura vestiario, uso piano, telefono, unico subinquilino, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, primo, destra. 52505 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Pietà 8, I, sinistra. 52498 F

A A. CAMERETTA mobiliata, soleggiata, vista mare, 65 mensili affittasi. San Giusto 32, dalle 11 alle 14, Schiavon. 75295 F

A A. CAMERETTA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Corso Garibaldi 4, secondo, destra. 52431 F

A A. CAMERINO centro, vitto conveniente affittasi. Mazzini 32, porta 9. 52495 F

A A. CENTRALISSIMA, indipendente affittasi. Giacinto Gallina 4, secondo, sinistra.

A A. ELEGANTISSIMA indipendente. volendo vitto, salotto affittansi. Crispi 41, terzo, destra. 52431 F

A A. INDIPENDENTE bellissima, comfort. affittasi distinto anche provvisoriamente. Goldoni 3, secondo. 52497 F

A A. MOBILIATA affittasi prezzo mite. Ginnastica 32, II, sinistra. 85279 F

A. ELEGANTE mobiilata, salotto, stufa. affittasi. Orologio 6, I, destra. 100480 F

A. MOBILIATA, salottino o semimobiliata, tranquillissima, pulitissima, adatta ufficiale superiore o distinto funzionario, comfort, volendo vitto affittasi. Galleria 7, porta 4. 52337 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi presso persona sola. Istituto 40, secondo.

A. MOBILIATA soleggiata, volendo vitto, prezzo mite affittasi. Rapicio 4, terzo.

A. MOBILIATA pulitissima, interna, vitto affittasi prontamente. Battisti 4, I, sinistra.

A. MOBILIATA indipendente affittasi. Corso Garibaldi N. 25, IV, sinistra. 85287 F

A. STANZA e camerino, luce, mobiliati affittansi. Rittmeyer 13, I. 52466 F

CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, p. 6. 5000 F

CAMERA moderna massima pulizia affittasi. Via Crispi n. 56, mezzanino. 52471 F

CAMERA vuota, luce, affittasi, mite prezzo. Rittmeyer 15, quatro, sinistra. 52468 F

CAMERA due letti affittasi. Fonderia 5, II, porta sinistra. 52446 F

CAMERETTA mobiliata, vuota, eventuale cucina affittasi. Corso Garibaldi 20. I, scala seconda. 52508 F

CAMERETTA pulitissima affittasi. Giulia 13, porta 9. 52454 F

CAMERETTA mobiliata ingresso libero, affittasi presso persona sola 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 85230 F

CAMERETTE vuote, chiare, con luce. centro, eventualmente comodo cucina affittansi. Rossini 28, latteria. 85245 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Ferriera 5.

CAMERINO mobiliato, soleggiato affittasi lire 60. Piazza Borsa 14, V. 52470 F

CAMERINO luce, vitto familiare lire 290 affittasi. Crispi 41, terzo. 85254 F

CAMERINO affittasi. Stuparich 7, primo, porta 8. 85241 F

ELEGANTE, soleggiata, quieta, affittasi. Economo 3, terzo, porta 23. 9123 F

ELEGANTE, soleggiata, ingresso scale affittasi prontamente. Regina Elena 55, porta 10. 85218 F

MATRIMONIALE» salotto, cucina comfort affittasi distintissimo. Giulia 15, porta 6.

MATRIMONIALE stufa, bagno, volendo salotto, cucina affittasi. Gatteri 42, terzo.

MATRIMONIALE camerino mobiliato, comodo cucina affittasi distinti. Donadoni 4 A, III, destra. 52419 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Alessandro Vittoria 4, terzo piano.

MATRIMONIALE vista strada comodo cucina affittasi. Alfieri 9, secondo, destra.

MOBILIATA affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 12, terzo, porta 11. 9122 F

MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Carducci 19, porta 12.

MOBILIATA elegante, soleggiata, bagno, unico subinquilino, paraggi Portici Chiozza affittasi. Indirizzo Piccolo. 25016 F

MOBILIATA indipendente affittasi. Gatteri 22, I, sinistra. 85247 F

MOBILIATA bella, presso coniugi affittasi. Maiolica 6, primo. 85214 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi per signora sola. Tigor 8, II. 85223 F

MOBILIATA, ariosa, affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, porta 8. 85251 F

MOBILIATA ingresso scale, stufa, affittasi Palestrina 2, II, porta 8. 85252 F

MOBILIATA indipendente, anche pochi giorni, affittasi. Machiavelli 28, I, destra.

MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi presso coniugi. Molino a vento 7, porta 7. 52432 F

MOBILIATA affittasi due persone o pensionato. Ginnastica 35, porta 15. 52429 F

MOBILIATA affittasi distinto impiegato prezzo modico. Rossetti 8, I, sinistra.

MOBILIATA, massima pulizia, cura vestiario, unico inquilino, presso persona sola, affittasi. Via Crispi 53, porta 11. 52438 F

STANZA due letti, senza cucina, affittasi. Madonna mare 3, II. 9121 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi, via Gatteri 22. Rivolgersi al portinaio

STANZA mobiliata con vitto affittasi distinto. Tarabochia 5, I, Skoff. 52423 F

STANZA mobiliata, ingresso scale. affittasi. Tarabochia 5, I, Skoff. 52422 F

STANZA mobiliata, vuota, soleggiata, paraggi Cantiere San Marco, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52416 F

STANZE tre, una adibirsi cucina, soleggiate, affittansi 160. Montecuccoli 11, Conodei.

STANZETTA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 12, terzo, porta 6 52461 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, insegnamento celere. 85207 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot. Imbriani 14. 52350 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24599 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 85220 G

DISTINTA signorina darebbe lezioni piano con conversazione francese. Indirizzo Piccolo. 52420 G

GERMANICA perfetta italiano-tedesco offre lezioni conversazione. Cassetta 25026 G, Unione Pubblicità. 25026 G

LEZIONI di stenografia impartisce signorina prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 85234 G

LEZIONI pianoforte impartisce diplomato; prezzo modicissimo. Via Udine 18, porta 9. 52507 G

MAESTRA insegna pazientemente francese tedesco, pronuncia. Cassetta 24373 G Unione Pubblicità. 24873 G

MAESTRA lunga pratica, istruisce scolari elementari e medie, anche ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 85141 G

MAESTRA tedesca istruisce studenti scuole medie, prepara esami maturità scientifica. Indirizzo Piccolo. 85237 G

PARRUCCHIERA impartisce lezioni lire 4. Indirizzo Piccolo. 85311 G

PROFESSORESSA francese, inglese, italiano, istruisce studenti medie. Via Ginnastica, via del Toro 9, II. 52435 G

PROFESSORE governativo impartisce lezioni tedesco, latino, greco, italiano, condizioni convenienti. Viale XX Settembre 58, I, 9. Informazioni 9-11 e 15-17. 5000 G

SIGNORINA rivede lezioni ogni materia a prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 85235 G

TEDESCA insegna sua madrelingua, lezioni unite e corrispondenza commerciale. Via Scussa 5, porta 7. 52425 G

UNIVERSITARIO provetto dà ripetizioni qualsiasi materia, qualsiasi scuola. Indirizzo Piccolo. 52418 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupino giovane rinvenuto, via Bellini 13; rivolgersi portineria. 52496 H

ORECCHINO pendolo smarrito. Forte mancia portandolo Piazza S. Giovanni 4, D'Orlando. 85292 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI piccoli, modesti, moderni, grandi, comfort, ville, campagne, abitazioni operai, centro, periferia, camere focolai affitti 55, 70, 85, 90, 125 fino 450 mensili affittansi. Venti Settembre 17. 24957 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, affittansi diverse posizioni. Ginnastica 3, spaccio vini. 52483 I

ALLOGGETTI signorili, due camere cucina, giardino, comfort, affittansi. Amministrazione Passeggio S. Andrea 102 (tram 2) 85281 I

APPARTAMENTI due stanze, 215; camerette 240, 250, affittansi. Mirti 9, porta 7. 24660 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, terrazzino affittasi. Rivolgersi via Gelsi 6, portiere. 85304 I

APPARTAMENTO Corso, II piano, quattro stanze, camerino, cucina, poggiuolo, rimesso a nuovo, due ingressi, adatto anche per ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 52467 I

APPARTAMENTO composto di una sala, 10 stanze, due ingressi adatto ufficio ed abitazione, paraggi Stazione centrale, casa signorile, affittasi. Rivolgersi avv. Escher, piazza Chiesa Evangelica 1. 85213 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, V piano, lire 170, affittasi. Largo Niccolini 2. 85225 I

CAMERA cucina, luce, acqua, con pochi mobili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85273 I

CAMERE due, camerino e cucina, affittasi Rivolgersi via Donadoni 1 a, mezzanino, destra. 85268 I

FONDO grande, adatto deposito legnami, officina meccanica, affittasi prontamente Indirizzo Piccolo. 85261 I

MAGAZZINI lire 100, 180 mensili, affittansi. Via Alfieri 13, rivolgersi via Roma 23. Rocco. 85226 I

MAGAZZINO con luce, acqua-gas, closet, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85262 I

QUARTIERE moderno, 4 camere, bagno, camerino, affittasi. Via Milano 7. 100477 I

QUARTIERE prontamente disponibile, tre stanze, bagno, cucina. Galleria 19, rivolgersi portinaio. 100478 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina. Corso Garibaldi 33, I. 85299 I

QUARTIERE due camere, cucina, tutto comfort, affittasi. Via Ponzianino 11, IV. 52494 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, comfort, affittasi. Guerrazzi 2 a, II 85284 I

QUARTIERE quattro stanze parchettate, orto, affittasi prezzo mite. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, IV. 85215 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, affittasi 1.o dicembre. Via Udine 4. 85276 I

QUARTIERE camera cucina, acqua-gas-luce paraggi Piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 24998 I Unione Pubblicità. 24998 I

QUARTIERINI affitto 65, più grandi, camera, focolaio. Rivolgersi Slataper 26. 85283 I

QUARTIERINO 2 camere, camerino, cucina, paraggi scuole via Istria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52423 I

QUARTIERINO camera cucina, orto, affittasi Montebello. Via Media 10, trattoria. 85276 I

QUARTIERINO elegante, mobiliato, affittasi. Conti 5, II, Longo. 52421 I

QUARTIERINO camera cucina, giardino affittasi. Via alle Cave 37. 85238 I

STALLA grande, affittasi prontamente. Via Fortunio 4. 85298 I

STANZE due, bellissime, vuote, affittansi ufficio. S. Spiridione 12, I, destra. 85229 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 2 camere cucina, centro, cercasi pagamento tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 25011 L Unione Pubblicità. 25011 L

QUARTIERE modesto, camera cucina, paraggi Giardino, Chiozza, Corso Garibaldi, cerco, pagando trimestre. Cassetta 25015 L Unione Pubblicità. 25015 L

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, affitto mite, cercasi. Offerte: Casella Postale 220, Trieste. (3) 52453 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ANELLO brillante, orologio oro «Omega», catena oro 18 carati, vendonsi prezzo irrisorio. Madonnina 5, Uicich. 25029 M

APPARATO fotografico 6×9 Voigtländer, vendesi occasione. Foteluce, Piazza Piccola 9119 M

ARTISTICO «portabajou» vendesi occasione Falegname, Madonna del Mare 6. 52443 M

ASSI trasmissione, cinghie cuoio, pulegge, tornio, pialla ferro, trapano, vendo occasionissima. Carpison 4. 52457 M

CAPPOTTO buonissimo, uomo, seminuovo, sparherd, vendonsi. S. Maurizio 10, I. Bonucchi. 25032 M

CAPPOTTO uomo, usato, colore marron, vendesi. Toti 4, p. 5. 85291 M

CAPPOTTO invernale, foderato raso nero, uomo forte, vestiti uomo, cappotti invernali donna, ragazza 16-enne, vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 85221 M

CARROZZELLA molleggiata, moderna, quasi nuova. Via Pilone 2, II, Barazzetti. 52452 M

CARROZZELLA moderna, bassa, vendesi Via Ferriera 29, pt. 26. 52509 M

CUFFIE, altoparlanti radio, riparansi con garanzia; prezzi modici. Timeus 11. 85307 M

DIVANOLETTO, tavolo, sedie, vendonsi Raffineria 3, III. 25020 M

FONOGRAFI e dischi «Columbia» pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci N. 10. 24647 M

FORNO a gas splendido, buonegrazie mogano, lampade elettriche, vendonsi. Portiere, via S. Nicolò 36. 85290 M

GUIDE commerciali Milano Torino 1927, utilissime commercianti rappresentanti, vendonsi lire 60. Indirizzo Piccolo. 85217 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendesi occasione, S. Maurizio 14, mezzan.

MACCHINA scrivere normale 500, portatile 425. Ireneo Croce sei, Müller. 52477 M

MACCHINA Singer, vendesi. Via del Bosco N. 36, I, sinistra. 85232 M

MACCHINA Singer rientrante, altre spola rotonda, altre nuove 480; facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 25027 M

MACCHINA cucire Singer, 100; altre spola rotonda, vendonsi. Molin a vento N. 39.

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi occasionissima, Toro 8, porta 7. 25032 M

MUSICA, pezzi opere, canto pianoforte, libri tedeschi, scacchiera, vendonsi. XX Settembre 14, terzo destra. 24995 M

PALETOT mancata consegna, svendesi lire 130, altro fino, foderato seta 220. Sartoria Dandy. Piazza Unità 6. 85303 M

PELLICCIA lapin, nera, signora, lire 350, vestito maglia lana, 70, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52472 M

PELLICCIA uomo, con collo e berretto astrakan, sciarpa pelo marron, tappeto 2x3 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 52499 M

PELLICCIA talpa, nuova, vendesi prezzo occasione. Piazza Scorcola 4, III. 52415 M

PELLICCIA persiana, media grand., vendesi mattina. Via Piccolomini 7, IV. 85258 M

PELLICCIA lussuosissima, marron, costò lire 4000, vendesi metà. Crispi 41, III sinistra.

PELLICCIA lontra di terra, sbaglio misura, vendesi. Cadorna 14, II destra. 85266 M

PIALLA 3 e 4 alberi, sega Vollgatter, piallafilo spessore, sega nastro, tornio legno, trapano, occasione vendonsi. Carpison 4. 52458 M

RADIOGRAMMOFONO nove valvole, adatto anche grandi locali, vendo vera occasione, causa partenza. Commerciale 21, porta 5.

ANGELO CECH

nella [illegible]ente età d'anni 20, dopo lungo soffrire, spirava questa mane, lasciando nello strazio più profondo la madre **GIOVANNINA nata COMBI,** i fratelli **MARIO, BRUNO** con la consorte **SIDONIA,** le sorelle **OFELIA in BUS[illegible]LACCHI** e **NERINA in PUSSI,** unitamente ai cognati, nipotini e famiglie congiunte che ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 novembre 1932-A. XI.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

RULLI autopiano, 5 pezzi nuovi fabbrica, brani opere Wagner, vendonsi lire 15 pezzo. Indirizzo Piccolo. 85216 M

SCIARPA pelo, lussuosa, cappotto uomo piante d'acqua, vendonsi (partenza). Rittmeyer 13, I. 52465 M

SOLITARII purissimi, grani 8 e un quarto l'uno, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 52444 M

SPARHERD bellissimo, prezzo mite, vendesi Via Università n. 15, portiere. 9171 M

SPARHERD, stufe grandi per trattoria, piccole, vendonsi occasione. Via Corte 2. 9120 M

SPECCHIO per sarti, vendesi occasione. Negozio manifatture. Via Udine 4. 85277 M

STUFA a segatura, la più economica, ultima novità, lire 40 e 55. Tommaso Luciani n. 3, bandaio. 85210 M

STUFA gas, caminetto ghisa smaltata, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 85309 M

STUFA (Foebus), fuoco continuo, grande, buonissima, vendesi. Fonderia 3, II. 85285 M

TAPPETO argaman 2x3, vaso giapponese, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 85270 M

TAPPETO persiano 4x3, marco 3.70x4.50, tre piccoli, vendo. Via Udine 3, IV sinistra. 52425 M

VASCA bagno smaltata, lavandino, perfetto ordine, vendo occasione. Beccherie 8. 52491 M

VESTITO uomo, nero, cheviot finissimo, occasione vendesi. Crispi 9, II destra. 52462 M

VETRIATA con porta, tabella insegna 0.90 per 500, vendo. Toro 5. Pittore. 85301 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

MAH-JONG comperasi occasione. Torre Bianca 2, porta 21. Ore 13. 85228 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 85272 NN

AA ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, articoli giapponesi, altri oggetti d'occasione. Cassetta 24854 NN Unione Pubblicità. 24854 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso, piene 1500, cucine 550, divani, letti ferro, Mazzini 24. 52433 NN

A. MOBILI lusso comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. Pettener, Istituto 4. 84575 NN

AL magazzino mobili via Carducci 10, camere letto matrimoniali porte piene, noce, lire 1500 poi. Confrontate. 24648 NN

ARREDAMENTO nuziale nuovo, fino, lussuoso, matrimoniale, sala pranzo, club pelle, anticamera 6 pezzi, sala bagno completa, mobili bianchi viennesi, lampadari, mobili ufficio americani, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II. 25005 NN

CAMERA pranzo lussuosa, palissandro, finissima, quasi nuova, vendesi occasione. Scussa 8, magazzino. 25031 NN

CAMERA pranzo lussuosa, solidissima, quasi nuova, vendesi occasione. Tiziano N. 9, mezzanino, porta 11. 25031 NN

CAMERA matrimoniale laccata in bianco, vendesi prezzo mitissimo. Boccaccio 2, p. 8 85250 NN

CAMERA pranzo vendesi occasione. Via Ferriera 45, III, p. 11. 52445 NN

CAMERE letto, stanze pranzo, cucine, mobili ufficio, prezzi fuori concorrenza, soltanto Steiner, via Geppa 15. 24440 NN

CAMERE rimaste d'un fallimento, vendonsi rarissima occasione. Via Settefontane 5. 85368 NN

CAMERE matrimoniali modernissime, prezzi minimi, garanzia illimitata. Fabbrica mobili S. A. «Famosa». Fabio Severo 34. 52480 NN

DIVANI turchi, poltrone, ottomane, suste, cortinaggi confezionansi prezzi miti. Gattesi 38, tappezziere. 85145 NN

LETTO ottone, bellissimo, vendesi. Via Ghega 1, porta 6, ore 9-12. 52460 NN

MATRIMONIALE, salotto, cucina, pezzi singoli, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I. 85310 NN

OTTOMANE occasione, vendonsi. Tappezziere. S. Maurizio 15. 52497 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, I. Telefono 7967. 31378 NN

PIANINO, incrociato, garantito, vendo 1800. Via Cologna n. 14, angolo Kandler. 52478 NN

PIANINO americano, quasi nuovo, vendesi. Assortimento, noleggi. Benporat, Imbriani 7 85294 NN

PIANINO vendesi, buono stato, marca germanica, visibile mattina. Indirizzo Piccolo. 52463 NN

POLTRONE moderne 150, ottomane 90, suste imbottite 70, materassi 40, assumonsi riparazioni a domicilio. Bosco 22. 52492 NN

Commercio e industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli acquisto, pago oro 13 grammo, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 85302 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 74013 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

A rate vendiamo tessuti novità, prezzi eccezionali. Assumiamo agenti, eventualmente stipendio. «Commissionaria», Prato. 24936 P

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del Maresciallo Maggiore

MANLIO SINIGAGLIA

ringrazia sentitamente il Comando, il Corpo medico e assistenti dell'Ospedale Militare, nonchè il Colonello, ufficiali e colleghi della Compagnia sussistenza e il rev. don Galassini per le cure e l'interesse dimostrati durante la lunga malattia del suo caro.

AGENTE rateale vasta clientela garanzia immobili cerca negozi vestiti biancheria. Scrivere 25004 P Unione Pubblicità. 25004 P

AGENTI introdotti famiglie cerchiamo vendite rateali, tessuti novità, 22 percento provvigione. S. I. T. Prato. 24254 P

PERSONALE anche femminile vendita piccolo riflettore aumenta luce minor consumo. cercasi. Scrivere Diamant Gold, via Pasubio 4, Verona. 5591 P

PIAZZISTA serio introdotto commestibili, salumai, stipendio, provvigione, cercasi. Cassetta 250002 P Unione Pubblicità. 25002 P

RAPPRESENTANTI vendita sapone lire 80 quintale, cerco ovunque. Saponifera Villafranca d'Asti. 24552 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

MOTOLEGGERA «Miller» 175 cmc., valvole testa, vendesi. Via Media 18, officina. 85249 Q

SONO arrivati i nuovi impiantini Bosch Servizio Bosch, Coroneo 39. 85231 Q

509 A berlina rigida bellissima vende privato 5000 irriducibili. Garage Cavour, Torrebianca 4. 85244 Q

521, 520, 509, 501, 514 berline, torpedi spyder. Posteggi e manutenzione a forfait. Garage piazza Evangelica 1, Zanella. 52504 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMMINISTRATORE stabili, possidente, assume amministrazioni immobili, anticipa pigioni, mutua capitali, favorevoli condizioni, tutela tecnicamente giuridicamente interessi proprietari. Scrivere Cassetta 5590 R Unione Pubblicità. 5590 R

BUFFET con superalcoolici, posizione centrica, lavoro sicuro, spese minime, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85255 R

CAPITALI rilevanti disponibili per intavolazioni sopra stabili città, con e senza ammortamento. Dann, Rossetti 5, ore 15-17, telefono 62-27. 100479 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, centrale, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 85260 R

NEGOZIO commestibili e spaccio tabacchi, compresa la casa o senza, territorio, causa partenza vendesi o affittasi. Cassetta 25000 R. Unione Pubblicità. 25000 R

NEGOZIO commestibili, pane, erbaggi, frutta, vino, prezzo minimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85233 R

SALONE barbiere vendesi causa dissidi famigliari, 2000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 52451 R

SALONE barbiere con reparto signore, paraggi piazza Borsa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 25018 R

SOCIO 20.000 per cinematografo avviato cercasi. Corso V. E. 21, III, destra. 25012 R

SOCIO, socia tacita, finanziatore 15.000 capitale garantito, negozio manifatture avviatissimo, utile mensile 300 cercasi. Cassetta 24999 R Unione Pubblicità. 24999 R

SPACCIO vini liquori forte lavoro occasionissima vendesi causa altri impegni. Banco Caffè Negozianti.

STIRERIA avviata vendesi. [illegible]

TRATTORIA bene avviata, lavoro assicurato, posizione centrica, vendesi causa altri impegni. Dreos, Caffè Tommaso. 85239 R

Acquisti e vendite d. case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA quartieri piccoli, comfort, saldo prezzo 200.000, acquisterei direttamente. Cassetta 25001 S Unione Pubblicità. 25001 S

CASE vendonsi rendita 30.500, 230.000. Rendita 13.000, 68.500. Indirizzo Piccolo. 52424 S

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 85308 V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve Corso Garibaldi 39, III, Anna Bodulich. 25028 V

VILLETTE nuove, signorili, graziosissime 4-5 camere, cucina, bagno, garage, cantina, soffitta (luce, acqua gas termosifone) giardino bella posizione, presso tram, vendonsi 70-87.000; alla consegna 38-55.000, in 25 anni 20.000, resto termine convenirsi. Rivolgersi Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 85308 V

9 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

Ed i suoi occhi sbarrati fissavano il grande fazzoletto bianco, che imbavagliava il viso dello sconosciuto.

Con una calma straordinaria, la principessa passò le mani dietro la nuca dell'uomo e snodò il bavaglio. Poi prese in mano il tampone di ovatta che il suo gesto aveva fatto cadere e lo fiutò:

— Guarda!... guarda!... — mormorò fra sè.

Il suo viso non rifletteva la minima inquietudine. Poi, volgendosi al suo compagno esterefatto:

— Andate a prendermi nella vettura la boccetta dei sali — disse — essa si trova nella tasca di cuoio di sinistra. Prendete con voi i cani, se avete paura.

Cornebille fece un balzo indietro urlando:

— Si è mosso; si è mosso! — mentre col dito teso mostrava spaventato il corpo dell'uomo.

E difatti, il dormiente principiava a fare qualche movimento, le sue lunghe braccia si allungarono e parvero protendersi verso il tremante notaio. Poi cambiò di posizione, mandò due o tre sospiri, pronunziò qualche parola indistinta con voce rauca, aprì un occhio e lo richiuse subito; finalmente riuscì a sollevarsi su di un gomito.

I levrieri che s'erano adagiati sull'erba s'agitarono; ma la principessa fece appena una lieve modulazione delle labbra ed essi ripresero docili la loro posizione jeratica, allungando la fine testa stilizzata armoniosamente sulle zampe anteriori, congiunte.

— Va meglio? — chiese Patrizia ad alta voce.

Le palpebre dello sconosciuto batterono per un momento, poi si spalancarono del tutto e le pupille ancora torbide di sogno si fissarono sulla snella figura della principessa. Uno sbadiglio abbozzato, gli morì sulle labbra, egli sollevò la testa.

— Perbacco!... perbacco! — fece.

Le idee principiavano a farsi strada nel suo cervello. Ad un tratto sembrò confuso di trovarsi là, in quella posizione poco comoda e poco compatibile con la sua dignità maschile, specie poi davanti ad una signora.

Con uno sforzo brusco riuscì a mettersi a sedere, ma non potè proseguire più oltre i suoi movimenti.

— Io mi domando cosa mi è capitato? — brontolò fregandosi le membra indolenzite.

Egli guardava sospettosamente a volta a volta la donna immobile ed il vecchio notaio ritornato coi sali. Finalmente il suo sguardo si fissò sul viso della principessa, dapprima indeciso e poi come spaventato.

Lo sconosciuto mandò finalmente una esclamazione di stupore e d'incredulità.

Ma come? forse che egli sognava ancora?

La sua voce era ancora malsicura, quando riuscì ad articolare.

— Ma, è proprio alla principessa Danieli che ho l'onore...

— In persona... — lo interruppe Patrizia, calma in apparenza.

Ma sotto le palpebre abbassate, le pupille color d'ametista sentirono per un istante turbata la loro chiara trasparenza.

— Si può sapere che cosa facevate qui? — chiese poi con indifferenza, quasi con rudezza.

Con fare disinvolto lo sconosciuto scuoteva dal suo vestito i fili d'erba che vi si erano appiccicati.

Egli indossava un costume da sport in grosso tessuto inglese: con la giacca stretta da un'alta cintura di cuoio, i calzoni ampi serrati sotto le ginocchia.

— Scusatemi signora, se mi presento a voi in questo arnese, — diss'egli con estrema cortesia, fingendo di non aver notato il tono secco, quasi aggressivo della sua interlocutrice. «Che cosa faccio qui? Mio Dio, signora, sono venuto qui da turista, come voi del resto, a quanto credo... Poi, sedotto dal sito selvaggio, dalla grandezza del paesaggio, dall'ombra fresca, mi sono addormentato e vi ho passato la notte.

— La notte? — fece ridendo la principessa, mostrandogli le chiazze di sole che penetravano fra i rami.

— Già, quando dico la notte, dico poco... perchè mi sembra che debba essere già molto tardi.

E tirando fuori l'orologio:

— Ah! perbacco! il mio orologio s'è fermato! — esclamò, accostando il cronometro all'orecchio.

— Sono le undici! avvertì Patrizia.

— Le undici! — fece l'altro con comico sgomento.

Fino a quel momento la sorpresa aveva tolto l'uso della favella all'onesto notaio; ma, man mano che il «cadavere» s'affermava sempre più vivo, egli sentiva montare ed agitarsi in lui un'irritazione crescente contro l'intruso che, dopo essere entrato per infrazione in quella proprietà privata, della quale lui, Cornebille, aveva le chiavi, si permetteva ora di prendere un tono leggero e quasi canzonatorio.

Però il suo malumore non ebbe alcun effetto sul buon umore del misterioso ed elegante delinquente. Anzi il suo sorriso si fece anche più gioviale.

— Le undici! — ripetè. — Pensare che ho dormito fino a quest'ora! Hanno ben ragione quelli che dicono che non si fanno sonni tranquilli che in seno alla solitudine della campagna!

— Soprattutto, quando si è sorbita una certa dose di cloroformio! — dichiarò la principessa, chinandosi per raccattare il tampone d'ovatta che era caduto a terra e mettendolo sotto al naso dello straniero.

L'allegria dello sconosciuto cadde di un tratto:

— Del cloroformio! Ah! i vigliacchi!

Egli si morse le labbra, come un ragazzo preso in fallo:

— Vi domando scusa, signora, se mi sono lasciato trasportare...

Ella rimase impassibile; chiese:

— A chi era indirizzato quell'epiteto?

Essa lo fissava con aria interrogativa, come presa da un dubbio. Ma egli continuò ad esaminare il tampone che teneva in mano senza rispondere. Poscia guardò per un istante la giovane donna, esitò alquanto e alzò le spalle.

— Si può sapere di chi parlavate?

— Ma... di coloro che mi hanno assalito.

— E chi sono?

— Non li conosco... e voi neppure immagino...

Nel pronunziare queste parole egli ebbe un'intonazione canzonatoria che non sfuggì alla principessa; le sue ciglia batterono per un istante nervosamente.

Una irritazione sorda vibrava nella sua voce mentre ella chiedeva in tono glaciale:

— Tutto questo non mi spiega affatto che cosa venivate a fare nel recinto chiuso di questa tenuta privata. A quanto pare vi siete dato alla pazza gioia di una scalata.

— Lo confesso, signora, — rispose, sempre sorridendo il giovanotto. — E non fu cosa facile; poichè questo muro è tanto alto e pieno d'asperità che mi sono scorticato le ginocchia.

Scandalizzato da tanta sfacciataggine il notaio si gettò nel dibattito con argomenti incalzanti:

— Perbacco! Mi sembra che voi non vi rendiate conto che avete commesso con ciò non già una prodezza come avete l'aria di credere ma bensì un'infrazione alla legge della proprietà privata, che vi varrà qualche mese di prigione!

— Di prigione? Nientemeno! — esclamò l'altro. — Si fa presto a dirlo!

— Articolo 315 del Codice — rispose con voce implacabile il notaio.

— Ma in che sta il mio delitto? La tenuta è abbandonata, come lo provano questa lussureggiante vegetazione, questo muschio, queste erbe folte che hanno tutto invaso e questi tronchi verdi, quasi quanto il fogliame... Del resto tutti nella contrada sanno che questa tenuta è da molto tempo disabitata.

— Siete di queste parti? — chiese Patrizia.

— Io?... No, non posso dirlo... Ma...

— Ma, siete bene informato sulla Torre a quanto sembra — lo interruppe la giovane donna con ironia.

— Evidentemente, signora. Come voi, immagino. Essa è una delle curiosità del paese: ed io sono molto curioso: non v'è quindi nulla di sorprendente che abbia voluto visitare questo magnifico parco. Dalla strada, sembra un giardino incantato, con l'edera che copre i muri, gli alti fusti dei suoi cipressi, ed i cedri pari ad enormi ombrelli. Da tutto ciò emana un vago profumo di mistero... Voi stessa, signora, dovete esserne stata sedotta, poichè siete entrata qui dentro. *(Continua)*